



X LEGISLATURA
XXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 33
Seduta di martedì 26 luglio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 8205 del 20/07/2016)

Oggetto n.1	Votazione artt. 11	44
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Votazione emendamento agg.vo art. 12.....	45
.....3	Votazione all.ti A-N.....	45
	Votazione all.ti O-P.....	46
Oggetto n.2		
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	OdG collegato:	
<i>legislativa.....</i>	Oggetto n.243 – Atto n. 696	
.....3	<i>Rendiconto generale dell'amministrazione della</i>	
	<i>Regione umbria per l'esercizio finanziario 2015 –</i>	
Oggetto n.3 – Atti nn. 678, 678/bis e 678/ter	<i>Promozione – presso la Conferenza Stato-Regioni –</i>	
<i>Rendiconto dell'Assemblea legislativa della</i>	<i>di un tavolo di confronto finalizzato a proporre</i>	
<i>Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015</i>	<i>modificazioni delle attuali regole contabili in favore</i>	
.....3	<i>di una maggiore flessibilità negli investimenti degli</i>	
Presidente.....4,5,7,9	<i>Enti locali – Interventi della Giunta regionale al</i>	
Mancini, Relatore.....4,6	<i>riguardo.....</i>	46
Ricci.....7	Presidente.....	46,47
Chiacchieroni.....9	Smacchi.....	46
Votazione atti nn. 678, 678/bis e 678/ter.....10	Votazione atto n. 696.....	47
Oggetto n.4 – Atti nn. 666 e 660/bis	Votazione atti nn. 660 e 660/bis	47
<i>Rendiconto generale dell'Amministrazione della</i>	Votazione dichiarazione d'urgenza.....	47
<i>Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015</i>	Votazione autorizzazione coordinamento	
.....11	formale testo.....	47
Presidente.....11,14,21,26,27,29,33,35,43,44		
Smacchi, Relatore di maggioranza.....11,44	Oggetto n.5 – Atti nn. 673 e 673bis	
Carbonari, Relatore di minoranza.....14,43	<i>Assestamento del Bilancio di previsione 2016-2018</i>	
Nevi, Relatore di minoranza.....21	<i>e provvedimenti collegati in materia di entrata e di</i>	
Rometti.....27	<i>spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi</i>	
Ricci.....29	<i>regionali</i>	47
Fiorini.....33	Presidente.....	47,51,53,55,56,59,61-64
Marini, Presidente della Giunta.....35,45	Smacchi, Relatore di maggioranza.....	48,55,63
Votazione artt. 1-10		
44		



Carbonari, <i>Relatore di minoranza</i>	51	Oggetto n.246 – Atto n. 706
Nevi, <i>Relatore di minoranza</i>	53	<i>Aeroporto internazionale dell'Umbria "San</i>
Ricci.....	56	<i>Francesco d'Assisi" - Individuazione del nuovo</i>
Marini, <i>Presidente della Giunta</i>	59,62	<i>Presidente e dei nuovi membri del Consiglio di</i>
Nevi.....	64	<i>amministrazione della Sase (Società per il</i>
Paparelli, <i>Assessore</i>	65	<i>potenziamento e la gestione dell'Aeroporto</i>
Mancini.....	66	<i>regionale umbro di Sant'Egidio) S.p.A. - Adozione</i>
Votazione artt. 1-7	61	<i>di iniziative da parte della G.r. in conformità</i>
Votazione artt. 8	62	<i>all'indirizzo di cui alla deliberazione</i>
Votazione artt. 9-10	62	<i>dell'Assemblea legislativa n. 62 del 05/04/2016 ..72</i>
Votazione art. 11	63	<i>Presidente.....72-76,78-81,83-86</i>
Votazione emendamenti agg.vi 4-5	65	<i>Brega.....72,80</i>
Votazione artt. 12-16	65	<i>Mancini.....73</i>
Votazione allegato 1	65	<i>Nevi.....74,75,81,83</i>
Votazione emendamento 2	66	<i>Marini, Presidente della Giunta.....75,84,85</i>
Votazione tabella 1	67	<i>Rometti.....76</i>
Votazione allegato 2 - tabella 2	67	<i>Ricci.....76,85</i>
Votazione allegato 3	67	<i>Liberati.....78,86</i>
Votazione allegato 4 - tabella 3	67	<i>Chiacchieroni.....79</i>
Votazione allegati 5-12	67	<i>Leonelli.....83</i>
		Votazione atto n. 706.....86
<u>OdG collegati:</u>		Oggetto n.247 – Atto n. 711
Oggetto n.244 – Atto n. 695		<i>Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018</i>
<i>Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018</i>		<i>e provvedimenti collegati in materia di entrata e di</i>
<i>– Impegno della G.r. a prevedere finanziamenti in</i>		<i>spesa – Adozione di iniziative da parte della G.r.</i>
<i>favore delle cosiddette "Ecofeste"</i>	<i>68</i>	<i>volte ad individuare risorse finanziarie ai fini del</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>68-70</i>	<i>rimborso, fino all'ammontare totale, dell'I.r.a.p.</i>
<i>Smacchi.....</i>	<i>68,70</i>	<i>(imposta regionale sulle attività produttive) per le</i>
<i>Rometti.....</i>	<i>68</i>	<i>imprese start up innovative</i>
<i>Liberati.....</i>	<i>69</i>	<i>Presidente.....87,88</i>
<i>Cecchini, Assessore.....</i>	<i>69</i>	<i>Squarta.....87,88</i>
Votazione atto n. 695.....	70	Votazione atto n. 696.....88
		Votazione atti nn. 673 e 673/bis
Oggetto n.245 – Atto n. 705		Votazione dichiarazione d'urgenza.....88
<i>Adozione di iniziative da parte della G.r. a</i>		Votazione autorizzazione coordinamento
<i>sostegno della sperimentazione del servizio di</i>		formale testo.....88
<i>mobilità notturna per studenti universitari</i>	<i>70</i>	
<i>Presidente.....</i>	<i>70-72</i>	
<i>Casciari.....</i>	<i>70</i>	
<i>Brega.....</i>	<i>71</i>	Sull'ordine dei lavori:
<i>Leonelli.....</i>	<i>71</i>	<i>Presidente.....10,26,44,45,56,59,61,62</i>
Votazione atto n. 705.....	72	<i>Smacchi.....26,27,44,45,55</i>
		<i>Brega.....59,62</i>
		Sospensioni.....10,27,56,59,61



X LEGISLATURA
XXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo questa seduta con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 12 luglio 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza dell'Assessore Bartolini.

Comunico, inoltre, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- decreto n. 75, recante "Scuola dell'Infanzia S. Croce – Casa dei Bambini 'Maria Montessori'. Nomina dei rappresentanti regionali in seno al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 dello Statuto vigente."

- decreto n. 80, recante: "Sostituzione componenti del Consiglio delle Autonomie Locali."

Chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 – [Atti numero: 678, 678/bis e 678/ter](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Mancini (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto interno



Iniziativa: U.P. Delib. n. 135 del 07/07/2016

PRESIDENTE. La parola al Vicepresidente Mancini per la relazione.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) – *Relatore.*

Buongiorno, Presidente. Buongiorno ai Colleghi. Andiamo ad approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, quindi di seguito andrò a elencare alcuni dati numerici, quindi la composizione della mia relazione sulla base anche dell'attenzione ricevuta dagli uffici, che ringrazio per la loro proficua e professionale collaborazione a merito del nostro lavoro e di tutto il personale dell'Assemblea legislativa.

L'anno 2015 ha segnato il passaggio dalla IX Legislatura alla X a decorrere dalla quale è stata attuata un'importante modifica strutturale dell'Assemblea legislativa che ha riguardato il numero dei Consiglieri, che da 31 sono passati a 21. Anche per l'anno 2015, come peraltro già intrapreso nel corso dei precedenti esercizi, è stato confermato l'impegno di contenere e ridurre le spese istituzionali e quelle per il funzionamento dell'Assemblea legislativa.

Il risultato della gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2015 è riassunto nel rendiconto, dal quale emerge che l'attività si è chiusa con un saldo positivo di euro 4.076.853,19; tale avanzo deriva in parte dalla gestione dei residui, pari a 40 mila euro circa, nonché da minori spese impegnate per l'anno 2015, pari a più di 4 milioni di euro.

L'analisi a cui è stato sottoposto il bilancio nel 2015 è stata dettata anche dalle disposizioni introdotte dal decreto legge 118/2011, che impongono alle pubbliche amministrazioni regole contabili uniformi definite sotto forma di principi generali e applicati con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Ai sensi dell'articolo 12 del vigente Regolamento interno di amministrazione e contabilità, l'Ufficio di Presidenza ha disposto la proposta di rendiconto per l'approvazione da parte di tutta l'Assemblea regionale, le cui risultanze sono riportate nello schema di rendiconto allegato al medesimo documento.

Evidenziamo le entrate. La previsione iniziale delle entrate per il funzionamento dell'Assemblea legislativa è stata definita per l'esercizio 2015 pari a 20,9 milioni euro, così determinate: 20,7 milioni quale finanziamento derivante dal trasferimento di fondi a carico del bilancio della Regione Umbria, in base alla programmazione pluriennale, in ottemperanza alla legge regionale del 30 aprile 2015, concernente il bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario e il bilancio pluriennale per le annualità 2015/2016; 103.000 euro per il trasferimento di fondi dall'AGCOM, per le funzioni ad essa delegate; 40.000 euro per interessi maturati in depositi bancari e 3.300 per entrate derivanti da contratti.

Il risultato definitivo delle entrate, anche a seguito di maggiori contabilizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio finanziario 2015, con una nuova sopravvenienza di circa 164.000 euro, risulta essere complessivamente quindi di 25.590.000 euro. Detta



cifra – l'andiamo a scorporare – è pari a 21 milioni quali entrate di parte corrente, 3,3 con l'avanzo di amministrazione per l'anno 2014 applicato al bilancio 2015 ed euro 726.000 quale fondo pluriennale vincolato determinato per effetto del riaccertamento straordinario dei residui attivi dal 1° gennaio 2015.

In particolare, sia l'avanzo di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato, pur confluendo nelle entrate 2015, sono risultato delle stringenti applicazioni delle nuove regole contabili dettate dall'armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione, che riverberano anche sul risultato del 2014. Tali regole hanno ridotto fortemente rispetto al passato la possibilità per gli Enti di mantenere in bilancio somme prive di esigibilità, cioè per le quali non sia venuta a scadenza entro il 31.12 l'obbligazione giuridica.

Riguardo alla parte di uscita, le spese che riguardano il bilancio dell'Assemblea legislativa sono inerenti ai servizi istituzionali, che rientrano nelle competenze specifiche dell'Ente e considerati obbligatori per legge.

Sono pochi capitoli di spesa ma tutti ovviamente importanti: il pagamento delle indennità spettanti agli amministratori, il pagamento di assegni vitalizi agli ex amministratori, il trasferimento contributi ai gruppi consiliari politici, l'acquisto di beni d'uso non durevole, l'acquisto di beni d'uso durevole, la fornitura di servizi, il pagamento degli affitti, il pagamento degli oneri fiscali, la concessione di contributi in conto gestione terzi per trasferimento di fondi, il pagamento degli stipendi insieme al corrispettivo di oneri per il personale.

Volendo analizzare le spese che incidono maggiormente nel bilancio dell'Assemblea legislativa, si evidenziano cinque voci principali: le spese per gli amministratori regionali, le cui componenti principali sono riferite alle indennità e il piano per la erogazione degli assegni vitalizi, le spese per i contributi ai gruppi consiliari, le spese per il funzionamento e le spese per il personale.

Quindi, in sintesi, sarebbe il cosiddetto costo complessivo della democrazia del funzionamento dell'Assemblea, però voglio a beneficio ovviamente di voi e noi Consiglieri, ma anche della stampa e dell'opinione pubblica evidenziare quello che è stato fatto in questi anni con l'approvazione di leggi che hanno portato alla riduzione del numero di Consiglieri e quindi quanto in termini di risparmio per le casse pubbliche. Evidenzio un costo rilevante ma nello stesso tempo positivo: nell'anno 2012 le indennità corrisposte ai Consiglieri regionali, quindi alla macchina elettiva, era pari a 4,9 milioni, oggi è 3,5 milioni, quindi 1,4 milioni in meno; i contributi ai gruppi consiliari passa nel 2012 da 1.440.000 a 870.000 euro, quindi altri 500.000 euro in meno; le spese per il funzionamento, quindi la struttura e tutto il collegato, nel 2012 pari a 3.490.000, siamo scesi a 2.450.000; le spese per il personale – questa è una nota importante che riguarda i lavoratori –...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE. Per favore, silenzio in aula!



Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) – *Relatore.*

Nel 2012 era 7,6 milioni, oggi è 6.390.000, sono circa 1,3 milioni in meno in circa tre-quattro anni di tempo.

Sommando tutti questi costi, si dimostra che l'Assemblea legislativa sta facendo un'operazione di forte impronta alla riduzione. Se vogliamo essere, come si dice, in questo momento orgogliosi di questa manovra, evidenzio che ci sono amministrazioni della Regione Umbria che non hanno raggiunto questo risultato di risparmio per quanto riguarda il personale, quindi è possibile efficientare.

Ricordo a beneficio di tutti, anche a lei, Presidente, che l'Assemblea legislativa, ovviamente, nel 2000 aveva circa 20 dirigenti, oggi ne abbiamo 5, quindi è possibile tenere avanti con una seria e perseverante operazione di riallocazione e di maquillage e risparmiare ingenti risorse.

La fine della IX Legislatura ha comportato ulteriori spese per gli amministratori in relazione alla cessazione della carica. Tali spese sono l'indennità di fine mandato (legge regionale n. 2/85) e la restituzione dei contributi previdenziali. La spesa sostenuta è complessivamente di euro 2.267.000 euro, di cui 1,2 milioni finanziato con l'utilizzo delle somme accantonate in sede di rendiconto 2014 e di euro 1.045.000 euro provenienti da trasferimenti relativi al bilancio 2015.

Il contenimento dei costi della politica a seguito dell'applicazione delle disposizioni normative di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legge 174, convertito in legge 213/2012, e della legge regionale 28/2012, attuativa del decreto legge 174, nel complesso ha prodotto effetti sulle spese per le indennità per i gruppi consiliari che mostrano costante flessione, come prima ricordato. Gli effetti di riduzione della spesa per gli amministratori regionali derivanti dal nuovo assetto dell'Assemblea legislativa, avvenuto con la X Legislatura, ha inciso solo in parte per l'anno 2015 – come ricordato ieri anche dal Consigliere Chiacchieroni – che si può considerare ibrido; il 2016 sarà l'anno nel quale gli effetti della riforma potranno essere pienamente apprezzati nei confronti dell'annualità 2014.

Si deve rilevare che le spese per gli assegni vitalizi registrano un incremento determinato in parte dagli interventi normativi di contenimento dei costi della politica per effetto dei quali gli attuali amministratori non sono più assoggettati a contribuzione previdenziale, cioè noi attualmente non rimpinguiamo questo fondo. Il gettito contributivo che alimenta i fondi occorrenti alla copertura della spesa per gli assegni vitalizi è passato così da 707.000 nel 2012 a 202.614, nel 2016 questo fondo sarà pari a zero.

Come già detto, il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2015 conclude con un saldo positivo quindi di 4.076.000 euro. La distinzione di tale avanzo nelle componenti riconducibili ai fondi liberi vincolati accantonati e destinati a una disposizione normativa dettati dai principi contabili dell'articolo 4/2 del decreto legge 118; una componente sostanziale dell'avanzo di amministrazione pari a 2,8 milioni (il cui dettaglio è riportato nelle tabelle che volendo sono disponibili a tutti) deve essere in parte accantonata e in parte vincolata nel bilancio 2016, al fine di garantire



principalmente la copertura di quelle spese derivanti da disposizioni normative regionali, quali l'indennità di fine mandato degli attuali amministratori regionali, la restituzione dei contributi versati al fondo di previdenza di consiglieri regionali, il trattamento di fine rapporto, l'integrazione dell'indennità di premi di servizio per i dipendenti. Tale esigenza era già stata evidenziata in sede di riaccertamento straordinario dei residui disposto ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legge 118, dall'Ufficio di Presidenza, a ridosso della fine della IX Legislatura, sia in sede di bilancio di previsione e pluriennale 2016-2018.

Quindi possiamo chiudere dicendo che l'avanzo libero, cioè disponibile da parte dell'Assemblea legislativa, detratte e fatte queste deduzioni, è pari a euro 1.191.347,19. Ovviamente, queste cifre dette anche in velocità cosa dimostrano? Dimostrano che l'Assemblea dal punto di vista contabile, con la collaborazione, ripeto, di tutte le forze politiche, ha maturato in questi anni (quindi anche dagli anni precedenti, bisogna dirlo) un trend che ha portato a risparmi sostanziali sia per quanto riguarda la struttura, quindi quello che è l'immobile, quello che è il mantenimento, ma anche dal punto di vista del personale e anche ovviamente dal punto di vista dei dirigenti, con un'attenta conservazione della democrazia e degli equilibri che ad essa fanno riferimento.

Per quanto riguarda il futuro, abbiamo avuto da parte della Corte dei Conti un'attenzione per quanto riguarda le posizioni organizzative individuali, quindi sarà ovviamente attenzione di tutti mantenere ancora questo trend positivo, ma bisogna ricordare che l'Assemblea legislativa è la casa di tutti gli umbri, di tutte le forze politiche che questa Regione ha saputo esprimere negli anni e in ogni occasione elettorale. La democrazia, è ovvio, è un costo, può avere, come abbiamo dimostrato in questi conti, un costo decrescente, ma c'è un punto a cui a un certo momento non possiamo tecnicamente fare a meno.

Le sfide politiche che attendono la Regione Umbria, quindi attendono ovviamente anche questa Assemblea per quanto riguarda la Macroregione, le sfide dell'Europa, le sfide per quanto riguarda la competizione e la proposizione anche con un mercato mondiale che incide nella vita dei nostri cittadini. Quindi quello che possiamo dire è che in futuro, Presidente, possiamo investire in risorse umane che vigilino sull'efficacia delle leggi, sull'applicazione delle leggi europee, anche su quegli aspetti da migliorare su cui le leggi europee possono avere comunque una efficacia e una ricaduta sul nostro territorio.

Quindi con queste mie valutazioni chiedo da parte, ovviamente, di tutta l'Assemblea un voto favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. Apriamo adesso la discussione, non ho ancora nessuno iscritto.

Mi chiede la parola, per il momento ho solo iscritto a parlare il Consigliere Ricci; prego, Consigliere.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi prego di ringraziare il Vicepresidente Valerio Mancini per la relazione che ha rappresentato ai signori Consiglieri regionali e credo anche di concordare con quanto ha enucleato nella parte conclusiva del suo intervento, cioè la segnalazione di un risultato comunque positivo afferente a quello che viene chiamato tecnicamente "avanzo libero", che così come ieri è emerso nel quadro della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, allargata a quelle che sono le significanze rappresentative dell'Ufficio di Presidenza, potrà essere utilizzata in parte dalla stessa Assemblea legislativa per quadri di miglioramento tecnico, organizzativo, gestionale e tecnologico e per altra parte mi auguro che potrà essere utilizzata per azioni di sostegno sociale, che possano rappresentare anche un segno di come ciò che è stato utilmente risparmiato dalla stessa Assemblea legislativa possa essere da un lato direzionato all'ulteriore miglioramento del quadro organizzativo della stessa Assemblea legislativa, ma anche a quel sostegno del sistema sociale umbro che comunque rappresenta un ulteriore segnale di vicinanza in particolare a persone e famiglie.

Il secondo elemento di riflessione che volevo porre all'Assemblea legislativa è legato al fondo assegni vitalizi, che, com'è noto, dalla X Legislatura è stato modificato, e quindi non andrà più a determinare incrementi di spesa, ma attualmente ancora per le situazioni in atto ha un peso di circa 3,7 milioni di euro con un incremento rispetto al 2014, segnalato nella relazione, di 631.000 euro. Ma è da significare come il costo complessivo dell'Assemblea legislativa stia diminuendo, così come sta diminuendo il costo dei Consiglieri regionali eletti, che peraltro hanno anche numericamente un peso minore, e lo segnalo perché la riduzione dei costi della politica, così come viene definita, più in generale delle indennità dei Consiglieri regionali, è sicuramente da segnalare come un fatto positivo; ma io aggiungo questo elemento culturale, l'ottimizzazione dei costi delle indennità complessive della politica dovrebbe, a nostro avviso, essere in maniera operativa applicato per tutti. E proprio in questi giorni si sta parlando molto di indennità professionali che riguardano Enti che afferiscono al quadro governativo, dove aziende anche di valenza comunicazionale significative si va a verificare dove l'indennità professionale più bassa è in realtà 2,5 volte più alta di quella afferente ai Consiglieri regionali dell'Umbria, così come a molte assemblee legislative. E pari riflessione andrebbe fatta per tutte le indennità di carica, ivi incluse quelle di rango parlamentare.

Dico questo perché, come dirò più avanti nelle relazioni che riguarderanno il quadro di assestamento di bilancio 2016 e rendiconto di bilancio 2015, tutti gli Enti, tutti gli amministratori sono chiamati all'ottimizzazione dei propri costi, ma tutti, non solo quelli afferenti alle assemblee legislative che peraltro a volte vengono direzionati anche con giudizi non sempre positivi dalla stampa, sinanche nazionale.

La terza riflessione è quella afferente agli articoli 5, 14 e 16 del disegno di legge che accompagna il rendiconto di bilancio dell'Assemblea legislativa 2015, e sono una serie di costi per circa 1,3 milioni di euro complessivi, che determinano su capitoli di spesa quali le pubblicazioni, le fotocopie, il sistema di gestione, i sistemi informatici e altri costi di gestione, dove mi auguro, attraverso anche un piano di risparmio, per quanto



possibile, possano giungere nei prossimi anni ulteriori segnali da parte della stessa Assemblea legislativa.

Concludo con una notazione che, seppur dal quadro legislativo l'assestamento di bilancio della stessa Assemblea legislativa non è normativamente richiesto, mentre è richiesto ovviamente l'atto che stiamo approvando, il rendiconto, giustamente si stanno facendo riflessioni sul fatto che lo stesso assestamento, se non previsto dalla normativa, possa essere introdotto come atto che potrebbe aiutare la gestione dell'Assemblea legislativa a tarare in maniera più efficace ed efficiente a circa metà anno i costi complessivi e le eventuali azioni di utilizzo delle cifre che di volta in volta emergono come disponibili. Questo per arrivare a conclusione dello stesso anno a un risultato più prossimo possibile al pareggio netto di bilancio che, com'è noto, nelle pubbliche amministrazioni è sempre auspicabile perché comunque avere un avanzo, se da un lato consente di enucleare determinazioni positive, dall'altro, però, probabilmente include la riflessione che le previsioni iniziali, e quelle di metà anno che potrebbero essere aggiustate con l'assestamento, possono ulteriormente essere migliorate.

Per quanto riguarda la valutazione riteniamo che complessivamente debba essere una valutazione positiva per cui annunciamo anche il voto favorevole all'atto che è determinato come rendiconto dell'Assemblea legislativa 2015, che è stato testé chiamato in discussione dal Presidente della stessa Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Non ho altri interventi prenotati, quindi direi di passare al voto.

Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Per ringraziare in maniera convinta il Vicepresidente dell'Assemblea Valerio Mancini per la sua relazione perché è un po' il patrimonio di un lavoro che ha visto non solo l'Istituzione eletta il 31 maggio 2015, ma anche precedentemente il lavoro che era stato fatto nei cinque anni e due mesi precedenti, che si è allungata, e concordo sostanzialmente anche con le considerazioni che faceva il Consigliere Ricci, prendo atto positivamente anche della conseguente dichiarazione di voto che esso ha fatto.

Mancini ha richiamato un po' il dibattito che c'è stato in Conferenza dei Capigruppo ieri dicendo: guardate che il 2015 è un atto di rendiconto che sta un po' a cavallo fra il sistema precedente e quello attuale, e quindi noi il risultato pieno della differenza di contenimento dei costi l'avremo confrontando il rendiconto 2016 con il 2014, sbaglio, Vicepresidente Mancini?

Perché noi abbiamo già ridotto di 1 milione sul preventivo 2016, avevamo fatto un preventivo 2015 che era nove dodicesimi perché si doveva votare a marzo, ce lo ricordava l'Assessore Barberini ieri, e quindi già era ridotto, successivamente è stato portato a cinque dodicesimi, e quindi già lì non era a regime pieno il 2015, il preventivo era ridotto per nove dodicesimi a venti consiglieri, e oggi registriamo questo rendiconto 2015. Vi è altresì tutta la vicenda vitalizi che sono venuti meno,



come ricordato dal Consigliere Ricci. Abbiamo in un contesto nazionale, che ha visto le Regioni oggetti di un processo di spending review, e quindi unanime – mi sembra siano rimaste un po' fuori le Regioni a statuto speciale, Consigliere Ricci, però per le altre quindici era un processo abbastanza unanime – spending review rispetto ai costi della politica. E noi consegneremo un netto contenimento dei costi che di sicuro si avvicinerà molto, forse supererà rispetto al 2014 di circa 2 milioni di euro, questo è il dato sul quale penso possiamo attestarci per quanto riguarda il rendiconto 2016 rispetto al 2014, e sul quale appunto stiamo lavorando. E penso che da questo punto di vista abbiamo vinto una scommessa perché abbiamo un'Assemblea legislativa che lavora alla pari di quella precedente, se non di più per alcuni aspetti, con un contenimento dei costi fortemente sensibile.

Questo è il messaggio, che appunto questa Italia si può riformare, si può rendere efficiente e si può spendere meglio, quindi è un messaggio di speranza nel futuro per le nostre Istituzioni. Nell'annunciare il pieno sostegno al bilancio, questo volevo dire e penso vi sia anche la piena condivisione del resto del Gruppo perché appunto su questo abbiamo lavorato tutti insieme anche in una discussione abbastanza approfondita, Ringrazio anche per l'impegno che la stessa struttura si è presa di innovazione nella predisposizione del bilancio, di approfondimento dei singoli aspetti successivamente, anche nell'approntare quelli che saranno i vari passaggi del bilancio 2016, anno in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Non avendo altri iscritti a parlare, dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiederei all'Assemblea cinque minuti di sospensione per l'Ufficio di Presidenza; ci rivediamo qui a brevissimo.

La seduta è sospesa alle ore 11.10 e riprende alle ore 11.49.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Avevamo chiesto una sospensione con l'Ufficio di Presidenza perché, com'è già stato anticipato nella Capigruppo che abbiamo svolto ieri, era nostra intenzione muoverci rispetto a questo avanzo di amministrazione, che non è straordinario rispetto a quello che negli anni passati è stato in qualche maniera rendicontato, di procedere con una restituzione alla Giunta di una quota di 300.000 euro.

Procediamo adesso con l'oggetto n. 4.



OGGETTO N. 4 – RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 – [Atti numero: 660 e 660/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Carbonari - Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 697 del 21/06/2016

PRESIDENTE. La parola al Presidente della I Commissione Smacchi per la relazione di maggioranza.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, signori della Giunta, vedo l'Assessore Cecchini. Intanto volevo sottolineare ed evidenziare l'importanza di quanto ci ha dichiarato poc'anzi la Presidente Porzi rispetto all'ulteriore riduzione dei costi dell'Assemblea legislativa, che ha permesso di rimettere a disposizione dei cittadini umbri ulteriori 300.000 euro, che si aggiungono al milione di euro che in sede di bilancio di previsione siamo riusciti a destinare alle politiche abitative, tant'è che nei prossimi giorni usciranno i bandi per quanto riguarda i contributi per la prima casa. Quindi credo che sicuramente la direzione sia quella giusta.

Negli ultimi anni il bilancio dell'Assemblea legislativa è stato ridotto grazie al Presidente Brega e ora grazie alla Presidente Porzi.

Per quanto riguarda il rendiconto più generale del 2015, la I Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza il rendiconto 2015 della Regione con i voti contrari dei Consiglieri Carbonari e Nevi, che sono stati indicati come Relatori di minoranza.

Vedo che entrano in questo momento, quindi li aspettiamo, anche per dare loro la possibilità di ascoltare.

Il rendiconto 2015 è un documento contabile che è a cavallo tra due legislature, la IX e la X, che si caratterizzano solo per la continuità nella Presidenza Marini, essendo dopo le elezioni del 31 maggio 2015 cambiati in gran parte sia i membri di Giunta che la coalizione di governo. L'Umbria è tra le prime regioni a presentare e votare il rendiconto generale 2015 ed è stata la prima ad ottenere la parifica da parte della Corte dei Conti; a questo proposito per il quarto anno consecutivo il giudizio di parificazione emesso dalla Sezione regionale della Corte dei Conti dell'Umbria dimostra la solidità del bilancio della nostra Regione.

In questi anni è proseguito il lavoro di razionalizzazione e contenimento della dinamica della spesa. I dati del 2015 confermano ancora una volta una gestione regionale improntata alla prudenza, sono stati infatti effettuati accantonamenti a garanzia della solidità di bilancio per circa 21 milioni di euro, e alla correttezza dell'azione amministrativa contabile sempre ispirata al rispetto dei principi di finanza



pubblica, quali l'unità, l'equilibrio, la flessibilità in coerenza con la programmazione regionale.

Al termine dell'esercizio 2015 tutti i principali indicatori della gestione, quali capacità di programmazione, livello di indebitamento e gestione dei flussi di cassa, si sono mantenuti positivi; sono stati rispettati gli equilibri di gestione sia di parte corrente che in conto capitale ed è stato ottenuto il pareggio di bilancio. Non vi sono state anticipazioni di cassa, tradizionale segnale questo di solidità economica finanziaria dell'Ente, mostrando una liquidità pari a 254 milioni.

In questo quadro generale si terrà sicuramente conto delle osservazioni avanzate dalla Corte dei Conti dell'Umbria rispetto alle quali la Giunta ha già presentato, in seno di Commissione, le proprie controdeduzioni.

Nello specifico, in merito alla questione di Umbria Mobilità, su cui la magistratura contabile ha rilevato alcune criticità, va sottolineato come la Giunta regionale si sia comportata in maniera responsabile, avendo come obiettivi primari quelli di assicurare il funzionamento del servizio pubblico, dell'infrastruttura e la salvaguardia dei livelli occupazionali ed è in tale quadro che si è scelto da un lato di vendere il ramo di azienda più importante della società e dall'altro di tenere un atteggiamento prudentiale con riferimento al prestito, che la Regione ha concesso a favore delle Province di Perugia e Terni, dei Comuni di Perugia, Spoleto e dell'area ternana, che altrimenti avrebbero avuto serie difficoltà nel garantire il servizio ferroviario e il trasporto pubblico nelle aree urbane ed extraurbane.

In questo quadro è sicuramente di fondamentale importanza la sentenza emessa nei giorni scorsi da parte della Corte di Cassazione, sentenza che dopo il primo grado di giudizio dinanzi al TAR e il secondo grado di giudizio dinanzi al Consiglio di Stato ha condannato il Comune di Roma a pagare 138 milioni di euro a Roma TPL. È chiaro che questo è un momento fondamentale anche al fine di poter richiedere indietro quei milioni di euro che Umbria TPL aveva già negli anni scorsi richiesto a Roma TPL.

Più in generale, colleghi Consiglieri, tre sono i parametri da prendere in considerazione per valutare il bilancio di ogni Regione: le spese di funzionamento e di gestione, i conti della sanità e l'utilizzo dei fondi comunitari.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento e di gestione l'atto nelle sue linee essenziali indica e ribadisce alcune fondamentali scelte di fondo.

La prima: l'invarianza fiscale, e questo nonostante i tagli dei trasferimenti statali, ricordo che l'Irap, il bollo auto e l'Irpef regionale non hanno trovato modifiche, se non al ribasso con sgravi, da oltre dieci anni. Vi è poi da sottolineare la diminuzione delle società partecipate, che sono passate da 7 a 3, di cui una Società per azioni, Sviluppumbria, e due Scarl, Umbria Innovazione e il Parco tecnologico; in questo caso va evidenziato come nessuna di queste società risulta in perdita. Vi è poi la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di enti ed agenzie regionali.

Un altro punto fondamentale è la riduzione dei costi della politica con taglio di compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti ad organi e organismi di enti, agenzie regionali, società partecipate. Va detto che abbiamo portato a diminuire fino all'80 per



cento le spese per consulenze, per relazioni pubbliche e per convegni, abbiamo quasi azzerato le spese di rappresentanza, abbiamo dimezzato le spese per missioni, abbiamo ridotto sensibilmente le spese per l'autoparco.

E' stata fatta anche una manovra importante per quanto riguarda la riduzione del personale. I dipendenti della Giunta sono diminuiti da 1.093 a 1.016 e i dirigenti sono calati del 25 per cento, l'applicazione poi della pre Fornero ha permesso di sopprimere 52 posizioni di categoria B e D.

Un dato importante sicuramente è quello che riguarda il recupero dell'evasione fiscale che ha dato ottimi risultati: 40 in particolare sono i milioni recuperati nel solo esercizio 2015, di questi 22 milioni provengono dalla tassa automobilistica, mentre 14,91 milioni sono quelli recuperati dall'Irap e 2.188.000 euro sono quelli recuperati con l'addizionale Irpef.

Malgrado i limiti e i vincoli di finanza pubblica, il pareggio di bilancio, nel 2015 la Regione ha continuato ad aiutare il sistema degli Enti locali, Province e Comuni, mettendo a disposizione 20,8 milioni di euro. Senza questo sforzo gli Enti locali difficilmente sarebbero stati in grado di garantire l'equilibrio dei loro bilanci e avrebbero dovuto alzare la pressione fiscale o tagliare i servizi. Su questo punto però è necessario evidenziare il fatto che già dal prossimo anno le nuove regole contabili, da un lato, e i minori trasferimenti, dall'altro, mettono a rischio tale intervento.

A tale proposito ho presentato un ordine del giorno, che poi esporrò, con il quale si chiede alla Giunta di farsi promotrice di un'azione forte presso la Conferenza Stato-Regioni affinché si modifichino le attuali regole contabili con l'obiettivo di restituire una maggiore flessibilità nei rapporti tra Regione ed Enti locali.

Il secondo parametro, come dicevo, è relativo ai conti della sanità. Per il terzo anno consecutivo l'Umbria è risultata tra le tre regioni benchmark ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario. Questo risultato è stato raggiunto valutando criteri quali la qualità e l'appropriatezza dei servizi, la performance della cura e il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Ricordo ai più distratti che per quanto riguarda le altre Regioni, a fine 2015, erano ancora 8 quelle soggette a piano di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, nello specifico: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia.

Il terzo parametro è quello dell'utilizzo dei fondi comunitari. I fondi strutturali rappresentano il volano principale per far ripartire l'economia e per favorire la presa della nostra regione. È stata chiusa molto bene la vecchia programmazione 2007-2013 con l'attuazione del 100 per cento degli stanziamenti totali, e nel 2015 ha preso con forza avvio la nuova programmazione 2014-2020, mettendo in campo strumenti importanti per quel che riguarda le startup, le reti d'impresa, le aziende agricole e più in generale il mondo artigianale e della piccola e media impresa. Le spese già certificate per i bandi della programmazione europea 2014-2020 ammontano nel 2015 a 56 milioni di euro.

In conclusione, cari colleghi, il rendiconto 2015 evidenzia la solidità e la tenuta del bilancio della nostra Regione, in un quadro di riferimento economico e finanziario particolarmente complesso e pesantemente condizionato dagli interventi statali di



contenimento della spesa e dalla crisi che ha interessato anche la nostra Regione è motivo di orgoglio essere riusciti a garantire il rispetto di vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica senza incidere sui cittadini e sulla qualità dei servizi.

In quest'ottica rappresenta sicuramente un grande risultato l'esito della ricerca commissionata da *Il Sole 24 Ore* secondo la quale l'Umbria è la regione con il mix ideale tra tasse e servizi; un grande risultato, questo, che premia scelte politiche a volte coraggiose che hanno permesso di mantenere la tassazione regionale a livello medio-basso, continuando allo stesso tempo a garantire ai cittadini l'efficienza dei servizi pubblici. Ciò è stato possibile migliorando l'efficienza della spesa pubblica all'interno di una stagione di riforme che ha come unico obiettivo quello di rendere l'Ente Regione sempre più dinamico e in linea con le esigenze dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Adesso passiamo alla prima relazione di minoranza. La parola alla Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente la relazione del Presidente della I Commissione e mi è sorto qualche volta anche il dubbio che avessimo avuto sotto le mani dalle relazioni, dei rendiconti diversi, fundamentalmente ha parlato di una gestione approntata alla prudenza, di una gestione solida e di partecipate che non sono in perdita.

Allora gestione approntata alla prudenza dirò poi perché a nostro parere non è proprio così, ed è legato fundamentalmente al fondo immobiliare comparto Monteluca, quindi a nostro parere per questo investimento il rendiconto non è approntato alla prudenza. Ha parlato di una solidità e tenuta dei conti e anche di partecipate non in perdita, vorrei capire come ha fatto poiché non c'erano, come non ci sono stati in tutti gli anni precedenti, allegati ai rendiconti i bilanci delle società partecipate dell'anno, ma sempre dell'anno precedente, quindi evidentemente avrà notizie maggiori rispetto a quelle che avevamo noi del movimento.

In definitiva, quindi, leggerò ora questa mia relazione cercando di spiegarvi i motivi per cui al Movimento 5 Stelle questo rendiconto non convince.

Vogliamo chiaramente, come fatto anche lo scorso anno, citare qualche volta le parole della Corte dei Conti, che diversi Consiglieri hanno avuto modo di ascoltare, e oggi sono sorpresa della relazione del Presidente della I Commissione Smacchi in quanto le parole erano abbastanza chiare e le preoccupazioni di tutti noi che eravamo ad ascoltare quell'udienza era notevole.

Quindi parliamo qualche volta utilizzando quelle che sono state le criticità sollevate dalla Corte dei Conti perché? Perché non vogliamo, in alcune occasioni, in molti passaggi, strumentalizzare politicamente questa relazione, però è chiaro che la



relazione della Corte, che è e dovrebbe sempre rimanere un organo *super partes*, esprime dei concetti, delle criticità notevoli.

Come dicevo prima, e come ho avuto modo di appurare, il fondo immobiliare comparto Monteluca sembra non essere stato considerato dalla Giunta, lo dico poiché abbiamo avuto modo di confrontarci con quello che è il responsabile amministrativo, il dirigente, il quale ha detto di avere effettuato accantonamenti per circa 21 milioni di euro per tante cose, così in genere, per tante criticità, tra cui potrebbe esserci quella del comparto Monteluca. In realtà, andando ad approfondire, abbiamo capito che l'accantonamento è stato fatto così, quasi mi viene da dire, in modo indiscriminato, e siccome conosco... (*Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "generico"*) generico, e siccome conosco un po' come funzionano i bilanci anche nelle società private, mi viene da pensare che ci abbiamo messo 21 milioni perché quella era la capienza, poiché spesso capita che pure in presenza di criticità maggiori e quindi di necessità di accantonare di più non c'è la copertura e quindi spesso non essendoci la copertura di bilancio non si fanno gli opportuni accantonamenti. Sono contenta che è arrivato anche l'Assessore Barberini, che ha sicuramente molta competenza in merito, per poter comprendere questi nostri dubbi.

Al di là delle anomalie rilevate della Corte dei Conti, che sono moltissime e serie, riteniamo grave soprattutto che le stesse si ripetano, anno dopo anno, questo è il quarto anno che la nostra Corte parifica i bilanci, è vero, però sono quattro anni che ripete sempre le stesse anomalie, senza che la Giunta tenga seriamente in considerazione i richiami e le indicazioni della Corte e dell'Assemblea legislativa, perpetrando nella noncuranza ed autoreferenzialità che la contraddistingue e quindi che riteniamo un pericolo per la democrazia sostanziale della nostra Regione.

Voglio ricordare che l'anno scorso, quando sono arrivata, ho fatto un passaggio, una telefonata informale alla Corte dei Conti, ho parlato con qualcuno di cui neanche ricordo il nome, e mi hanno detto alcuni magistrati: 'bene, siamo contenti che siete arrivati, sono anni che diciamo le stesse cose, ma tutto continua come prima'. Parole di qualcuno della Corte dei Conti. Tutto continua come prima. E quest'anno, nonostante siamo arrivati, tutto continua come prima.

Un anno fa, quindi, la Presidente Marini ha esordito proprio in questa legislatura impegnandosi a rendere la Regione una "casa di vetro", in grado di fornire informazioni, conoscenze eccetera eccetera, purtroppo il vetro non era pulito bene evidentemente, era opaco, poiché la Corte rileva la mancanza di trasparenza da parte della Giunta, lamentando di non essere stata in grado – la Corte, non io, non noi – di valutare tanti documenti poiché non li aveva ricevuti, li aveva ricevuti incompleti, non aggiornati o senza i necessari chiarimenti.

Si segnala una forte difficoltà interpretativa ed attuativa circa la rivisitazione degli enormi residui attivi, 1.214 milioni di euro, residui passivi 1.194 milioni di euro.

Gli stessi giudici contabili hanno riscontrato difficoltà a comprendere la portata di quelli che devono essere definitivamente cancellati, quelli che vanno reimputati agli esercizi seguenti e quelli che devono essere svalutati.



Vi è anche il problema del tasso di riscossione dei residui attivi che cala: nel 2015 al 33 per cento rispetto al 39 per cento del 2014, e anche la gestione dei residui passivi evidenzia un peggioramento del tasso di smaltimento complessivo, in particolare per la spesa corrente, un andamento consolidato nel tempo e già più volte segnalato.

La Corte suggerisce, quindi, come tra l'altro già fatto nella requisitoria dello scorso anno, un monitoraggio costante e un'attenzione maggiore agli incassi delle somme accertate e dei crediti, altrimenti, dicono, ne verrebbe compromessa la stessa tenuta dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria della Regione. Quindi vi invito a leggere queste relazioni.

La poca trasparenza riguarda anche la relazione sul sistema dei controlli interni, che è la seconda volta già che dice le stesse cose, una descrizione meramente formale, meramente formale, del sistema come definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione. Quando invece al vertice politico dell'Amministrazione regionale si richiede di dare conto di come i controlli hanno in concreto operato, come prevede l'apposito questionario dove devono rispondere a delle domande specifiche. Quindi che cosa dice la Corte? Non ci dovete dire che avete un sistema di controllo interno, vogliamo sapere come in concreto il sistema di controllo ha operato.

Non sappiamo neanche bene, non riusciamo a valutare nel merito il contenzioso in essere di fronte alla giurisdizione ordinaria amministrativa, del quale neppure per la Corte, fatti salvi specifici approfondimenti delle singole vertenze, non ha potuto valutare per incompletezza dei dati trasmessi e quindi potrebbe denunciare un'inadeguata tutela degli interessi regionali o una insufficiente attenzione per i diritti dei cittadini e delle imprese. Quindi anche qui non gli abbiamo trasmesso le notizie necessarie per capire quali possono essere i rischi insiti nei contenziosi in essere.

Il livello di governance adottato dalla Regione: la Corte ricorda che né dalla richiamata relazione del Presidente della Giunta né dai documenti presentati in fase istruttoria emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione – Presidente, ascolta – delle descritte procedure e all'esito delle stesse, e anche le informazioni sugli organismi partecipati, contenute nelle relazioni della Giunta allegate al rendiconto non sono idonee a offrire un'adeguata prospettazione degli effetti che la gestione degli stessi produce sulle finanze regionali, facendo supporre che la stessa Amministrazione non ne abbia la piena cognizione, si riafferma quindi la necessità di attivarsi per garantire il funzionamento in concreto dei sistemi di governance. Quindi che dice la Corte? Che cosa vi possiamo dire sugli organismi partecipati? Non abbiamo i documenti. Quindi come facciamo a sapere se chiudono in utile o in perdita?

E quindi è assente anche quest'anno la nota integrativa, che dovrebbe appunto spiegare a chi legge il nostro rendiconto in maniera chiara e analitica quanto esposto nei numeri, nei documenti, però dice invece che le informazioni contenute nella relazione della Giunta non sono comunque sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni, una mancanza, come dicevamo, che già è stata segnalata in altri esercizi.



Un anno fa sempre la Presidente aveva annunciato che questa sarebbe stata una legislatura 'd'attacco' per cogliere la ripresa e puntare su cambiamento e innovazione. Purtroppo dal nostro punto di vista non si è visto molto, anzi emerge un sostanziale immobilismo, fotografato quindi nel rendiconto 2015 e rilevato dalla Corte, che scrive senza mezze misure, virgolettato: "l'impressione generale che si trae dall'esame del rendiconto è che la considerevole attività posta in essere dalla Regione nel corso del 2015 e i risultati conseguiti, malgrado la difficile situazione finanziaria nei vari campi di competenza, si collocano prevalentemente sulla linea dell'attuazione e dell'implementazione di politiche e programmi già definiti in passato, con ciò mostrando tutta la difficoltà di realizzare in concreto quella sintesi virtuosa di continuità e innovazione che è stata posta come elemento caratterizzante del DAP 2014-2016". Quindi nel DAP si individuano le linee di programma che però in concreto purtroppo si disattendono.

Questo immobilismo trova alcune sue manifestazioni anche nella struttura del personale, anche qui ho sentito altre parole nella relazione di maggioranza, perché abbiamo ancora una posizione organizzativa ogni 3,3 unità di personale, alcune spese risultano sempre eccessive, nonostante i richiami della Corte, nonostante la crisi che vive il Paese, nonostante il taglio dei trasferimenti dello Stato alle Regioni; ci sono sicuramente dei tagli, però a nostro parere sono inadeguati, al volo, incarichi esterni che sono aumentati invece dell'11 per cento nel 2015, da 1.475.000 a 1.641.000, spesso peraltro conferiti a persone che nei curricula vantano esclusivamente una militanza di carattere politico piuttosto che specifiche competenze, e questo è un problema purtroppo che devo dire è presente ovunque. Non si vanno a verificare le competenze specifiche dei soggetti che mettiamo, e lo ribadisco, sono andata a parlare con amministratori di partecipate, una partecipata da Umbria Mobilità che ha fatto una performance direi tragica, drammatica, che vorrei appunto portarvi in quest'aula per capire com'è possibile affidare a delle persone completamente incompetenti delle partecipate, con i nostri soldi, e allora le persone le dovete scegliere sulla base delle competenze, forse facciamo meno danni.

Va beh, il gabinetto della Presidente Marini già avevamo detto che assorbe 1.940.000 euro, oltre a oneri a carico della Regione per 6 unità di personale, sui quali la Corte scrive che è del tutto evidente il costo eccessivo. Le spese di rappresentanza: abbiamo sentito che sono ridotte, invece la Corte dice che la Giunta deve intervenire con la dovuta sollecitudine sia per ricondurre la spesa caratterizzata da elevata discrezionalità, cosa vuol dire? Facciamo un po' come riteniamo opportuno, sì, entro i limiti ben più contenuti previsti dalla legge sia per adeguare la propria regolamentazione interna alle vigenti disposizioni normative.

Inoltre ritengo meritevole la questione degli accantonamenti e ve lo dico perché l'Assessore Barberini, che è competente in materia, sa che gli accantonamenti sono fondamentali per poter mettere in pratica il principio contabile della prudenza, che è fondamentale, affinché il bilancio di un qualsiasi Ente come di una società privata sia veramente solido; devono essere sempre adeguati al livello del rischio presente sia in termini quantitativi che probabilistici e anche chiari nelle loro presentazioni contabili,



cioè non possiamo dire di aver messo 21-22 milioni così, dobbiamo dire: ce ne ho messi uno per contenziosi, ne ho messi cinque per residui attivi o perdite. Quindi anche se nella stima non si può dare una definizione quantitativa precisa, ma un nome e cognome a questi accantonamenti, che devono essere adeguati, dicevamo, e riteniamo che in alcuni casi la Giunta e i propri uffici avrebbero dovuto operare con maggiore chiarezza in merito soprattutto alle potenziali perdite legate al faraonico e intricato fondo immobiliare comparto Monteluca, il quale secondo le stime della banca che lo gestisce – della banca, non nostra del Movimento 5 Stelle, della banca che lo gestisce – avrebbe perso fino ad oggi gran parte del valore. L'Università, a firma dell'Assessore Bartolini, l'anno scorso registrava circa 4,5 milioni, credo che nel 2015 sia ancora cresciuto il valore delle quote, la cui proprietà è quasi esclusivamente in capo alla Regione Umbria e all'Università degli Studi di Perugia.

Sempre legati al fondo Monteluca vi sono poi ulteriori costi indirettamente a carico della Regione, quali ad esempio quello di bonifica dei terreni riguardo ai quali abbiamo chiesto maggiori dettagli alla Giunta sia in termini di costi economici per la bonifica sia nel merito della natura della contaminazione. Questo esempio chiaramente l'abbiamo sollevato proprio perché tutte queste potenziali perdite non sembrano essere riportate all'interno della somma complessiva degli accantonamenti. Vorrei ricordare che l'Assessore Bartolini ha rilevato lo scorso anno 4,5 milioni. La società Gepafin, che partecipa a questo fondo e che ha la maggior parte delle quote, quindi, potrebbe avere una perdita notevole. Ricordo che c'è una specie di manleva, diciamo così, da parte della Regione nei confronti di Gepafin da eventuali perdite, quindi che cosa succederà? Se Gepafin dovesse conseguire su questa partita una perdita, la Regione Umbria dovrà sollevare Gepafin dalle perdite e quindi ci ricadrà addosso, ecco perché secondo noi è opportuno comunque in qualche modo prevedere degli accantonamenti.

Riguardo ai crediti, passando oltre, la Corte dei Conti e il Collegio dei Revisori ricordano il deplorabile episodio dell'anticipazione di cassa per 17 milioni di euro concesso dalla Regione a Umbria Mobilità, prorogato in diverse occasioni e da ultimo prorogato al 31.12.2016, se non erro, quindi alla fine si è trasformato in un prestito *ad infinitum*, direi, anche se in realtà una scadenza ce l'ha, quella del 31.12.2016, sì, 2017, a seguito quindi di queste moratorie siamo arrivati a questa data.

Riguardo alla situazione drammatica in cui versa la società partecipata, sia il Collegio dei Revisori sia la Corte si erano espressi negativamente perché sappiamo la storia che abbiamo ridato altri 4,8 milioni di euro per la manutenzione, però non abbiamo attivato il meccanismo della compensazione perché a parere di alcuni professionisti non era possibile effettuarla poiché quello è un tipo di credito, è un'anticipazione da parte del socio, quindi è un debito di un'altra categoria rispetto all'erogazione del fondo, però qual era il problema? A nostro parere sempre chiaramente, questa società ricordo che ha in atto un piano di risanamento, su cui in sede di audizione abbiamo avuto modo di appurare che non è stato ancora attestato, quindi non c'è ancora un'attestazione.



Ma io mi domando e ve lo domando: ma nel piano di risanamento questo rimborso, che voi avete interamente speso come perdita, quindi messo all'interno di quegli accantonamenti, poiché in via prudenziale ritenete di non incassarli, ma è giusto metterli..., ma io mi domando: nel piano di risanamento, che chiaramente prevede tre-quattro anni, credo, il rimborso di questi 12 milioni per la Regione è previsto nei flussi? Ve lo domando, l'avete fatta questa ratifica? Perché secondo me non l'avete fatta. Non c'è un piano finanziario che prevede che alla Regione alla fine del 2017 questi soldi verranno rimborsati, però ve l'hanno dato perché voi come socio ce l'avete questo piano, nonostante tutto noi li abbiamo dati sapendo che non li potremo prendere, questa è la verità.

Non c'è un piano di risanamento, cioè c'è un piano di risanamento ma non c'è l'attestazione, quello che conta è l'attestazione chiaramente di un professionista indipendente, non conta il piano di risanamento, intanto nel piano di risanamento non è previsto il rimborso alla Regione, e in secondo luogo c'è l'attestazione del piano? L'attestazione sulla fattibilità del piano? Non c'è. Nonostante la situazione sia gravissima, sembrerebbe che avessimo noi l'obbligo, il dovere di erogare questi fondi. Va bene, un'altra cosa voglio dire in merito a questi famosi crediti della società partecipata Roma TPL. Ma intanto aggiungo: Umbria Mobilità, alla data del 28 giugno 2016, non aveva ancora una bozza di bilancio approvato dal CdA, non il calzolaio mio sotto casa, ma Umbria Mobilità non aveva una bozza di bilancio, chiaro?

Roma TPL, quella che a nostro parere è fondamentale che sia sana, ha una relazione da parte del Presidente del Collegio Sindacale drammatica, quest'anno anche questa società non ha ancora una bozza di bilancio. Allora io ancora domando: noi siamo contenti poiché la Cassazione ha riconosciuto il diritto dell'ATAC, credo, e quindi dopo di Roma TPL, a incassare queste somme.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "...per 180 milioni abbiamo diritto")

Benissimo, ma un conto è il diritto e un conto è l'effettivo incasso della somma, ricordo a ognuno di noi che il ciclo della vendita non si chiude con la fattura, ma con il suo incasso. Questa è la chiusura del ciclo, quindi abbiamo purtroppo il problema che non sappiamo se li pagherà, ma anche ammesso che li dovesse pagare quale può essere il nostro problema? È che nella scala dei privilegi non siamo sicuramente tra coloro che sono in alto, perché siamo un creditore sicuramente meno privilegiato di eventuali dipendenti, se ci sono, o altro, ma non è dato sapersi perché anche lì Roma TPL ancora non ha una bozza di bilancio, si dice addirittura che ci siano grandi perdite, preoccupante. Ma diciamola tutta, voglio essere ottimista, e voglio pensare che questi soldi arriveranno, allora io domando: se anche noi dovessimo incassare tutto, saranno sufficienti questi per risolvere i problemi di Umbria Mobilità?

Lascio a voi questo pensiero perché il mio dubbio è che questo piano di risanamento non è stato ancora attestato, ci sarà un motivo, evidentemente, non si riesce a risanare questa società.

Umbria Mobilità vorrei dire tanto, ma lasciamo perdere ormai perché abbiamo già detto a sufficienza.



Sui debiti: la Corte solleva perplessità anche sui debiti iscritti a bilancio per i quali osserva che le modalità di rilevazione individuate dall'Amministrazione conduce a una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, con debiti di funzionamento risultanti dal conto del patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti. Non dico altro perché qui dice tutto. Si tratta sicuramente di un dato molto importante che in aggiunta alle osservazioni già in precedenza fatte circa la valutazione delle immobilizzazioni potrebbe incidere in maniera diretta sul reale valore del patrimonio netto dell'Ente.

La ricchezza della Regione Umbria andrebbe poi gestita meglio, con riferimento al patrimonio immobiliare, il quale invece è sotto utilizzato, con locazioni attive in calo e una stima del valore che proviene da criteri non omogenei, riferendosi talvolta a valori catastali rivalutati, a valori di stima sommari, altre volte a valori periziati e non allineati tra di loro, che non trovano riferimento nemmeno con quanto previsto dal decreto 118/2011, che appunto solleva delle perplessità sulla reale consistenza dell'attivo patrimoniale regionale, ovvero il nostro patrimonio, mi sembra che abbiamo anche stanziato circa 55 mila euro per i tecnici...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "nell'assestamento")

Nell'assestamento stanzieremo 55 mila euro a Sviluppumbria per la valutazione del patrimonio. Allora che facciamo? Come a casa mia?

La valutazione del patrimonio dovrà seguire una logica uguale per tutti, non possiamo dire che a quello diamo una valutazione coi valori catastali, all'altro perché ci piace valore immobiliare, cioè questo lo posso fare io con il mio patrimonio ma non certo la Regione Umbria con il patrimonio di tutti noi.

Ricordo la voce più consistente del bilancio regionale, quello della sanità. Qui vogliamo ricordare alla Presidente che per la centrale acquisti sanità – non ci sta nessuno, ma qualcuno sentirà – vi sono percentuali ancora irrisorie: la percentuale degli acquisti centralizzati infatti nel 2015 è al 51 per cento, nel 2014 era il 49. In tutte le Commissioni si parlava – e lo ricordo all'Assessore Barberini quando mi sentirà – di un forte incremento sulla percentuale degli acquisti che passavano tramite Cras, cosa che è stata smentita perché è del 2 per cento, quindi con vantaggio per le case farmaceutiche.

Vi sono poi molti altri aspetti oscuri circa la gestione del sistema sanitario che richiedono un serio controllo non solo da parte della Corte dei Conti ma anche da parte della politica, la quale dovrà prevenire e contrastare fenomeni da essa rilevati, quali – sempre virgolettato – “ricorrente reiterato utilizzo di proroghe contrattuali e scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni con conseguente adozione di atti in sanatoria o ricorso a procedure d'urgenza, comportamenti che destano preoccupazione – non a noi – spesso determinano sprechi – non l'ho detto io – in ogni caso attuano condotte sospette di compiacenze che producono contenzioso e costituiscono nelle determinazioni dell'ANAC indice di fattore di rischio in materia di spese per incarichi e consulenze, in particolare con riguardo alle misure adottate ai risultati conseguiti nel 2015 le informazioni trasmesse dalla Regione risultano generiche e soprattutto non in linea con quanto comunicato dalle singole aziende”.



Quindi la trasparenza, secondo me, è completamente mancata.

Vorrei concludere dicendo che il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015 si chiude con un risultato negativo per ben 225 milioni, andando a ridurre il patrimonio netto della Regione.

Al di là del risultato negativo, il problema è che questa è una situazione a nostro parere non tranquilla, così come invece abbiamo sentito dalle parole del Consigliere Smacchi, secondo noi è molto preoccupante, non abbiamo la possibilità di fare una corretta valutazione delle partecipate, che ricordo avere notevoli problemi, ce ne abbiamo uno in particolare che potrebbe essere molto preoccupante, le sorti di questa partecipata potrebbero portare gravi pregiudizi nel bilancio della nostra Regione, eppure nessuna contezza di cosa è successo in questa società nel 2015, ma come si fa? Ma come si fa?!

Quindi non ce la sentiamo di firmare questo assegno in bianco e anticipo che il Movimento 5 Stelle voterà contro questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla Consigliera Carbonari. La parola adesso va al Consigliere Nevi per l'altra relazione di minoranza.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Chi ascolta la relazione del Consigliere Smacchi e poi quella della Consigliera Carbonari e la mia penserà che stiamo parlando di argomenti completamente diversi, invece, incredibile ma vero, è lo stesso. Smacchi devo dire che si è veramente superato, è vero, a volte la fantasia supera la realtà, questo è un fatto positivo perché ce la fa il Consigliere Smacchi a disegnare un mondo che è veramente straordinario, una volta dicevo sempre che la Lorenzetti e poi la Marini disegnavano la Regione come un po' la casetta del Mulino Bianco, tutto bello, tutto meraviglioso eccetera, Smacchi è andato oltre, perché loro devono sempre fare i primi della classe, è diventato il primo della classe sull'incensare il governo regionale. E stride un po', devo dire, col dibattito che abbiamo avuto in questi mesi dentro la maggioranza in cui alcuni Consiglieri della ex Margherita dicevano che questo è un governo disastroso, che non c'è innovazione, che non c'è quello spirito di rinnovamento necessario eccetera. Vedo che avete risolto tutto, insomma, col rendiconto, che in genere è anche una robetta di cui si discute poco in Aula, dato che io ci sto da un po' di tempo posso dire che si oscilla tra i cinque e i dieci minuti a intervento. Invece no, Smacchi col rendiconto ha scoperto che l'Umbria è perfetta, è tutto a posto, non c'è nessun problema, e così abbiamo capito che si è veramente risolta la questione all'interno della maggioranza.

Però adesso non so, Brega non c'è, magari interviene e smentisce dicendo che tutto è un disastro, che non c'è innovazione e via discorrendo, però ne prendiamo atto. Noi, dal canto nostro, rimaniamo coerenti con la nostra impostazione, ossia che è ora di farla finita con i bilanci fotocopia, che è ora di costruire azioni strutturali all'interno del bilancio che possano generare delle economie di spesa da destinare alle politiche. Abbiamo tante cose da fare sulle quali siamo carenti, abbiamo appena firmato con i



colleghi del centrodestra un emendamento, che annuncio ci sarà sull'assestamento, per esempio sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, abbiamo salutato con soddisfazione anche l'emendamento della Giunta regionale che ci mette 500 mila euro, però segnaliamo che secondo gli uffici abbiamo delle necessità che sono di milioni di euro, l'Assessore Chianella lo sa bene. Oppure altro tema, abbiamo utilizzato giustamente e in maniera meritoria a mio avviso l'avanzo di bilancio, o non è proprio tecnicamente l'avanzo, la minore necessità di risorse per il Consiglio regionale, e lo abbiamo destinato a rifinanziare per 1 milione di euro, vi ricorderete, a febbraio-marzo per il finanziamento del bando per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie.

Ma insomma, il tema che portiamo avanti da anni ormai ma che ci siamo anche stancati un po' di dirlo è che c'è una difficoltà nell'innovare, nel costruire politiche più virtuose e quindi nell'avere la liberazione di più risorse; il bilancio viene fatto sempre con la fotocopiatura, modificando piccole cose, a seconda delle situazioni. E siamo felici che questa nostra critica, che è stata sempre fatta all'interno della discussione sul rendiconto, ma anche sul preventivo, è esattamente contenuta a pagina 12 e 13 del giudizio di parificazione della Corte dei Conti, al di là dei tecnicismi su cui la Giunta ha anche risposto, e devo dire su alcune cose mi sembrano pure risposte convincenti, ho avuto dagli Uffici, che tra l'altro ringrazio, le controdeduzioni che sono state fatte alla Corte dei Conti, e su qualcosa devo dire c'è anche un profilo di condivisione. Penso al tema di Umbria Mobilità, di cui abbiamo parlato, Consigliera Carbonari, in Comitato per il monitoraggio da me presieduto e abbiamo visto che se non ci fosse stata la Regione forse qui staremmo a discutere di una realtà in cui ci sarebbero stati licenziamenti, taglio dei servizi e problemi di gravissimo momento. Noi tutti quanti ci siamo, con l'allora Assessore Rometti (che ne ha fatte più di Carlo in Francia, però su questo è stato bravino), abbiamo sopperito con un accordo anche trasversale e prestato i soldi a Umbria Mobilità.

Ad ogni modo a pagina 12 e 13 la Corte dei Conti invece la dice vera e fa la giusta critica che è passata un po' in secondo piano, e quindi vorrei leggerla, e potrei anche finire qui il mio intervento, perché è tutta qui la critica che facciamo, non da oggi, speriamo che sia l'ultima volta che la facciamo, ma purtroppo siccome ormai un po' vi conosco penso che mi troverò...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "da quando in qua citi i magistrati?")

Li cito quando dicono cose giuste, siete voi che siete stati sempre a favore dei magistrati in modo acritico, adesso vedo che state cambiando, ed è positivo perché anche i magistrati sbagliano, anche i magistrati sono persone e quindi chiaramente noi abbiamo sempre criticato alcune esagerazioni, mai la magistratura, anzi approfitto per dire che all'interno della magistratura ci sono persone di grandissimo livello che fanno con grande dedizione il proprio lavoro, responsabilità e, e ce ne sono altri invece un pochino irresponsabili e anche un po' innamorati delle prime pagine dei giornali.



A pagina 12 del giudizio di parificazione del dottor Sfregola, Procuratore Generale, troviamo un passaggio che è esattamente quello che pensiamo: “l'impressione generale che si trae dall'esame del rendiconto è che la considerevole attività posta in essere dalla Regione nel corso del 2015 e i risultati conseguiti si collocano prevalentemente sulla linea dell'attuazione e dell'implementazione di politiche e programmi già definiti in passato, con ciò mostrando tutta la difficoltà di realizzare in concreto quella sintesi virtuosa di continuità e innovazione che è stata posta come elemento caratterizzante del DAP 2014-2016”.

Tutto qua, c'è tutto in queste quattro-cinque righe che sono esattamente quello che diciamo noi da tempo, e cioè che voi continuate a scrivere nei programmi e nei progetti e nei documenti, siete tanto affezionati ai documenti, a proposito adesso aspettiamo il documento – Smacchi, di questo non hai parlato – posto alla base del rientro in Giunta di Barberini, quello che dice che da adesso in poi si cambia tutto e c'è una nuova primavera all'orizzonte. Sull'assestamento magari ce ne parlerai, però il vizio che avete e che ormai tutta l'Umbria ha capito è che siete tanto bravi sui documenti ma lo siete poco sull'attuazione concreta dei documenti che scrivete, le belle parole, se la metà delle parole che scrivete su quei mirabolanti e straordinari documenti fosse tradotta nel concreto saremmo una Regione non come indica *Il Sole 24 Ore*, saremmo una delle regioni più fantastiche d'Europa, del mondo addirittura.

Quindi adesso vi fate grandi dell'indagine de *Il Sole 24 Ore* e dico io e ci mancherebbe altro che non fosse così, da sempre la Regione Umbria assicura un governo che è tutt'altro rispetto ad altre regioni italiane, però, caro Smacchi, come ripetiamo da sempre, se non ci foste voi a governare, pensa come potrebbe essere questa regione, cioè sarebbe una cosa mirabolante! Ma non sto scherzando, è così, ecco perché noi abbiamo la necessità di innovazione: perché questa Regione avrebbe le carte in regola per diventare veramente un fiore all'occhiello nel mondo, e invece ci siete voi che purtroppo complicate un po' la vicenda.

La Corte dei Conti vi dice che siete forti sui documenti, lo siete un po' meno sull'attuazione concreta delle cose. Quindi il rendiconto sostanzialmente è tutto qua. Abbiamo purtroppo una certa situazione sociale che, al di là degli scherzi, è vera, purtroppo, a fronte de *Il Sole 24 Ore* che ci dice alcune cose, però vanno visti anche altri report, quello sul Pil pro capite, tutte quelle cose di cui abbiamo molto parlato in questi mesi passati, e anche un'altra cosa, caro Smacchi, tu disegni una realtà che poi il cittadino, quando si avvicina alla Pubblica Amministrazione, pensa: ma mi sono sbagliato io, cioè sono capitato in un altro mondo.

Ecco, noi abbiamo la necessità, lo diciamo per l'ennesima volta, di tradurre le parole in fatti concreti, cara Presidente, noi abbiamo la necessità oggi più che mai di costruire in Umbria una Pubblica Amministrazione veramente semplice, accessibile, trasparente, perché anche sulla questione della trasparenza segnalo che oggi è il 26 di luglio e ancora le delibere della Giunta regionale non sono messe online come si dovrebbe per essere accessibili a tutti i cittadini. Segnalo che l'Assessore Bartolini, che oggi non c'è, aveva promesso che entro l'anno trovava la soluzione, e siamo al 26 luglio. Certo per voi sei mesi di ritardo sono niente, insomma, siamo ancora in



anticipo, siamo abituati a due-tre anni di ritardo, quindi quasi non la volevo dire perché sei mesi per voi sono il nulla, invece per il mondo esterno sei mesi sono sei mesi, sono molto importanti, sei mesi sono uno spazio temporale che per chi lavora con l'economia reale sono tanti invece perché chi lavora con l'economia reale, chi ha un'impresa ha bisogno di scelte in tempi rapidi e di sapere sì o no come la pensa la Pubblica Amministrazione rispetto a un progetto, una proposta, una richiesta che fa il privato.

Quindi ancora oggi le nostre critiche che facevamo cinque anni fa sono assolutamente intatte, anzi confermate nella loro veridicità dal giudizio di parificazione della Corte dei Conti, però questo non ci piace, non ci piace che la Corte dei Conti ci dica che quello che dicevamo era giusto, a noi piacerebbe che si risolvessero questi problemi e che non ci fosse la possibilità per noi di fare queste critiche, e invece purtroppo le dobbiamo continuare a fare e ho l'impressione, visto l'andamento lento, molto lento e anche quasi paralizzante che c'è stato in questo inizio di legislatura, non vedo cose buone per il futuro. Quindi aspettiamo – adesso è arrivato anche Leonelli – di conoscere gli esiti del vostro grande documento programmatico, in cui dite: va beh, abbiamo avuto qualche problema, ma adesso partiamo e faremo cose eccezionali e strabilianti.

Noi aspettiamo, ma nel frattempo la Corte dei Conti ci continua a far notare, insieme alle critiche da parte nostra, che i problemi sono tutti lì. Questa delle posizioni organizzative non è una stupidaggine e riguarda anche il Consiglio regionale, lo dichiaro qui in modo da essere chiaro, lo sa la Presidente Porzi, lo sanno tutti gli altri; noi dobbiamo mettere in campo delle azioni che ci portino a restringere un po' quello che è un mezzo scandalo perché oggettivamente abbiamo troppe posizioni organizzative e troppe sezioni. So perfettamente, anzi non lo disconosco, che non è facile perché ci sono in mezzo le persone, questioni che attengono alla sfera personale, ma non può esserci una Pubblica Amministrazione in cui le posizioni organizzative e le sezioni vengono date con criteri così elastici e lontani da quelli che sono i parametri tipici delle regioni più virtuose d'Italia.

Ecco, Smacchi, ti dicevo, possiamo migliorare, l'importante è non accontentarsi rispetto a quanto rilevato da *Il Sole 24 Ore*, che è importante, nessuno lo disconosce, ma noi abbiamo amplissimi margini di miglioramento, e dobbiamo farlo perché, come osserva il mio amico Claudio Ricci, le risorse sono sacre. Oggi in questo tempo in cui purtroppo al di fuori di questo palazzo ci sono enormi difficoltà, dobbiamo fare degli sforzi rinunciando anche a considerare la spesa storica come un riferimento, abbiamo la necessità, vero, Consigliere Chiacchieroni? Siamo d'accordo, però non solo noi, ci vorrebbe che fossero concordi tutti quanti, cercare di fare in modo che si cambi, che si riorganizzi, che si pensi a costi e benefici di ogni centro di spesa. Lo abbiamo detto in campagna elettorale, mentre non lo abbiamo sentito dalla parte vostra, è chiaro che per chi ha sempre amministrato la tendenza è quella di continuare in quel modo, anche perché più o meno ha funzionato, ma proseguire considerando la spesa come fosse appunto una spesa storica che ci portiamo dietro è veramente pericoloso.



Questo vale anche per il Consiglio regionale. Abbiamo discusso ieri con la Presidente Porzi: io sono per rivedere, limare, cercare di diminuire anche il fabbisogno della spesa del Consiglio regionale. Abbiamo fatto a febbraio, marzo, non mi ricordo, un'azione importante, restituendo 1 milione di euro, ora ci accingiamo a restituire altri 300 mila euro, io avrei voluto che fossero 600 mila almeno, era possibile, anzi invito l'Ufficio di Presidenza a fare ancora di meglio perché si può e si deve fare, e questi soldi li dobbiamo mettere per chi ha veramente bisogno, perché consentire ai nostri edifici, agli edifici privati e pubblici, di essere accessibili ai portatori di handicap è importante, consentire ai giovani – ne abbiamo parlato tante volte con Chiacchieroni quando era Presidente della Commissione II – di tornare ad acquistare una casa, di guardare al futuro con più fiducia, questo significa anche rilanciare un settore quale quello delle costruzioni falciato dalla crisi, e tante altre esigenze, non mi fermo solo a questo, senza dimenticare altre questioni, la cultura e l'ambiente. Però su tutti quei settori che non possono beneficiare per esempio dei fondi europei noi li dobbiamo fare uno sforzo, e uno sforzo significa ripensare a ogni capitolo di spesa, rinunciando anche a un po' di gestione del potere, perché è evidente che se tu i soldi li metti in un bando, il bando va un po' per conto suo, se i soldi ce li hai su un capitolo dove c'è più discrezionalità politica, si sa che lì c'è un po' di consenso e quindi meglio così.

Anche per quanto riguarda le società partecipate, penso che su questo fronte noi abbiamo fatto uno sforzo, e lo faremo fra poco anche in occasione dell'assestamento di bilancio, perché reinseriamo i 7,5 milioni per l'acquisto, e con la Consigliera Carbonari, che tra l'altro ringrazio per il lavoro svolto nel Comitato di monitoraggio, abbiamo fatto un approfondimento serio sul tema dei consorzi, ma qui lo possiamo dire: questo è uno scandalo, è uno scandalo che è non in capo a Sviluppumbria, che era di una corrente invece che di un'altra, questa è in capo a tutti voi, a tutti coloro che hanno gestito questa Regione da sempre ad oggi, e questi sono i danni che vengono messi in capo alle future generazioni, Assessore Cecchini, vedo che mi guarda un po'... (*Intervento fuori microfono dell'Assessore*), però è questo, perché non li abbiamo fatti noi dell'opposizione, ma chi la politica regionale ha nominato a gestire questi carrozzi, o carrozzoni.

Ed allora noi adesso siamo talmente responsabili che ci stiamo sforzando anche con spirito costruttivo e di responsabilità affinché tutto questo non finisca con un disastro colossale, fatto ancor peggiore, e quindi chiaramente siamo interessati a una soluzione positiva e definitiva della vicenda per abbattere il debito, che è di 30-35 milioni di euro, cioè non è che stiamo parlando proprio degli spicciocchetti in tasca, 35 milioni di euro.

In merito a Umbria Mobilità, abbiamo fatto il prestito, secondo me è stata una scelta positiva. Stiamo valutando se è possibile dar vita a questa agenzia, anche qui, ragazzi, sbrigatevi!, ma non è pensabile che per metter su un'agenzia che fa risparmiare 9-10 milioni di euro all'anno ci si metta un anno e mezzo, perché abbiamo perso 15 milioni di euro, non proprio stupidaggini, visto andiamo a cercare i centomila euro per sostanziare gli emendamenti. Al riguardo abbiamo fatto un'audizione l'altro ieri nel



Comitato con l'Assessore Chianella, che ci ha tranquillizzato, ma con le tranquillizzazioni ci andiamo avanti da sette-otto mesi, cioè questa agenzia la facciamo o no? Se ci sono ostacoli tecnici, si affrontano, ci sta fior fior di professionisti. La cosa peggiore è che così il tempo passa perché nessuno se ne accorge.

Abbiamo anche predisposto un ordine del giorno relativo alla ripartizione del fondo trasporti ai Comuni. Ci sono delle disparità, Comuni che vengono avvantaggiati e altri svantaggiati; bisogna risolvere la situazione in tempi rapidi, passare rapidamente alla gara per creare questo benedetto bacino unico, e procedere. Assessore Chianella, la invitiamo a cambiare passo perché di questi stessi argomenti abbiamo parlato a inizio legislatura, a metà del primo anno e l'altro giorno sull'attuazione del programma della Presidente, a me sembra pure di essere un po' ripetitivo, però questo che cosa significa? Significa che parliamo ma le cose non vengono fatte, e questo compete a voi, cioè a chi gestisce, alla Giunta regionale. Ed ora siete tornati una mega galattica squadra (Brega non so come la pensa), una grande squadra unita, compatta, tutti un sol uomo, avanti tutta, non ci sono veramente più scuse: bisogna procedere e dare delle risposte vere, concrete, certe e verificabili, grazie.

PRESIDENTE. Grazie ai Consiglieri che hanno esposto le loro relazioni.

Stavo dando un'occhiata alle notizie. Purtroppo anche oggi abbiamo un momento triste da ricordare perché c'è stato in Normandia, a Rouen, il sequestro di un sacerdote e alcune persone in una chiesa che è finito in malo modo, e quindi abbiamo ancora dei morti da piangere.

Se siete d'accordo, visto che abbiamo già fatto le una, direi di sospendere adesso per la pausa pranzo, con un momento di raccoglimento, dopodiché potremmo preparare un documento unitario del Consiglio per esprimere la nostra solidarietà rispetto a quanto accaduto, per poi rivederci in aula intorno alle due e mezza, due e quarantacinque per essere puntuali e riprendere la discussione.

Procediamo con un minuto di raccoglimento.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Chiudiamo questa parte dei lavori e ci vediamo alle ore 14.30.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente. Io avevo presentato un ordine del giorno allegato al rendiconto, volevo capire quando eventualmente va illustrato e se è l'unico, prima di aprire l'eventuale fase delle dichiarazioni di voto e del voto, in modo da metterlo a disposizione di tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo procedere con la discussione che non abbiamo ancora aperto perché abbiamo solo ascoltato le relazioni, la sua e di due Consiglieri di



minoranza, quindi avremo degli interventi, cui seguirà l'esame dell'articolato e dopo l'ordine del giorno, va bene?

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Va bene.

La seduta è sospesa alle ore 13.00 e riprende alle ore 14.47.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Avevamo sospeso dopo le relazioni del Presidente Smacchi, dei Consiglieri Carbonari e Nevi, quindi possiamo dichiarare aperta la discussione relativamente all'oggetto n. 4, cioè il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria.

Prego i colleghi se vogliono intervenire.

Consigliere Rometti, a lei la parola.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Il rendiconto, non sta a significare che l'Umbria, avendo un bilancio in ordine e solido, non debba affrontare i problemi che ha, che poi sono legati alla situazione sociale ed economica, che riguarda noi, il Paese e non solo. Però il funzionamento dell'Ente e una gestione oculata della nostra Amministrazione, anche se non risolve tutto, è molto importante perché se il pubblico costa meno, si possono liberare risorse per politiche, che peraltro questa Amministrazione ha fatto, penso al progetto del SIA, recentemente portato avanti, con un contributo molto importante della Commissione e del Consiglio. Quindi dobbiamo ragionare di questo e non cercare di trovare problemi dove non sono.

Abbiamo una situazione, che va avanti da anni, che è quella di una forte riduzione di risorse per le Amministrazioni locali, abbiamo una legge di stabilità che dal 2016 ci impedisce di utilizzare l'avanzo e quindi comprime la possibilità di spesa delle Regioni e quindi della nostra Amministrazione regionale. Non abbiamo in questi anni aumentato tasse, com'è stato riconosciuto, anzi l'Irpef, praticamente, è al minimo, l'addizionale sul gas metano non è stata applicata, mai aumentato il bollo, addirittura abbiamo fatto alcune esenzioni per le auto storiche e quelle ambientalmente compatibili, elettriche e ibride, abbiamo ridotto l'Irap per alcune categorie, per le cooperative e le onlus, e fornito contributi importanti a livello ambientale, soprattutto per le imprese che operano nel settore delle costruzioni.

A fronte di questo ci viene riconosciuto che il livello virtuoso fra la nostra gestione economica e il fatto di non applicare ulteriore imposizione fiscale ci consente allo stesso tempo di mantenere un livello di servizi che viene classificato ai vertici fra le regioni italiane. Quindi questo è un mix virtuoso che è nei numeri, è nei fatti, che non possiamo disconoscere. Naturalmente questo ha significato, come abbiamo detto altre



volte, agire sui costi, quindi le riforme, il personale. Raffaele Nevi parlava delle unità operative, è vero, sono troppe forse nella nostra Amministrazione, consideriamo un po' da dove partivamo, ma anche sulla dirigenza negli ultimi anni sono state fatte riduzioni importanti.

Questi sono i presupposti che ci portano ad approvare un consuntivo con i dati e le osservazioni ben dette nella relazione di Smacchi. Addirittura ci consentiamo 21 milioni di euro di accantonamenti, che qualcuno, non so se Maria Grazia Carbonari, ha voluto considerare quasi un aspetto negativo; io credo che questa sia la politica del buon padre di famiglia, considerati i tempi che corriamo e quello che succedere magari fra un mese o fra un anno riuscire ad accantonare risorse per qualche problema che può intervenire, anche perché comunque sul trasferimento di risorse dal versante nazionale non è che ci dovremo fare illusioni nel futuro, la ritengo una politica assolutamente corretta e quindi da questo punto di vista mi sembra che la dobbiamo cogliere in tutta la sua bontà poiché ci mette al riparo anche rispetto ad alcune partite che poi dirò.

Quindi io stimo molto la collega Carbonari, della quale peraltro ho potuto apprezzare la qualità professionale, è una brava nella sua professione, però arrampicarsi un po' sugli specchi, chiamando in causa sempre questa Corte dei Conti, le Istituzioni, cara collega, parlano per atti, non un funzionario mi ha detto, o non mi ha detto, e gli atti dicono che il bilancio della Regione ha ottenuto la parifica, quindi è un bilancio che ha le condizioni per avere una valutazione di questo tipo. Sfregola, ha detto Nevi, annota che c'è continuità con le politiche degli anni passati, vivaddio che su questioni di questa importanza dove dobbiamo mantenere la barra perché una politica di questo tipo, di contenimento dei costi, di riduzione di alcune diseconomie, di miglioramento generale non è che si porta avanti con un bilancio, con la gestione di un esercizio; è evidente che serve una politica pluriennale che mantiene la rotta e che va avanti nel tempo. Quindi io ritengo che questo sia uno degli aspetti invece che dobbiamo valutare positivamente.

E' stato citato il problema riguardante il fondo immobiliare comparto Monteluca, io ero in Giunta in quegli anni, e rispetto alle aspettative, innanzitutto quel fondo ha consentito di riqualificare un quartiere importante, con tempi tutto sommato brevi per un'operazione di riqualificazione urbana di quella portata e con quei volumi, in sette, otto, dieci anni neanche, chiaramente il valore di quel fondo da cosa è condizionato? Da quello che è successo nel mercato immobiliare in questi anni, cioè nel centro storico di Perugia adesso un immobile come quello di Monteluca vale rispetto a sei-sette anni fa meno della metà, quindi chi vi ha investito, e io ho in testa le cifre che ci si aspettava da quel tipo di operazione, è evidente che ha visto una diminuzione di quello che poteva essere il risultato economico e finanziario, che naturalmente ha incrociato il periodo peggiore per quel che riguarda il mercato immobiliare, per cui da questo punto di vista qualche contraccolpo, ma è dipeso da una congiuntura che ha riguardato un intero settore dell'economia, non solo regionale, in questo caso generale, che è appunto l'immobiliare.



Umbria Mobilità. Anche in questo caso si richiama sempre il rischio che la Regione non possa riprendersi quei soldi che ha prestato a Umbria Mobilità, ma non è che quel prestito sia stato fatto per leggerezza o perché c'è stata una cattiva gestione, bensì per salvare un'azienda, che per problemi non nostri si sarebbe trovata in una condizione di fallimento. In giro per l'Italia sono fallite aziende che non hanno avuto i problemi di Umbria Mobilità, quindi è un prestito necessitato da una situazione che andava affrontata, i dipendenti, i servizi. Ora dall'ultima audizione che abbiamo fatto mi sembra che stiano arrivando notizie più favorevoli sul versante del recupero di questi crediti, anche il contenzioso che ha riguardato il Comune di Roma dà maggiori speranze, e quindi non si deve ritenere questo fatto come un elemento che depone negativamente rispetto a quelle che sono le politiche di bilancio della Regione; anzi, quella è un'operazione che è servita a salvare un'azienda di cui siamo peraltro soci, e comunque siamo interessati perché favoriamo i cittadini umbri; d'altronde siamo tra le regioni che a fronte di questo problema vero hanno avuto meno tagli nei servizi, mentre altre hanno effettuato tagli a due cifre nei chilometri erogati.

Quindi sulle singole voci si può avere opinioni diverse, però è oggettivo, è nei fatti, è nei dati che ci troviamo di fronte a un bilancio solido, a una politica di bilancio virtuosa, che devo dire viene portata avanti dalla struttura in modo esemplare per certi versi, perché ci troviamo sempre di fronte a condizioni che non mettono l'Ente a rischio, e quindi questo è un fatto molto apprezzabile. Standard and Poor's mi ricordo qualche mese fa diede una valutazione positiva, *Il Sole 24 Ore* l'ha confermata due giorni fa, perciò prendiamo atto anche dei riconoscimenti positivi e valutiamoli per quello che sono.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci; ne ha facoltà.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Facendo propria la relazione del Consigliere Raffaele Nevi, declino qualche ulteriore riflessione sul rendiconto finanziario dell'esercizio 2015, che viene proposto all'Aula attraverso il disegno di legge approvato dalla Giunta regionale con atto e delibera n. 697/2016; è uno strumento che è stato compilato anche in maniera tecnica apprezzabile e riporta le risultanze contabili che rappresentano gli effetti conclusivi della gestione includendo il riallocaimento delle risorse e i collettivi necessari.

In premessa occorre sottolineare un dato di rilievo nazionale: del totale della spesa pubblica italiana nell'anno 2015 il 28 per cento – aggiungo io solo il 28 per cento – discende dalle Regioni, dai Comuni e da quel quadro finanziario che rimane per quanto riguarda le Province.

Questo a indicare come quando si parla di ottimizzazione della spesa, di riduzione di sprechi e inefficienze, atto gestionale che deve ancora riguardare la Regione Umbria, parallelamente bisognerebbe cercare di sollecitare tale azione in chi ancora



rappresenta oggi il rimanente 72 per cento complessivo della spesa pubblica riferita all'anno 2015.

Tale riscontro si ha peraltro quando si analizzano gli ultimi dieci anni, dove i governi che si sono alternati e che spesso hanno finanziato le loro azioni con la riduzione delle spese e quindi con i trasferimenti verso Regioni, Comuni e Province, tutto questo ha portato a un dato complessivo italiano di un aumento di oltre il 17 per cento delle tariffe e delle tasse così chiamate locali.

Nella sostanza, il federalismo dovrebbe essere responsabile, e cioè ogni Istituzione dovrebbe non rimandare ad altri il costo delle azioni che decide di intraprendere.

Nel rendiconto finanziario dell'anno 2015 ci sono due no comunque significanti: il non aver avuto anticipazioni di cassa e il non aver avuto anticipazioni di tesoreria, per circa 250 milioni di euro complessivi di liquidità. Sono due no comunque significanti per tutte le pubbliche amministrazioni che riescono a non avere né anticipazioni di cassa né anticipazioni di tesoreria. In un quadro tecnico-finanziario sempre più complesso dove le pubbliche amministrazioni nella contabilità tecnica ormai sono costrette dal quadro sempre più complesso legislativo e tecnico-finanziario a riflessioni per cassa, riducendo ormai quasi a un limite impercettibile quelle per competenza.

La Regione Umbria, nell'anno 2015, ha anche concesso un Patto di stabilità per 20,8 milioni di euro a Comuni in particolare e a Province, soprattutto nei piccoli Comuni, come ho avuto modo di citare in I Commissione consiliare, questo aver potuto fruire di risorse che discendono dal Patto di stabilità trasferito dalla Regione ha comunque determinato un'operatività significativa e una flessibilità nei bilanci in particolare dei Comuni, che altrimenti difficilmente avrebbero potuto svolgere delle azioni che potevano orientarsi oltre la gestione ordinaria.

C'è però su questo una preoccupazione che andrebbe enucleata al Governo centrale, da questo punto di vista mi auguro che la I Commissione consiliare possa produrre un atto, una risoluzione, per sollecitare il Governo centrale affinché tale possibilità possa rimanere anche per gli anni successivi.

I dipendenti della Regione Umbria diminuiscono e si attestano a 1.016 unità, togliendo ovviamente l'aggregazione numerica che dipende dalle Province, che in parte hanno visto determinare il loro personale verso le Regioni. Certamente, come ricordava il Consigliere Raffaele Nevi, l'aver ancora una posizione organizzativa (a volte tali posizioni organizzative vengono definite anche "mini dirigenti") ogni 3,3 persone è comunque un elemento che fa emergere delle discrasie che gradualmente andrebbero corrette, per la verità rispetto all'anno 2014 vi è stata in parte una piccola riduzione perché nel 2014 il rendiconto, la proporzione era di 1 posizione organizzativa ogni 2,9 unità.

Ancora c'è molto da fare in termini di tagli di sprechi e inefficienze, non solo perché lo segnala la Corte dei Conti, perché lo è nei fatti per tutte le Istituzioni, a partire da quella regionale, il poter capire come ottimizzare l'efficienza, come ridurre sprechi e inefficienze è un lavoro che tutte le Istituzioni dovranno sempre più fare nei prossimi anni. Avendo a memoria che questi risultati si ottengono soprattutto se si lavora su



quattro elementi: la programmazione per priorità, cercare di capire le priorità che sono davvero essenziali; la ridefinizione del quadro gestionale, tecnologico e sinanche della contrattualistica in atto; una maggiore azione di controllo, aggiungo io rispetto a quanto enucleato dalla Corte dei Conti anche con la messa a regime di indicatori o misuratori della efficacia delle azioni amministrative che si vanno a determinare; lavorare sempre di più sulla semplificazione, sulla riduzione dei tempi di rilascio delle varie autorizzazioni, mi auguro che da questo punto di vista il piano triennale sulla semplificazione oltre che a essere un piano possa tradursi in fatti reali perché è considerata la semplificazione al terzo posto tra i parametri che determinano in un territorio la maggiore attrattività di investimenti.

La Corte dei Conti, quando enuclea e invita a una maggiore efficienza, lo fa anche per il comparto della sanità, che assorbe, secondo i dati che sono stati forniti dalla stessa Corte, il 50 per cento del bilancio, ma con impegni complessivi che arrivano sinanche al 76 per cento per l'anno 2015, e viene segnalata una cosa credo importante da poter determinare riflessioni in Assemblea legislativa: come nelle due ASL, nella ASL n. 1 vi è stato un incremento della spesa farmaceutica del 7 per cento, e nella ASL n. 2 dell'1,38 per cento a indicare come probabilmente su questa linea di indirizzo una maggiore responsabilità nelle prescrizioni mediche, ma anche una migliore gestione complessiva è probabile che debba rientrare fra le situazioni da porre in essere con grande efficacia. Come la possibilità di movimentazione dei farmaci, la cosiddetta "logistica dei farmaci", la maggiore incisività della centrale regionale acquisti sanità, che passa dal 49 per cento del 2013 al solo 51 per cento del 2015, anche se qui probabilmente occorrerà capire la reale percentuale a cui è arrivata la centrale unica acquisti sanità, visto che probabilmente i parametri anche utilizzati dalla Corte dei Conti potrebbero non essere allineati con quelli effettivamente ad oggi determinati dalla Giunta regionale e dai quadri tecnici delle ASL e delle Aziende ospedaliere, oltre che mi auguro che in tempi molto rapidi si possa attuare il fascicolo sanitario elettronico (FSE così chiamato) che sembrerebbe da solo poter determinare risparmi sino al 10 per cento del complessivo.

La Procura generale della Corte dei Conti osserva una riduzione del patrimonio netto – questo non è stato citato ma mi appare dovere di sollecitarlo ulteriormente – da 798 milioni di euro a 573. Sono elementi di riflessione, vi sono state anche delle controdeduzioni della Giunta regionale, ma comunque rappresentano elementi di riflessione insieme a livello di flessibilità dello stesso bilancio. C'è l'ulteriore indicazione sulla sopravvalutazione del patrimonio, ma anche su questo ci sono state delle controdeduzioni. Mentre non mi allineo nella sua interezza per quanto riguarda le riflessioni che fa la Procura della Corte dei Conti sugli spazi concessi ad affitti, che secondo la Corte dei Conti sono poco significativi, perché occorre capire per cosa vengono utilizzati tali spazi che vengono concessi con affitti che la Corte non considera strettamente adeguati.

Mi riferisco, per esempio, alla citazione che è stata fatta dell'ufficio internazionale dell'Unesco, che pone in Umbria, a Perugia, l'osservatorio internazionale su uno dei temi più importanti, quello dell'acqua, anche per i risvolti economici che questo tema



avrà in futuro, oltre che sociali, certamente se un Ente come la Regione Umbria, come altri Enti concorrono anche con spazi a canoni figurativi (come tecnicamente si dice), credo svolgano un'azione importante per tenere in Umbria una Istituzione di peso, perché è anche da questo che discende la capacità di poter attrarre investimenti nel territorio regionale.

E' stato ricordato il tema delle società partecipate. Quando viene citato che le stesse producono "perdite", questo termine va declinato: producono perdite perché il bilancio della Regione determina dei flussi verso tali società che vanno a depauperare in parte la flessibilità dello stesso bilancio, con conseguenze a volte, come citato, negative per gli Enti come la Regione che partecipano in queste società, ivi inclusi i crediti verso la società Umbria TPL Mobilità, con un residuo che la Regione Umbria ancora ha da poter ottenere di 13 milioni di euro, anche se da questo punto di vista scinderei il tema: da un lato, c'è sempre la maggiore efficacia ed efficienza che anche la Commissione controllo dell'Assemblea legislativa ha voluto esplorare nelle ultime settimane da parte di Umbria TPL Mobilità e per fare questo occorre sempre più puntare a quadri dirigenti che vengano scelti con il criterio del merito, perché solo in questo modo le aziende possono avere risultati migliori; dall'altro, mentre si fa questo, è chiaro che il servizio, come citava il Consigliere Silvano Rometti, va determinato e garantito perché si tratta di un servizio con natura strettamente pubblica.

Un elemento che invece necessita nei prossimi anni di un quadro di riflessione molto ampio è la ricognizione sugli strumenti derivati, che sono sempre sullo sfondo del tema, con un nozionale che ha raggiunto al 31.12.2015 i 323 milioni di euro e che ha prodotto un differenziale netto negativo di 1,5 milioni di euro; certamente su questo tema, che è stato anche sollecitato a volte dai Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, mi sembra arrivato il tempo di un atto ricognitivo che possa anche esplorare i rischi futuri che tale situazione potrebbe determinare al bilancio dell'Ente regionale, che in ogni caso sull'indebitamento complessivo riesce ad avere una riduzione dai 540 milioni di euro dell'anno 2014 rendiconto sino ai 487 milioni di euro del rendiconto dell'anno 2015.

Sono stati citati anche gli incarichi genericamente intesi per quanto riguarda gli organi politici, e anche su questo è stato richiamato il criterio della specializzazione, del merito, di curricula che possano essere attinenti specificatamente alle mansioni che vengono svolte. E questo riguarda, ovviamente, non solo il quadro della Giunta regionale, ma più in generale anche i quadri – perché questo era citato indirettamente dalla Corte dei Conti – dei Gruppi e dell'Assemblea legislativa.

Mi avvio a concludere. Sul giudizio di parificazione voglio ricordare che la Corte Costituzionale rileva la natura collaborativa del giudizio di parificazione, ma questo non significa diminuirne l'importanza, se è vero che la Corte Costituzionale ne determina l'elemento collaborativo, però ha incisività cogente nell'impegno che si deve prendere nel migliorare l'Ente, soprattutto, insisto, dotando l'Ente di forme di controllo e di indicatori che durante l'anno di gestione possano misurare se le azioni svolte stanno producendo gli effetti auspicati e semmai correggere le stesse azioni.



Sarei invece molto prudente sui dati e sui parametri che a volte vengono forniti, come recentemente in questi giorni fatto da *Il Sole 24 Ore*, perché non più tardi di un mese e mezzo fa è stata la Banca d'Italia, credo su parametri finanziari molto solidi, che hanno valutato il prodotto interno lordo dall'inizio della crisi ad oggi, e tale prodotto interno lordo è sceso in Umbria del meno 14 per cento e cioè del meno 4 per cento in più rispetto alla media nazionale; credo che quella ricerca fatta dalla Banca d'Italia sulle economie locali includa e contenga parametri a mio avviso molto più realistici rispetto allo stato attuale economico della nostra regione.

Il rendiconto è un atto sostanzialmente tecnico, ma risente ovviamente di scelte politiche fatte nel quadro del bilancio di previsione 2015 e degli strumenti successivi, che sono stati da noi non condivisi, soprattutto negli strumenti successivi, che vedono l'avvio della X Legislatura regionale, ed è per questo che ovviamente il nostro voto, anche nel quadro del rendiconto finanziario dell'esercizio 2015, non potrà essere positivo, e quindi voteremo no a questo rendiconto, anche se durante le nostre relazioni abbiamo, credo, enucleato aspetti possibili di miglioramento nelle razionalizzazioni continue, nella diminuzione di sprechi e inefficienze, e soprattutto, concludo, nella necessità che si possa sempre più le poche risorse utili che rimangono destinarle a progetti che debbano essere scelti con grande precisione, in modo tale da poter determinare con quelle risorse la massima efficacia possibile. Nei momenti complessi ciò che produce effetti significativi è soprattutto scegliere pochi punti su cui puntare e che possano insieme alla semplificazione determinare un reale sviluppo economico e possano far recuperare quel meno 4 per cento in più di prodotto interno lordo, che abbiamo perso durante il periodo dalla crisi al momento odierno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Adesso la parola al Consigliere Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Abbiamo prima ascoltato il Consigliere Smacchi nella relazione di maggioranza, che ha disegnato il rendiconto come una favola, lo ringraziamo perché almeno qualche volta ci fa sognare, ma ai cittadini non servono sogni, ma iniziative concrete perché un po' la crisi, un po' la mala gestione delle risorse pubbliche da parte della Regione, la disoccupazione giovanile aumenta e soprattutto la povertà.

Dalla lettura della relazione stesa dalla Corte dei Conti emerge come il bilancio della Regione Umbria sia pieno di crepe, sfasature e numerose criticità, poiché frutto di una classe politica e di scelte sempre più distanti dalle reali esigenze del popolo e legate a logiche di potere e clientelari. Quanto al processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, considerata la complessiva dotazione organica del comparto, in totale 933 unità al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti, e il numero dei dipendenti che avrebbe titolo all'assegnazione delle posizioni organizzative, compresi quelli provenienti dalle Province, che sono 657 unità di personale di categoria D, a tempo indeterminato, il numero delle posizioni organizzative di secondo livello, 279, risulta superiore a quello rideterminato dalla



Giunta con atto n. 1215/2014 e da conseguire entro il 31 dicembre 2015. Infatti la situazione organizzativa descritta determina la presenza di 1 posizione organizzativa ogni 3,3 unità di personale.

I dati suddetti risultano in controtendenza rispetto alle parole spese qualche tempo fa dall'Assessore Bartolini in ordine alla delibera approvata dalla Giunta regionale rispetto al processo di riorganizzazione del personale che, come detto dalla Corte dei Conti, non ha mutato consistenza numerica rispetto all'anno precedente. I dati inoltre rilevano la contraddittorietà e l'opacità dell'operato della Giunta, che anziché razionalizzare il personale continua a indire concorsi come quelli che allo stato sono ancora in itinere.

Comunque, a proposito di questo, vorrei sapere che fine hanno fatto i concorsi a tempo determinato della Giunta regionale e che avrebbero dovuto aiutare la stessa in merito alla programmazione comunitaria 2014-2020, bandi scaduti a novembre 2015, e trentamila partecipanti stanno ancora aspettando, e chiedo a voi cosa state aspettando.

Massiccio e ingiustificato frutto di una politica, ripeto, clientelare risulta il conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici che a volte prescindono dai requisiti di specializzazione previsti dalla vigente normativa, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche. In particolare per la Legislatura 2015-2020 la struttura a supporto della Presidente della Giunta regionale, denominata "gabinetto del Presidente", costituito con decreto presidenziale della Giunta regionale n. 82 dell'11 giugno 2015, utilizza risorse pubbliche per 1.940.245 euro, oltre a oneri a carico della Regione per 6 unità di personale, spesa a nostro avviso ingiustificata, abnorme e insostenibile.

Preoccupante e drammatica è la situazione del servizio sanitario regionale che assorbe oltre la metà dell'intero bilancio regionale con impegni che rappresentano il 76 per cento di quelli assunti nel 2015, ciò a fronte di servizi resi ai cittadini sempre più carenti e insoddisfacenti. Dai verbali dei collegi sindacali delle aziende emerge la prassi dell'utilizzo delle proroghe contrattuali e la scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni condotte che, come ha avuto modo di constatare anche la Corte dei Conti, destano preoccupazione, determinano sprechi, attuano condotte sospette di compiacenze. Per non parlare delle spese farmaceutiche e ospedaliere, infatti i dati trasmessi dai collegi sindacali evidenziano per le due Aziende ospedaliere il superamento del limite più 7 per cento ASL n. 1 e più 1,38 per cento ASL n. 2, ma evidentemente la razionalizzazione della spesa sanitaria e l'efficientamento dei servizi resi ai cittadini non rientra fra le priorità della Giunta regionale e della Presidente, la cui attenzione e le cui priorità riguardano solo la spartizione delle poltrone in materia sanitaria.

Critico è anche il rapporto con Umbria Mobilità in ordine al quale risulta un credito risalente al 2013, di 13 milioni concesso come anticipazione, ma l'assenza di documenti di bilancio riferiti all'esercizio 2015 anche qui la Corte dei Conti esprime una valutazione sullo stato attuale della situazione patrimoniale di tale società.



Per tutte queste ragioni, ritengo illogiche, immotivate e fuorvianti le parole spese anche dalla Presidente in ordine alla relazione stessa della Corte dei Conti sul bilancio della Regione Umbria e la invito pertanto a percepire tutte le criticità e le ambiguità evidenziate dalla Corte dei Conti, motivando le proprie priorità e azioni politiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini. Non ho altri iscritti a parlare. Chiedo alla Presidente Marini se vuole intervenire. Prego, Presidente, grazie.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Mi sarà consentita una battuta, ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi e vorrei parlare però anche del rendiconto generale, che è l'oggetto all'ordine del giorno.

Com'è noto, il rendiconto generale chiude il ciclo di programmazione finanziaria ed è stato predisposto anche alla luce delle previsioni dell'ordinamento, tenendo conto del conto di bilancio, del conto generale di patrimonio e del conto economico.

Il primo dato che mi sembra importante è che il quadro di riferimento in cui si colloca il rendiconto generale è quello nel quale le regioni sono state chiamate anche a muoversi nel 2015, e ogni tanto vorrei richiamare l'attenzione anche dell'Assemblea legislativa sul fatto che i bilanci delle regioni poggiano anche sulle scelte che le leggi di stabilità compiono più in generale sulla finanza pubblica. E quello del 2015 è stato anche un anno particolarmente complesso, condizionato dagli interventi statali di contenimento, e che hanno imposto anche una gestione della spesa pubblica regionale improntata al contenimento e alla razionalizzazione e all'assunzione di provvedimenti, pure quelli assunti a livello statale, che hanno prodotto ulteriori tagli. Il rendiconto generale che è stato sottoposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa ha avuto come suo iter il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, fatto il 16 maggio 2016, e anche le conseguenti variazioni di bilancio, ha portato alla preadozione da parte della Giunta regionale dell'atto, il 20 giugno è stato dato il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, e il 28 giugno nell'audizione pubblica la Corte dei Conti dell'Umbria tra le prime regioni italiane ha dato la parifica al bilancio della Regione, che ovviamente ne garantisce anche il rispetto di tutte le norme.

Vorrei richiamare anche quello che ha detto, visto che qui viene molto evocata, la Corte dei Conti va evocata anche nelle relazioni corpose che dà il Parlamento, la Corte dei Conti italiana ha affermato che il contributo richiesto alle Regioni appare molto impegnativo, con l'evidente riscontro che le stesse e gli Enti locali siano indotti a compensare l'ulteriore riduzione dei trasferimenti con un aumento dell'imposizione decentrata. È evidente che questa riflessione, che è stata al centro anche della relazione del Presidente della Corte dei Conti, impone altresì una riflessione di carattere politico, ossia come in questi anni, nei quali noi siamo stati chiamati a fare solo manovre di contenimento, lo vorrei ricordare, di fatto dal 2010 in poi, in conseguenza della crisi, sono state adottate tutte misure di contenimento, potremmo dire anche con una sorta di continuità, questi provvedimenti, pur nei quattro diversi



governi che si sono succeduti dal 2010 al 2016, le misure di finanza pubblica, pur con scelte di carattere differente, sono state tutte caratterizzate però da misure di contenimento, tanto che il peso della manovra per l'anno 2015, al quale fa riferimento il rendiconto generale, è stato complessivamente per il sistema delle regioni pari a 5,7 miliardi di euro, come somma dei diversi provvedimenti.

Quindi è stato un anno, l'oggetto del rendiconto, qui non ho ascoltato nulla, ma vorrei ricordare che nel 2015 la Regione Umbria ha avuto 126,7 milioni di euro in meno per i provvedimenti di contenimento della spesa pubblica; stiamo dunque parlando di una manovra molto consistente che forse rende ancora più evidente la capacità anche dell'Amministrazione, sia nelle scelte politiche che sovrintendono all'Amministrazione sia nella gestione tecnica e contabile, da parte delle strutture regionali, di una forte capacità di gestione dell'amministrazione economico-finanziaria e contabile dell'Ente.

Inoltre la Regione Umbria si caratterizza con una serie di azioni che abbiamo messo in campo, sia di razionalizzazione e contenimento della dinamica delle spese, altrimenti non si sarebbe capito come avremmo potuto confermare risorse finanziarie importanti per alcune politiche centrali, sia di un corposo pacchetto di riforme del sistema delle agenzie e delle partecipate, che hanno prodotto benefici anche dal punto di vista contabile e da una diversa modalità anche di formazione delle decisioni.

Nella dinamica delle spese, che porta a risultati evidenti, credo che siano importanti le scelte che abbiamo fatto di riduzione dei componenti nel loro numero e dei compensi dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di tutti gli enti e le agenzie regionali, della riduzione dei compensi, dei gettoni e delle retribuzioni agli organi ed organismi di enti e agenzie regionali e società partecipate, della riduzione dell'80 per cento delle spese per consulenze, per relazioni pubbliche e per convegni. Ho sentito parlare di spese di rappresentanza, ho chiesto anche di ridenominare il capitolo, vorrei ricordare che con quel capitolo la Presidenza della Regione finanzia le attività culturali e sociali di questa Regione, e io rivendico con orgoglio e con decisione politica che l'Ente Regione supporti tante associazioni culturali, e non unicamente i grandi eventi e le grandi manifestazioni che hanno dei canali di finanziamento specifici; penso ai grandi festival, come Umbria Jazz, ad alcuni eventi di maggior rilievo come il Festival del giornalismo, penso agli altri festival, a parte il Festival dei due mondi che beneficia di una legge specifica statale, ma dal Festival delle Nazioni alla Sagra musicale umbra. Vorrei ricordare che nella voce di rappresentanza vi sono tutte le iniziative di carattere "minore", ma che sono l'ossatura democratica, partecipativa, sociale, che hanno dietro associazioni di volontariato, pro loco, associazioni culturali, comuni, amministrazioni comunali, comitati e associazioni di carattere sportivo, sociale. E quel capitolo quindi non solo lo difendo e lo utilizzo pienamente, ma lo metto a disposizione di una rete che fa la differenza della qualità sociale e culturale di questa nostra comunità.

Mentre abbiamo azzerato le spese di rappresentanza in senso stretto, quelle che sono finalizzate a eventi o cerimonie, che non vengono mai finanziate attraverso l'uso di risorse dell'Ente Regione. Abbiamo ridotto del 50 per cento le spese per missioni e già



nel 2010 a insediamento della mia prima Giunta regionale abbiamo dato disposizioni sui limiti anche di utilizzo dei trasporti e delle strutture ricettive che riguardano il personale dell'Ente e gli amministratori. Abbiamo ridotto sostanzialmente le spese dell'autoparco, abbiamo ridotto di 14 milioni di euro le spese per il personale, basta prendere il rendiconto generale al 31.12.2010 e confrontarlo con il rendiconto generale che oggi è sottoposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa. Abbiamo ridotto, grazie a un lavoro comune della Giunta e del Consiglio regionale, quelli che sono definiti i "costi della politica".

A Perugia abbiamo tutte le sedi di proprietà. Oggi nessuno ufficio della Regione si trova in immobili per i quali la Regione paga un affitto, grazie al lavoro svolto dalla Giunta regionale e dalle strutture tecniche dell'Amministrazione. Nel 2015, anno di riferimento del rendiconto, abbiamo dismesso il magazzino deposito di Solomeo, e ringrazio anche l'operazione di riqualificazione urbana che un imprenditore sta portando avanti, producendo un ulteriore risparmio di circa (200 mila) euro. Alla fine del 2014 avevamo dismesso la sede di Palazzo Fioroni e abbiamo trasferito tutto il personale nell'immobile di proprietà della Regione, che è l'edificio del Broletto, producendo un risparmio complessivo di 750 mila euro annui a titolo di affitto e manutenzioni. Abbiamo centralizzato le portinerie, il giro posta, la riduzione degli spostamenti dei dipendenti, così parliamo di cose concrete che capiscono anche tutti i cittadini che ci possono ascoltare attraverso lo streaming.

I dirigenti della Regione e della Giunta regionale sono stati ridotti nel numero assoluto del 25 per cento e abbiamo caratterizzato l'Amministrazione per una diminuzione costante del numero dei dipendenti, che oggi sono a 1.016, al netto ovviamente della ricollocazione del personale delle Amministrazioni provinciali, che per legge è stato assegnato anche all'Ente Regione, che è uno dei numeri più bassi che questo Ente ha avuto sin dalle sue origini, forse dobbiamo risalire solo al primo decennio della Regione. Abbiamo l'80 per cento in meno di co.co.co. e consulenze, anche se sottolineo, visto che va molto di moda riceverli nelle salette accanto, che quando arrivano i precari dell'Ente Regione e delle agenzie regionali, che sono dei cittadini che hanno avuto solo la sventura di avere dei contratti a tempo determinato e parziali, anziché a tempo indeterminato, e che si sono accumulati nel corso degli anni, che è un tema della Pubblica Amministrazione italiana e che io spero un giorno il Governo, che è espressione del mio partito politico, il Parlamento affronti in maniera seria; dietro i termini "co.co.co." e "consulenze" non c'è nessuna spartizione di nulla, io non li conosco neanche personalmente, li ho trovati e credo sia dignitoso che si trovi un percorso di legge a che i co.co.co. possano avere una prospettiva anche occupazionale seria, di cui l'Amministrazione ha comunque bisogno.

Il costo medio del personale dipendente – questo tema mi dispiace che la Corte dei Conti, mentre la Sezione di controllo lo ha colto, non lo aveva colto il Procuratore Generale e glielo abbiamo sottoposto – mi sorprende che ci si concentri moltissimo sui numeri dei dirigenti e delle posizioni organizzative senza dire che il costo medio del personale dipendente della Regione Umbria è tra i più bassi di tutte le regioni italiane, siamo secondi solo alla Regione Liguria, quindi il tema non è neanche il



numero, ma il tema è come i costi assoluti del personale sono ripartiti nell'organizzazione e nella gestione dell'Ente che amministriamo.

La Regione ha più che dimezzato le società partecipate, da sette società di cui quattro S.p.A. a tre società di cui una sola S.p.A., Sviluppumbria, e due Scarl, che sono Umbria Digitale e il Parco tecnologico agroalimentare di Pantalla. Nessuna società in perdita, non, Consigliera Carbonari, perché non lo sappiamo, tutti i bilanci sono presenti nell'Ente, rispondono ai requisiti, la Giunta regionale li approva, anche se con qualche giorno di ritardo li potete vedere anche nel sito della Regione, anche se la coincidenza dell'approvazione dei bilanci delle società e delle agenzie non è quella della tempistica che è connessa alla documentazione per il rendiconto generale e per la parifica, quindi abbiamo i bilanci di tutte le società e di tutte le agenzie e nessuna società fino al bilancio 2015, che è quello del rendiconto generale, presenta delle perdite.

Per il terzo anno consecutivo l'Umbria, da quando questo requisito è stato introdotto da una riforma voluta dall'allora Ministro Tremonti, sulla sanità conferma non solo il suo andamento che ha sempre registrato da quando il sistema di riforma, anche costituzionale, ha dato una forte autonomia alle Regioni in questo settore, ma la Regione Umbria si dimostra nel rapporto costi e adempimenti ai LEA nel rispetto non solo dell'equilibrio di bilancio in sanità ma per il terzo anno consecutivo è tra le tre regioni benchmark ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario italiano.

Elemento che viene raggiunto con una verifica sia sull'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia sul rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, anzi l'Assemblea legislativa dovrebbe discutere con noi, per esempio, quello che è accaduto con la sentenza del TAR Lazio, che dà ragione a Big Pharma, che ci sospende le risorse economiche finanziarie del *payback*, e che determinerà sui bilanci già chiusi nel 2015 rischi notevoli per i bilanci 2016. Queste devono essere le preoccupazioni politiche della Regione, dell'Assemblea legislativa, nei confronti della comunità regionale e dell'organizzazione della sanità, queste cifre fanno solo per la Regione Umbria 15 milioni di euro, se, questo è un Paese strano dove si dà ragione appunto alle multinazionali farmaceutiche sul costo dei farmaci nonostante leggi e decreti, anziché dar ragione a chi fa una scelta di organizzazione di gestione e quindi anche di congruità dei prezzi che vengono pagati sui farmaci fino ai paradossi che in questi giorni vediamo un cittadino italiano di una regione italiana, che non gli viene somministrato il farmaco della epatite C, che costa al sistema sanitario italiano 40 mila euro, va in India e se lo compra personalmente e privatamente a 400 euro.

Queste sono le sfide politiche ne abbiamo di fronte come Regione. Io credo che su questo invece dovremmo aprire un confronto di merito non dell'idea di discutere di un rendiconto generale immaginando che i direttori generali, i dirigenti della Regione abbiano fatto errori tecnici nella gestione, quando io ritengo che grazie anche alla loro qualità e capacità amministrativa possiamo compiere scelte politiche di responsabilità e di capacità e anche di prudenza ma anche di relativa tranquillità sulle scelte di carattere politico.



Ci siamo caratterizzati per una semplificazione amministrativa e normativa, che è un lavoro difficile e complesso nello scioglimento di alcune agenzie, nel superamento anche di alcuni Enti di secondo livello, che nei meccanismi di bilancio ci allontanavano nella capacità di controllo anche della spesa. Abbiamo soppresso alcune agenzie, abbiamo riorganizzato il sistema sanitario, il sistema delle ICT, per questo abbiamo potuto reggere in questi anni anche le sfide che ci venivano dal contenimento della spesa pubblica e dalle manovre statali.

I dati del 2015 ci confermano quindi una gestione regionale che è improntata ampiamente alla prudenza oltre che alla correttezza dell'azione amministrativo-contabile, non solo nel rispetto di alcuni principi generali, come sono quelli della finanza pubblica, l'unità, l'equilibrio, la flessibilità, ma anche di alcuni indicatori di gestione che in fondo sono un po' sempre gli stessi nei decenni, datemi un bilancio, prendiamolo in mano, controlliamo tre o quattro indicatori e capiamo, anche i non addetti ai lavori, se un Ente ha solidità amministrativa o non la ha.

Quali sono gli indicatori importanti di questa Regione, che si sono susseguiti negli anni e che sono frutto sia di scelte politicamente responsabili sia di capacità amministrativa elevata della dirigenza e del personale tutto di questo Ente?

Il rispetto degli equilibri di gestione sia sulla parte corrente sia sulla parte in conto capitale; no alle anticipazioni di cassa a cui questo Ente non ha fatto mai ricorso neanche nel 2015, come negli anni passati; la sanità in equilibrio finanziario perché solo quella mette un ombrello di sicurezza sulla solidità degli Enti complessivamente nei bilanci. Le regioni che sono impantanate, se guardiamo quelle di ieri che erano su *Il Sole 24 Ore* vedremo che c'è un combinato disposto, sono quasi tutte regioni che stanno nei piani di rientro o sono ancora oggi commissariate per disequilibrio nella gestione del sistema sanitario. Il rispetto del pareggio di bilancio che è entrato in vigore per le Regioni già nel bilancio 2015 e precedentemente sempre del Patto di stabilità; un elevato grado di realizzo complessivo delle entrate che dimostra capacità amministrativa da un lato e una comunità regionale tendenzialmente sana e positiva nel rapporto con la Pubblica Amministrazione; ottime performance dell'attività di lotta all'evasione fiscale. Consistente è stato il livello dei recuperi che ha sfiorato i 40 milioni, di euro superiore anche alle previsioni, di cui oltre 22 sono quelli relativi alla tassa automobilistica.

Sono state certificate nel 2015, che è l'anno di riferimento, le spese afferenti ai fondi comunitari per 56 milioni di euro. Mi sorprende che venga citato, il 2015 è un anno di fine legislatura, è un anno di inizio della nuova legislatura, oltre che un anno di programmazione nuova delle risorse 2014-2020, e quindi se non altro la programmazione politica e programmatica tiene conto di questi passaggi.

Al termine del 2015 la liquidità della Regione presso la tesoreria regionale era pari a 254 milioni di euro, altro indicatore della nostra solidità.

La Regione non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non solo, e quindi il senso di prudenza ma anche di capacità tecnico-amministrativa e anche di prudenza. Veda, Consigliera Carbonari i 21 milioni di euro sono ben definiti nei capitoli di bilancio, e sono ripartiti tra vari punti che affrontano in maniera seria come



ricostruito, non casuale, non come dice lei in base a quelli disponibili, non è perché lo dice facendo finta che è un tecnico, no, lo va a vedere, sono molto chiari i crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento di residui perenti, il fondo per eventuale rischio di soccombenza, il fondo rischi legali, sulla concessione delle moratorie.

Abbiamo rispettato i vincoli della finanza pubblica e abbiamo ceduto spazi per oltre 20 milioni di euro agli Enti locali per consentire a questi di affrontare spese di investimento, spese di parte corrente, rispettare il Patto di stabilità, i Comuni e le Province di questa Regione. La Regione dunque concorre con il suo bilancio solido anche alla solidità dell'amministrazione complessiva decentrata degli Enti locali, cercando a volte anche di sopperire alle difficoltà nella gestione dei servizi e delle politiche di investimento.

Non abbiamo ricorso alle potenzialità fiscali che avevamo a disposizione, mantenendo inalterata su tre punti fondamentali, che sono il bollo auto, l'Irap e l'addizionale Irpef, senza mai agire verso un aumento.

Io ho ascoltato alcune considerazioni, avremo anche modo di farlo, e la Sezione di controllo della Corte dei Conti ha proprio quella funzione collaborativa, nello spirito di collaborazione con l'Ente Regione, e in quello spirito terremo conto anche di alcune osservazioni, come noi speriamo che dato che ci si impronta alla leale collaborazione e come facciamo oggi anche con altri livelli, io lo voglio dire, non è che il bilancio della Regione è controllato esclusivamente nel momento della parifica, il rapporto che sovrintende per esempio alla gestione del sistema sanitario, con i tavoli degli adempimenti e delle verifiche economico-finanziarie, il rapporto con il MEF, che sovrintende al controllo di gestione. Terremo conto di alcune osservazioni come auspichiamo che le controdeduzioni fatte dalla Giunta regionale, anche attraverso le sue strutture tecniche, siano lette, approfondite ed esaminate con la puntualità che si richiede.

Spero che l'intervento della Consigliera Carbonari sia un intervento fuori luogo a cui si è lasciata andare, parlando dei magistrati della Corte dei Conti che abbiano detto telefonicamente violando il principio di imparzialità, di autonomia e indipendenza, se fosse vero quello che lei ha detto, ma ci credo poco che abbiano detto questo, perché violerebbero alcuni dei principi fondamentali della loro funzione di magistrati contabili, che si siano rivolti a lei pensando che lei sia l'interlocutore che fornisce atti, documenti e provvedimenti per la conoscenza delle funzioni proprie della Corte dei Conti.

Credo anche che poi faccia tesoro la mia storia amministrativa, prima di sindaco e poi di presidente della regione, e quindi non c'è bisogno di brandire la Corte dei Conti. Io sono anzi la prima che utilizzerà la Corte dei Conti, come fatto anche in passato, qualora da verifiche fondate sugli atti e provvedimenti dovessero emergere elementi in capo sia agli organi politici sia a volte anche a quelli tecnico-amministrativi di elementi che siano riconducibili alla mala gestione, al dolo o alla colpa grave fino a produrre un danno nelle amministrazioni. Così come una volta per tutte rifletto su due elementi, che mi sembrano gli unici politici qui posti, e ringrazio anche i Consiglieri di alcuni Gruppi di opposizione che li hanno evidenziati nella correttezza



delle scelte compiute insieme, quelli riguardanti la società Umbria Mobilità di cui la Regione è uno dei soci peraltro neanche prevalente ma al 25 per cento, ma nonostante questa nel senso di responsabilità politica che ha garantito la continuità del servizio del trasporto pubblico in questa regione, che ha garantito una gestione corretta del personale, che ha messo in sicurezza il trasporto pubblico con operazioni anche di vendita e di riorganizzazione del sistema dei trasporti.

Oggi Umbria Mobilità ha una sola missione nell'ambito dei trasporti, che è quella riguardante la manutenzione del sistema ferroviario di competenza della Regione, e che a breve abbiamo definito i contenuti del protocollo d'intesa con RFI, quindi nei prossimi mesi concluderemo quest'ultima parte della gestione diretta che abbiamo con una società partecipata dagli Enti locali umbri, e anche con tutta l'attenzione che metteremo nel recupero delle risorse, nelle pendenze che ci sono tra Regione e Umbria Mobilità che ci mettono anche in sicurezza una parte sicuramente in certezza di pagamento, una parte ulteriore del prestito che abbiamo effettuato e il prestito è avvenuto in una situazione di gravissima emergenza economico-finanziaria nel 2012, che rischiava di bloccare e di avviare una procedura che fosse anche quella della liquidazione e degli esuberi del personale. E la Regione, insieme al Comune di Perugia, alla Provincia di Perugia, ad ATC e al Comune di Spoleto, ha gestito nell'interesse della comunità regionale una fortissima riorganizzazione, e ha fatto di un'emergenza anche un piccolo modello perché oggi tante regioni italiane e tante città si stanno indirizzando verso questo modello organizzativo, cioè un sistema dei trasporti gestito in maniera unitaria a livello regionale, che fa ricorso a società non più partecipate dagli Enti locali territoriali ma che vedono una presenza fortissima delle società nazionali, come il gruppo Ferrovie dello Stato. Il Governo per la prima volta torna a dire che il sistema ferroviario regionale sia ricompreso in una gestione unitaria, non solo, ahimè, a seguito di incidenti che si sono verificati, ma lo avevamo anche impostato precedentemente di gestioni coerenti con la qualità, il sistema industriale, la capacità di investimento, che si può realizzare sul sistema ferroviario.

E quindi giustamente io credo che anche questa partita molto complessa di Umbria Mobilità che abbiamo ereditato, e lo voglio sottolineare, che abbiamo ereditato e per cui abbiamo dimostrato responsabilità e capacità nella gestione, correttezza e trasparenza, che non significa che non potrebbero esserci anche eventuali azioni di responsabilità, che saranno fondate ovviamente su atti oggettivi che dovranno essere accertati e contestati a tecnici o amministratori delle società.

Così come il fondo Monteluca, io credo che abbia un po' ragione..., perché sennò raccontiamo le storie dal punto di vista della tecnica contabile, che cos'era Monteluca? Nel 2008, quando la Regione chiude insieme al Comune di Perugia l'operazione di trasferimento del polo unico, quindi vorrei anche qualche esempio italiano, di ex aree sanitarie, di ospedali dismessi di quella dimensione com'era Monteluca e di quella entità di patrimonio edilizio; per fortuna, quell'area che era di proprietà e credo che questo 'per fortuna' lo dica in modo particolare la città di Perugia, e il Comune di Perugia, che debba riconoscere anche un ruolo centrale che la Regione ha svolto nella sua responsabilità di proprietaria di quel patrimonio, insieme all'Università degli



Studi di Perugia, le scelte erano due: se lasciare questo patrimonio dismesso in attesa di possibili acquirenti sul libero mercato, e peraltro se avesse fatto quella scelta, dato che sarebbe stata coincidente, ahimè, con quello che è avvenuto dopo il 2008, il film sarebbe stato l'abbandono totale di quell'area con tutti gli edifici dismessi dell'area Monteluca, chiusi, non presidiati, in quella zona della città di Perugia, non oso pensare che cosa sarebbe diventato, sarebbe diventato un ghetto, il ricettacolo di un'area in abbandono nel cuore del capoluogo regionale.

L'operazione su detto fondo credo abbia permesso quello che oggi vediamo sull'area Monteluca, che non è secondario, perché noi non siamo degli immobiliari, noi siamo i proprietari di un patrimonio pubblico che deve essere rifunzionalizzato, peraltro lo dice la Regione che magari a differenza dell'altro comproprietario ha introitato una parte consistente finanziaria subito, nel momento della costituzione e della cessione del patrimonio al fondo, e che ha permesso di finanziare gli investimenti in sanità e di abbattere anche il pregresso dei disavanzi ante 2005, che tutte le regioni italiane avevano in sanità, e di concorrere attraverso il fondo a gestire la più grande operazione di riqualificazione urbana di questa regione. Anzi, in un certo momento, dopo il 2009, negli anni più recenti, è stata l'unica area di riqualificazione urbana dove un settore di imprese delle costruzioni hanno operato per quelle dimensioni e con quelle caratteristiche. Peraltro contribuendo anche a delle finalità pubbliche, perché quelle in corso tali sono, nel settore del diritto allo studio, dei servizi territoriali per la sanità con gli uffici del distretto e dell'azienda sanitaria, e oggi anche ascoltando il pluralismo di interessi dove spero e auspico che anche il Comune di Perugia ci dia una mano, come ha indicato, nel collocare lì alcuni uffici dell'Ente comunale che ospitano, seppur temporaneamente, e altre funzioni private in quell'area.

Questa operazione a mio avviso va misurata e valutata al pari del rendimento economico-finanziario, perché noi non siamo degli investitori privati, siamo degli Enti pubblici che hanno la responsabilità della riqualificazione e della valorizzazione del patrimonio, e credo che l'operazione che oggi abbiamo fatto sia di maggiore valore del rischio che abbiamo potuto correre, sia patrimoniale ma anche sociale ed economico, che non è secondario, a pensare che tutta l'area di Monteluca, anziché essere quella che oggi è e continua a essere, ci sono investimenti privati, c'è una clinica privata che ha acquisito una parte degli immobili per traslocare delle strutture, ci sono delle parti commerciali, certo che avremmo voluto che questa operazione fosse avvenuta con delle condizioni immobiliari vantaggiosissime, ma questo riguarda tutto il patrimonio e non credo che gli amministratori precedenti o i tecnici avessero la sfera di cristallo nell'immaginare la destinazione di quel comparto, mentre hanno fatto bene a immaginare una soluzione che non lasciava quell'area in abbandono.

Quindi ritengo che il rendiconto generale dimostri anche prudenza in questo ambito e che non ci sia bisogno di ulteriori accantonamenti, come viene detto, perché se c'è un ipotetico giorno credo che non sia questa la finalità che noi dobbiamo perseguire, per cui il rendiconto generale ha tutte le condizioni per essere approvato, visto peraltro



che ha ottenuto la parifica e qualcuno direbbe “le chiacchiere stanno a zero”, se fosse stato così come raccontato in quest’aula non avrebbe avuto i prerequisiti; quindi ha avuto la parifica, la sua solidità e affronteremo anche con capacità amministrativa alcuni rilievi che possono contribuire anche a fornire elementi di chiarimento agli organi di controllo. Anche perché io non temo che mi vengano branditi come una spada, gli organi di controllo esercitano la propria funzione, e credo la correttezza gestionale e amministrativa della sottoscritta, della struttura regionale, ma anche della struttura tecnica della Regione garantisca la qualità e la solidità del bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. A questo punto, se i Relatori vogliono replicare. Prego, Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Soltanto su una cosa replico, e chiedo, non replico, fondamentalmente.

La Presidente ci ha detto che la Giunta è a conoscenza dello stato di salute delle nostre partecipate, siccome ne ha perfetta contezza, allora chiedo che anche i Consiglieri regionali tutti possano avere la stessa informazione che ha in mano la Giunta, proprio perché le difficilissime situazioni di quella partecipata come anche di altre dovrebbero essere portate all’attenzione di tutti noi; quindi chiedo, se la Presidente ce l’ha, di inviarcela anche a tutti noi, ma io sono sicura che non c’è la situazione di Umbria Mobilità, poiché il 27 giugno mi sono recata presso la sede di Umbria Mobilità e ho chiesto di poter visionare la bozza del bilancio approvato dal CdA, e in quell’occasione, dopo aver cincischiato dicendo ‘sì, c’è, non c’è, è stampato nel verbale, adesso glielo prendo’ eccetera, dopo un po’, grazie a Dio, ha detto ‘no, non ce l’abbiamo’, quindi non c’era. Era una situazione particolarmente difficile, quindi è importante che tutti noi lo conosciamo. Quindi se il 27 giugno non c’era e oggi c’è, e premetto che non avere avuto la bozza di bilancio approvata dal CdA il 27 giugno significa stare fuori da tutti i termini di legge, perché per legge a quella data sono finite le possibilità concesse al CdA di approvare i bilanci.

Come vorrei chiedere sempre all’Assessore Barberini, che però ogni volta non è mai presente, comunque controllate e così sarà, al di là di ciò, la bozza il 27 giugno non c’era, però se ad oggi c’è e siamo al 26 luglio, chiedo cortesemente alla Presidente se lo trasmette anche a noi.

In merito ai 21 milioni di accantonamenti prima di fare questo intervento ho chiesto in Commissione al dirigente Antonelli se nello specifico per il fondo Monteluca fosse stata in parte previsto un accantonamento, ho chiesto, anzi ho fatto molte domande, al termine delle quali la risposta non l’ho ottenuta dicendo: abbiamo un fondo complessivo di 21 milioni eccetera eccetera, però in definitiva mi sembra di aver capito che per questo fondo Monteluca non era previsto nulla. Ora nessuno di noi sa quante potranno essere eventuali perdite potenziali, se ci saranno o meno ma allo stato attuale, considerando che l’Università ha fatto qualche rilievo, nella persona del nostro Assessore Bartolini, forse se stanziavamo qualcosina anche noi non era



sbagliato, proprio perché è importante fare il bilancio seguendo il principio della prudenza, quello che la nostra Presidente ha detto di avere applicato. Io sono contenta se è così, di Monteluca riparleremo perché abbiamo una nostra mozione presentata, per cui volevo semplicemente dire se ad oggi c'è il bilancio di Umbria Mobilità, se lo invia a tutti noi così da riuscire a farci un'idea dello stato di salute di questa società. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, volevo comunicarvi che è stato presentato un solo emendamento aggiuntivo dell'articolo 12, a firma della Presidente Marini. Pertanto propongo di votare congiuntamente gli articoli, ad esclusione del citato articolo 11, e chiamo gli articoli dal primo al 10, invitando il Consigliere Segretario a leggere gli stessi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi, l'ordine del giorno quando lo presento?

PRESIDENTE. Prima della votazione finale.

Intanto andiamo dall'1 al 10, dopo facciamo presentare l'emendamento. Procediamo con la votazione come al solito con il Consigliere Segretario, il Vicepresidente Mancini, che leggerà l'oggetto dell'articolo che chiamiamo, quindi andiamo dall'articolo 1 al 10, prego, Vicepresidente Mancini.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Testo approvato dalla I Commissione consiliare permanente, per brevità leggerò semplicemente il primo e l'ultimo: "Articolo 1 (Oggetto) - Articolo 10 (Conto economico)".

PRESIDENTE. Apro la votazione per gli articoli dal primo al n. 10.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo l'articolo 11 e invito il Consigliere Segretario a leggere il capoverso.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. "Articolo 11 (Allegati)".

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'emendamento aggiuntivo dell'articolo 12 e chiedo alla Presidente Marini che lo ha presentato se vuole illustrarlo.



Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Con il presente emendamento si aggiunge questo articolo rispetto al testo originario: sono fornite le risultanze di sintesi della gestione finanziaria dell'Assemblea legislativa, perché al momento dell'approvazione da parte della Giunta regionale, com'è noto, non era completato anche il rendiconto dell'Assemblea legislativa, e quindi con questo emendamento inseriamo anche le risultanze del rendiconto. Diciamo, siete arrivati un po' più in ritardo di noi!

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo adesso il conto del bilancio con gli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, posso?

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io ho chiesto prima di capire quando andava presentato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dopo questa votazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Essendo un ordine del giorno allegato, va presentato, a mio modo di vedere, prima della votazione finale dell'atto e dopo la votazione dei singoli articoli, sbaglio? Chiedo di verificare. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo fatto già una verifica e l'ordine del giorno da lei presentato verrà trattato prima della votazione finale sull'intero atto, ma dopo la votazione del conto del patrimonio e del conto economico, che sono gli allegati che adesso stavamo per votare; votati questi due allegati, lei può presentare il suo ordine del giorno, dopodiché procederemo alla votazione dell'ordine del giorno finale. Va bene?

Chiamo il conto del patrimonio e il conto economico che sono gli allegati O e P. Dichiaro aperta la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 243 – RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 – PROMOZIONE – PRESSO LA CONFERENZA STATO-REGIONI – DI UN TAVOLO DI CONFRONTO FINALIZZATO A PROPORRE MODIFICAZIONI DELLE ATTUALI REGOLE CONTABILI IN FAVORE DI UNA MAGGIORE FLESSIBILITA' NEGLI INVESTIMENTI DEGLI ENTI LOCALI – INTERVENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 696](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione finale dell'atto, chiamo la proposta di ordine del giorno n. 696: "Promozione presso la Conferenza Stato-Regioni di un tavolo di confronto finalizzato a proporre modificazioni delle attuali regole contabili in favore di una maggiore flessibilità negli investimenti degli Enti locali – Interventi della Giunta regionale a riguardo", a firma del Consigliere Smacchi.

Il Consigliere Smacchi intende presentare questo ordine del giorno? Mi pare di sì. Grazie.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi sembra di sì, sì, grazie, Presidente. Dato che l'ordine del giorno è stato distribuito a tutti i Consiglieri, dato che era stato anticipato in seno ai lavori di Commissione, vorrei soltanto leggere una parte evidenziando che sarebbe opportuno, come in Commissione era emerso, che venga fatto proprio dall'intera maggioranza, quindi credo dai Capigruppo, se sono d'accordo, Consigliere Chiacchieroni per il Partito Democratico e Consigliere Rometti per il Partito Socialista.

Voglio soltanto evidenziare l'ultima parte perché credo sia emblematica dell'obiettivo almeno: "verificato che la Regione Umbria dal 2011 al 2014 (ultimo anno di attuazione) ha ceduto agli Enti locali spazi finanziari con il patto verticale regionale per un importo pari a 111.099.000 euro; verificato che attraverso il patto incentivato (che trova la sua prima attuazione nel 2012) sono stati trasferiti agli Enti locali, dal 2012 al 2015, risorse pari a 91.456.000 euro, di cui 76.207.000 euro a titolo di contributo statale e 15.249.000 euro di ulteriore contributo da parte della Regione; verificato anche che il combinato disposto dei tagli ai trasferimenti delle regioni e le modifiche alle norme in materia di bilancio mettono la Regione Umbria nelle condizioni di non poter trasferire in futuro risorse agli Enti locali; tutto ciò premesso, evidenziato e verificato,

si impegna la Giunta regionale a promuovere presso la Conferenza Stato-Regioni la richiesta di un tavolo di confronto finalizzato a partecipare e modificare le attuali regole contabili con l'obiettivo di restituire una maggiore flessibilità negli investimenti agli Enti locali".



Ricordo che per il solo anno 2015 la Regione ha messo a disposizione oltre 20 milioni di euro a Province e Comuni.

Se i Capigruppo sono d'accordo, direi di far sì che l'intera maggioranza sottoscriva questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE. ...Sono stati in qualche maniera chiamati in causa dal Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione, rispetto all'ordine del giorno, a questo punto credo che possiamo aprire la votazione, quindi apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Direi adesso di passare alla votazione dell'intero atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo la dichiarazione di urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Propongo di votare anche l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 73 del nostro Regolamento interno. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 5 dell'ordine del giorno.

OGGETTO N. 5 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E PROVVEDIMENTI COLLEGATI IN MATERIA DI ENTRATA E DI SPESA – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI – [Atti numero: 673 e 673/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Carbonari - Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 744 del 04/07/2016

PRESIDENTE. Anche per questo atto la parola va al Presidente della I Commissione per la relazione di maggioranza. Prego, Consigliere Smacchi.



Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

L'assestamento al bilancio di previsione 2016 è stato esaminato dalla I Commissione in due sedute: nella prima tenutasi il 13 luglio vi è stata l'illustrazione dell'atto da parte della Presidente Marini; nella seconda tenutasi il 20 luglio, dopo la presentazione di alcuni emendamenti e ordini del giorno da parte di alcuni Consiglieri e per la Giunta da parte della stessa Presidente Marini, l'atto così come emendato è stato approvato a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Carbonari e Nevi, che la Commissione ha indicato come Relatori di minoranza.

Il bilancio 2016, con i relativi atti di variazione collegati, è la prima vera manovra contabile della seconda Giunta Marini così come nominata dopo le elezioni del 31 maggio 2015. In totale la manovra di assestamento ammonta a 4.176.000 euro per l'utilizzo di risorse correnti, mentre viene aumentato di 7,4 milioni di euro, passando da 10 a 17,4 rispetto a quanto già autorizzato in sede di bilancio di previsione, il ricorso al mercato per nuovo indebitamento al fine di acquisire al patrimonio indisponibile della Regione alcuni beni del Consorzio Tns con sede in Terni e del Consorzio Crescendo con sede in Orvieto. Beni che tornano così nella disponibilità della Regione e potranno diventare una risorsa da mettere a disposizione della collettiva per una nuova fase di sviluppo di quelle aree industriali.

Il disavanzo 2015 si riduce di oltre 8 milioni di euro, passando da 201,9 a 193,1 milioni di euro in conseguenza della mancata accensione dei mutui autorizzati nei bilanci regionali dal 2009 al 2015 e non contratti alla data del 31.12.2015.

E' importante ricordare come la legge di stabilità 2016, in continuità con il passato, prevede ulteriori tagli continuativi e strutturali sulla spesa corrente delle Regioni, tagli che hanno pesantemente ridotto le risorse a disposizione non consentendo, come emerge da tale variazione, apprezzabili margini di manovra.

L'assestamento di bilancio 2016, quindi, così come per il passato, ha dovuto obbligatoriamente continuare l'azione di contenimento e rigore che ha caratterizzato il bilancio di previsione, rafforzando nel contempo l'opera di razionalizzazione e contenimento della spesa. La manovra di assestamento è stata perciò caratterizzata, da un lato, dalla necessità di mantenere un profilo prudentiale riguardo alla stima delle entrate regionali e, dall'altro, dal rispetto dei vincoli e limiti dei nuovi principi contabili.

Pure in tale contesto però ed attraverso una rivisitazione e una rimodulazione degli stanziamenti, sia di entrata che di spesa, è stato possibile creare ulteriori margini di manovra, seppure esigui, che consentono di finanziare una serie di interventi che rivestono il carattere dell'urgenza e della priorità.

Tra gli interventi che vengono finanziati in sede di assestamento si segnalano in particolare i seguenti: 1,2 milioni di euro per il finanziamento dei servizi per la mobilità e per il trasporto pubblico locale, in particolare si va a finanziare quei servizi che non sono finanziati con il fondo trasporti, come ad esempio il servizio di navigazione per le isole del Trasimeno; 200.000 euro sono stati destinati per le attività culturali e per lo spettacolo, di cui 50.000 euro per il Teatro Stabile dell'Umbria che si



aggiungono al finanziamento di 900.000 euro che la Regione ha già previsto in bilancio. I cittadini guardano al teatro come a un punto di riferimento della proposta culturale, a un luogo di incontro e di scambio, un baluardo della vita cittadina che contribuisce in maniera determinante a mantenere vivi i centri storici. 150.000 euro poi sono stati destinati per iniziative in materia di spettacolo; 150 mila euro destinati al settore turismo e sport; 356.370 euro vanno al capitolo agricoltura e foreste, di cui 138.000 la convenzione con i Vigili del Fuoco per gli interventi antincendio, 126.370 all'attività venatoria in destinazione vincolata come previsto dalla tassazione, 10.000 alla pesca, 20.000 all'apicoltura, 62.000 ad altri interventi.

500.000 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche su edifici privati, è questo un segnale politico importante che ha come obiettivo quello di promuovere una cultura e una politica urbanistica che sappia tener conto delle necessità e dei bisogni di tutti i cittadini nelle loro diversità. 300.000 euro per la rete di monitoraggio idrometeorologico; 370.000 euro per il sistema di protezione civile, di cui 100.000 euro per i primi immediati interventi, conseguenti al terremoto del maggio 2016 nel comune di Castel Giorgio, 70.000 euro per attività di prevenzione e protezione dal rischio idrogeologico in collaborazione con la Regione Toscana, 200.000 per il pronto intervento tra cui l'emergenza chironomidi al lago Trasimeno.

300.000 euro abbiamo per un contributo straordinario al Comune di Perugia a titolo di cofinanziamento del programma di manutenzione straordinaria del Palasport Evangelisti, resosi necessario per adeguare l'impianto agli standard di sicurezza e capienza richiesti dalla Federazione italiana di pallavolo per poter disputare il campionato italiano di serie A. 250.000 euro sono stati richiesti per l'integrazione del fondo programma di Sviluppumbria, di cui 55.000 per la gestione patrimoniale immobiliare. 250.000 euro sono stati destinati per l'adeguamento dello stanziamento a favore dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi che si vanno ad aggiungere ai 600.000 euro già stanziati in sede di previsionale 2016. È questo un ulteriore importante sforzo finanziario, credo neanche l'ultimo, fatto dalla Regione Umbria insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio e alla Camera di Commercio di Perugia, per sostenere e rilanciare la mobilità aerea e più in generale il sistema economico umbro.

200.000 euro per il sostegno ai centri antiviolenza e case rifugio regionali, risorse che sostituiscono quelle del fondo nazionale attualmente bloccato, di questi 92.500 euro vanno ai centri dei comuni di Perugia e Terni e 15.000 al comune di Orvieto; infine 100.000 euro per l'adeguamento dello stanziamento a favore dell'Aur per la copertura delle spese per il personale delle ex Province.

Tra gli altri interventi contenuti nel provvedimento i principali che vogliamo segnalare sono questi: la concessione di un'anticipazione di cassa di 4 milioni di euro all'Agenzia forestale per far fronte a momentanee deficienze di liquidità causate da uno sfasamento temporaneo tra pagamenti e riscossioni; si permette così la sostenibilità dell'agenzia e la continuazione dei servizi che essa svolge. Vi è poi l'estensione dell'esenzione del pagamento della tassa automobilistica anche ai soggetti che hanno immatricolato veicoli ibridi nei primi tre mesi dell'anno e infine si



proroga fino al 31 dicembre 2016 la disposizione che prevedeva la riduzione del 10 per cento dei compensi ai componenti di consigli di amministrazione e organi collegiali di enti e agenzie regionali.

Nel corso dell'ultima Commissione, inoltre, come anticipato, la Giunta ha presentato una serie di emendamenti concernenti essenzialmente aspetti tecnici e contabili, come l'iscrizione e la rimodulazione di fondi vincolati e di cassa, ed altri emendamenti che prevedono modifiche alle tabelle, tra questi si segnalano in particolare: 100.000 euro dal fondo di riserva agli organi istituzionali per finanziare interventi culturali regionali di grande prestigio e rilievo; 30.000 euro dal fondo di riserva al capitolo risorse umane per finanziare, tramite il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica, il programma pilota al fine di assicurare lo smaltimento delle pratiche presso la Corte d'Appello di Perugia (è questo un programma pluriennale); 6.000 euro vengono presi dal fondo di riserva per la semplificazione, 31.000 euro vengono destinati all'informazione e comunicazione sul sito istituzionale ai fini della trasparenza.

18.000 euro di incremento per il finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, 40.000 euro al sistema di protezione civile per gli interventi di prima emergenza del sisma del 30 maggio 2016 a Castel Giorgio (quindi questa un'aggiunta); 30.000 euro presi dal fondo di riserva al sistema di protezione civile per visita del Papa ad Assisi del prossimo 4 agosto; 100.000 euro dal fondo di riserva alla programmazione servizi socio-sanitari e sociali; 50.000 euro dal fondo di riserva per promuovere la partecipazione a mostre e fiere di rilevanza anche nazionale e internazionale, nel settore agroalimentare, non finanziabili con il PSR; infine 20.000 euro dal fondo di riserva a favore delle associazioni degli emigrati umbri.

In conclusione, lo spirito che anima questa manovra di bilancio è quello di far sì che la nostra Regione diventi sempre più un riferimento solido e autorevole non solo per gli amministratori degli Enti locali ma soprattutto per i cittadini e gli operatori socio-economici, assumendo un ruolo guida in un momento storico caratterizzato da profondi cambiamenti economici e istituzionali. In quest'ottica è sicuramente un dato molto importante, anche sotto l'aspetto politico, il risultato dell'analisi pubblicata nella giornata di ieri e che oggi è stata già oggetto di discussione nell'ambito del rendiconto, che pone l'Umbria al primo posto nel rapporto tra servizi offerti ai cittadini e livello di tassazione. Ricordo che la ricerca prende in considerazione 25 indicatori e punta a individuare a livello territoriale le aree dove le tasse pagate producono i migliori servizi in termini di istruzione, sanità, sicurezza, economia, ambiente e infrastrutture. Rispetto al 2015 l'Umbria guadagna tre posizioni e toglie alle Marche il primo posto.

Questi dati, da alcuni probabilmente sottovalutati, sono sicuramente un motivo di orgoglio e ci rendono consapevoli che la strada intrapresa è sicuramente quella giusta. La nostra idea di mantenere inalterati i livelli dei servizi senza utilizzare la leva fiscale si è rivelata negli anni un'idea vincente, grazie a un'attenta e continua azione di riforme e riduzione della spesa. Siamo peraltro consapevoli che se è stato duro arrivare in vetta sarà ancora più difficile rimanerci, per noi questo è un



traguardo importante ma non è sicuramente un traguardo finale. Il nostro impegno continuerà con la caparbia e la tenacia di sempre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi.

Passiamo adesso alla Consigliera Carbonari per la prima delle due relazioni di minoranza. Prego, Consigliera.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*) – *Relatore di minoranza.*

Ho avuto modo di ascoltare dal Presidente della I Commissione le varie voci su cui si svilupperà questo assestamento. Abbiamo già in passato fatto notare la pericolosità in particolare di una posta, quella che poi si è rivelata tale dell'acquisto degli immobili dei Consorzi Tns e Crescendo, ora ritorna in aula ancora una volta questo progetto, quello che auspichiamo è che non sia una cattedrale nel deserto e ci piacerebbe avere da voi l'informazione sul progetto industriale complessivo degli investimenti che andiamo a fare in questi stabilimenti, ovvero volevamo sapere se era previsto un progetto per assumere, per dare lavoro a delle persone, ma in realtà per il momento andiamo a comprare gli immobili, giusto?, per salvare, diciamo così, la situazione drammatica dei due consorzi. Di conseguenza, quello che non vorremmo è che questi 7,4 milioni, che serviranno solamente per acquistare questi immobili, vadano dispersi senza portare un beneficio oggettivo per i cittadini della nostra regione in termini magari di maggiori posti di lavoro.

Mi sembra di aver capito dalle audizioni che abbiamo avuto nel Comitato di controllo che era ventilata la dimissione dei due liquidatori, poi rientrata da parte di uno di essi, e quindi credo che il dottor Campagna sia l'attuale liquidatore, quello che porterà avanti il piano di accordo con le banche e di risanamento del consorzio, stralciando chiaramente gli enormi debiti che queste gestioni direi "allegre" hanno portato. Auspicherei quindi un progetto affinché si dia contezza al Consiglio di un utilizzo effettivo di questi beni, peraltro la Presidente prima ha parlato di eventuali azioni di responsabilità, che voi non potreste porre in essere qualora le gestioni di queste partecipate vengano in qualche modo ritenute non tanto attente.

Abbiamo letto tutti dai giornali che Sviluppo Umbria, quindi la Regione, ha deciso di portare avanti delle azioni di responsabilità. Io auspico che siano azioni vere nel senso che si dia veramente mandato agli avvocati di individuare le responsabilità perché è fondamentale, poiché appunto ho avuto modo poi di parlare con l'amministratore del consorzio negli ultimi periodi e qualche volta mi domando come si possa pensare di affidare la gestione di soldi pubblici a persone senza alcune competenze. Quindi le responsabilità è importante che vadano cercate non soltanto nei confronti di chi ha amministrato ma anche dei collegi sindacali che forse dovevano vigilare e non hanno vigilato.

Ritornando al progetto complessivo, quello che abbiamo letto nell'assestamento è anche per noi abbastanza difficile riuscire a capire nello specifico in questi atti in che modo vengono effettivamente allocate le risorse, e quindi il nostro ruolo in questo



sensu dovrebbe essere quello di semplificare e soprattutto di rendere trasparente ogni singolo atto per i cittadini, di cui ritengo che siamo tutti noi dei dipendenti e non dei tutori; purtroppo questo rare volte avviene e anche quest'anno il ruolo del Consiglio è stato marginale, se non insignificante rispetto a quello della Giunta, che opera quindi in uno stato di "monopolio" non tanto in senso tecnico ma nelle scelte di merito e di indirizzo mai messe in discussione dai Consiglieri anche in sede di I Commissione.

A questo si aggiunge il preoccupante fenomeno da noi già denunciato in occasione della discussione del DEFR, per cui alcuni uffici della Giunta non ci hanno fornito dettagli precisi sulle singole voci di spesa, su ciascun progetto, dove finiscono allocate le risorse. Abbiamo notato delle macro tabelle con missioni dai nomi generici, potendo solo constatare dei tagli enormi operati dalla Giunta in settori fondamentali per i cittadini. Ora, so che non è obbligatorio per gli uffici della Giunta darci un dettaglio maggiore, però se è vero che vogliamo la trasparenza, anche se non è obbligatorio per legge, sarebbe opportuno che venissero forniti a tutti i Consiglieri dei piani dettagliati che ci fanno ben comprendere dove verranno allocate le risorse.

Quindi questo disegno di legge di assestamento è poco chiaro per noi e utilizza termini che riteniamo appunto ingannevoli quando parliamo dell'investimento in quelle spese, che sono a nostro parere tutto meno che investimento; mi riferisco a quei famosi immobili del Consorzio Tns, che si saranno un investimento, vedremo poi effettivamente se e come verranno utilizzati.

Abbiamo più volte denunciato i premi per i dirigenti della Regione, tutti conferiti sempre al massimo consentito, ribadisco che dal nostro punto di vista è importante premiare i dirigenti, però andrebbero assegnati degli obiettivi definiti all'inizio del periodo e poi soltanto a raggiungimento degli stessi obiettivi sarebbe opportuno erogare il premio, come avviene nelle società private, mentre invece riscontriamo che spesso negli Enti locali tutti i dirigenti, tutti i direttori, hanno sempre i premi, e spesso al massimo.

Quindi il nostro giudizio sull'atto è negativo, non un giudizio a priori ma nel merito. Sebbene abbiamo già più volte riconosciuto che la Regione deve operare in un contesto di forti tagli lineari dei trasferimenti statali, la Giunta, a nostro parere, continua a spendere male, sprestando risorse in alcuni settori e sottraendole invece là dove sarebbe opportuno allocarle. Leggendo le tabelle allegate al bilancio per gli anni 2016, 2017 e 2018, si può notare che non si arresta il taglio drammatico ai servizi essenziali già previsti nel bilancio di previsione in settori fondamentali, quali la sanità, l'istruzione, la mobilità, l'ambiente, la lotta alla povertà e i servizi per l'infanzia. Indirettamente quindi si esternalizzano questi servizi pubblici, costringendo poi il cittadino a utilizzare soggetti esterni, quasi sempre cooperative, che a nostro parere operano in modo assolutamente contrario a quello che dovrebbe essere una cooperativa, perché i propri lavoratori li pagano quattro spicci, mentre magari al proprio interno i pochissimi soggetti al vertice sicuramente non prendono tanto quanto i lavoratori. Ma ho avuto modo anche di apprendere recentemente di fortissimi compensi legati a soggetti di vertice di cooperative che superano centinaia



di mila euro, quindi se queste sono cooperative spiegatemi voi che cosa sono le società che distribuiscono gli utili.

Tutto questo si traduce sempre quindi in maggiori costi per i cittadini che dovranno pagare per quasi tutti i servizi utilizzati, continuando a pagare tasse non altissime ma comunque non basse, ma più che altro senza ricevere dei servizi in cambio. Se si vuole salvare la nostra regione da questo progressivo declino economico, demografico e sociale, bisogna avere il coraggio di interrompere questo circolo vizioso. Non ci aspettiamo dei miracoli con le risorse attuali, che sappiamo essere sempre minori, ma un uso più razionale e corretto e quindi che riteniamo sia un dovere di ogni amministratore pubblico, poiché ribadiamo: quando si amministrano risorse pubbliche bisogna avere una massima attenzione a come vengono allocate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Carbonari.

La parola adesso va per la seconda relazione di minoranza al Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Non starò a ripetere le osservazioni precedenti, le riflessioni e le analisi che abbiamo già fatto in sede di rendiconto, che sono assolutamente sovrapponibili in sede di assestamento; l'assestamento viene fuori se ci sono delle razionalizzazioni, un ripensamento complessivo dei centri di spesa del bilancio regionale, e l'esiguità del valore dell'assestamento di bilancio sta a significare che appunto siamo alla ripartizione di poche risorse perché appunto il bilancio è molto ingessato, molto poco flessibile. Un auspicio che continuiamo a fare è che il bilancio della Regione venga liberato da una quantità importante di spese fisse che di fatto rendono a volte inemendabile il bilancio stesso.

Quindi c'è poco da dire se non questa riflessione di natura politica, però una cosa la vorrei dire sul tema dei consorzi, ne abbiamo accennato anche prima, insomma, speriamo che sia la volta buona perché questa è la seconda volta che inseriamo nell'assestamento di bilancio questa partita per cercare di chiudere una posizione molto, molto preoccupante, pericolosa per le casse della Regione, ma non solo, di Sviluppo Umbria, dei Comuni che sono soci appunto dei consorzi. Ed allora io auspico, Presidente, che lei metta un po' mente su tale questione perché chiudere la partita debitoria dei consorzi e cercare di mettere in sicurezza gli importanti investimenti fatti nel passato significa anche costruire le condizioni per nuovo sviluppo, in particolare nella mia città, Terni, che è stata oggetto appunto di investimenti importanti per recuperare patrimonio industriale altrettanto importante da mettere a disposizione per costruire possibilmente una nuova fase di sviluppo economico, industriale nella provincia di Terni, nelle città di Terni e Narni in particolare.

Ed ancora per mettere in sicurezza il Consorzio Crescendo, anche questa una parte molto importante perché comporta rischi serissimi che si potrebbero tra l'altro riverberare sui Comuni, quindi auspico che non risuceda quello che è già successo a novembre, e che finalmente si ponga la parola "fine" su questa partita che è



veramente triste, perché appunto questo buco di bilancio, solo in parte dovuto al cambiamento delle condizioni a seguito della crisi economica, in parte è il frutto di un'evidente mala gestione o comunque mancanza di programmazione, di fare le cose così un po' come veniva, senza rifletterci troppo, per poi cercare in tutti i modi di recuperare. Io penso che sia importante un altro modo di amministrare, molta più attenzione, molta più oculatezza sulle scelte, attenzione a quando si fanno i debiti, perché poi qualcuno li dovrà pagare.

Ora, se riesce l'operazione così come ce l'hanno presentata, è un fatto positivo, abbastanza positivo, perché il debito maggiore verrà riassorbito sostanzialmente dalle banche, però non è che qui abbiamo gente disponibile a fare beneficenza agli arrostiti fatti dalla Regione, quindi per il futuro sarà meglio mettere degli amministratori competenti, capaci, meritevoli per fare in modo che le scelte siano dettate da una cultura più economica, più imprenditoriale e meno statalista o statale, o da vecchia impostazione pubblica. Anche il tema dello sviluppo economico ha bisogno di strumenti, per carità, il pubblico può e forse deve fare una sua parte in termini di infrastrutture e di servizi, tutto quello che vogliamo, ma dobbiamo essere molto più attenti.

In più noi sfrutteremo, abbiamo fatto uno sforzo anche questa volta come opposizione, devo dire, e ringrazio anche i miei colleghi che hanno lavorato in questi giorni, cercheremo come nostro costume di fare anche delle proposte migliorative; abbiamo quindi predisposto degli emendamenti perché noi siamo preoccupati, siamo preoccupati per le nostre imprese, noi vorremmo, Presidente, che si accelerasse sul messaggio di accoglienza verso chi vuole fare impresa nella nostra regione, cioè si spingesse ancora di più sull'acceleratore, si spingesse il privato a fare più investimenti, si spingessero i giovani a fare impresa. Questa è secondo noi la soluzione alla crisi economica e sociale che abbiamo in Umbria.

In questo senso e in linea anche con le nostre proposte programmatiche, che avevamo presentato nella recente campagna elettorale, abbiamo predisposto un emendamento che mira a fare che cosa? A sgravare l'Irap, una tassa veramente odiosa, a tutte quelle imprese giovani innovative, le startup, come definite dalla legge nazionale, che possano aprire una prospettiva di sviluppo economico imprenditoriale per la nostra regione. Mi rendo conto che è un'azione abbastanza simbolica, non stiamo parlando di milioni di euro, ma noi siamo interessati a dare un messaggio forte e vorremmo che quest'Aula lo recepisce perché sarebbe davvero un bel segnale per l'esterno, per chi decide oggi, nonostante le difficoltà del momento, di aprire una nuova impresa innovativa nel settore delle nuove tecnologie, che spesso Claudio Ricci ha stimolato durante anche la campagna elettorale.

Quindi anche grazie al contributo del collega Squarta, che ci ha lavorato – se ne vanno tutti – molto alacramente in questi giorni – perché ci si ascolta molto, è bello per quello, è fantastico... (*interventi fuori microfono*) speriamo, ma adesso smetto.

Secondo aspetto lo presento adesso per non perdere tempo dopo, nella presentazione degli emendamenti, è quello del sociale. Noi siamo dell'idea – l'Assessore al sociale non c'è, ma c'è l'ex Assessore al sociale, Vice Presidente Paparelli – abbiamo fatto una



scelta anche qui per dare un messaggio: abbiamo ricavato due emendamenti utilizzando le rimanenze, cioè il residuo di spesa del Consiglio regionale, i famosi 300 mila euro, per fare che cosa? Per metterli su due strumenti che a nostro avviso sono due strumenti veloci, che ci possono consentire in tempi rapidi di arrivare a dare una risposta, ovverosia l'incremento del contributo per il bando che è in fase di definizione, come ci ha fatto presente la Giunta regionale attraverso una recente delibera, per aiutare una giovane coppia a comprare una casa; questo secondo noi contiene almeno due argomenti importanti per noi, e cioè la famiglia, cercare di dare un messaggio ai giovani di mettere su famiglia e possibilmente di fare figli, perché purtroppo un altro problema dell'Umbria è che stiamo invecchiando. In questo il modello più che Fiorini, Consigliera Casciari, è De Vincenzi, perché Fiorini sta per diventare papà, ed è importante, però De Vincenzi è il numero uno al mondo su questo tema! Al di là degli scherzi, comunque pensiamo che ci sia veramente bisogno di dare un segnale ai giovani, che sono a volte scoraggiati, che si chiudono anche in forme di depressione, spingendoli invece ad acquistare una casa.

Questo contribuisce anche in minimissima parte al rilancio, un pizzico, nel settore dell'edilizia, e va comunque nella direzione di dare un segnale a questo martoriato mondo.

Ultima cosa e davvero chiudo è quella invece del contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Sappiamo che c'è un fabbisogno veramente enorme, si parla di 12 o 13 milioni di euro, e la Giunta regionale ha messo solo 500 mila euro in sede di assestamento, anzi speriamo, Presidente, che ci venga messo qualcosa anche sul bilancio preventivo del prossimo anno. Noi saremmo d'accordo e quindi abbiamo predisposto l'emendamento anche per incrementare un pizzichino la dotazione di questo fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche su edifici privati, per aiutare anche qui i privati a fare quegli investimenti necessari che possano consentire ai disabili di accedere più agevolmente agli edifici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Avevo iscritto a parlare il Consigliere Ricci. Chiede la parola sull'ordine dei lavori il Consigliere Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo la possibilità per la maggioranza di vedersi anche rispetto agli emendamenti presentati ma non ancora trasmessi a noi Consiglieri da parte del Consigliere Nevi e credo da altri firmatari, al fine poi eventualmente di discuterli tutti insieme anche con i nostri che sono in fase di presentazione, ma che non abbiamo neanche noi ancora trasmesso agli altri Consiglieri, grazie. Quindi una breve sospensione per poter coordinare il tutto.



PRESIDENTE. Credo che sia necessaria, quindi accordiamo questa sospensione, ragioniamo nell'ordine di un quarto d'ora, venti minuti, proviamo a rivederci qui alle cinque e un quarto, cinque e venti.

La seduta è sospesa alle ore 16.55 e riprende alle ore 17.43.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo intanto con gli interventi programmati, quindi direi di dare la parola al Consigliere Ricci che si era prenotato prima per intervenire sull'atto che è stato illustrato. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. L'assestamento di bilancio rispetto alle previsioni finanziarie 2016-2018 va in fase di rettifica e integrazione delle previsioni agendo sia in parte sulla sezione di competenza che in parte sulla sezione di cassa.

Credo che siano stati citati i tagli avvenuti con minori trasferimenti dallo Stato alle Regioni e credo anche di dover citare quanto in relazione tecnica opportunamente è stato fatto che anche per l'anno 2017 le Regioni a statuto ordinario – sottolineo ordinario e forse ormai è evidente che una riflessione sulle Regioni a statuto straordinario vada necessariamente fatta ma rimanendo alle Regioni a statuto ordinario – il taglio complessivo previsto sarà di 3,98 miliardi di euro, e ricordo che le complessità aggiuntive sono già avvenute, come testé ricordato in mattinata, anche per quanto riguarda il fondo sanitario nazionale che nel 2016 ha avuto un taglio complessivo, sempre sulle Regioni ordinarie, di 4,4 miliardi di euro.

Dico questo perché se prima, durante la relazione sul rendiconto 2015, ho citato che sulla spesa pubblica complessiva annuale solo il 28 per cento afferiva agli Enti locali, Regioni, Comuni e Province, voglio fornire all'Assemblea legislativa un altro dato di riflessione, che se invece si prende il debito pubblico, altro parametro importante per il nostro Stato, solo l'1,52 per cento è correlato alla configurazione delle Regioni, quando invece il debito pubblico complessivo è generato dal 95,62 per cento da afferenze dello Stato. Ritorna ancora il concetto di come le vere ottimizzazioni saranno opportune per questo Paese nella misura in cui si agirà lì dove ovviamente occorre agire in termini di sprechi e inefficienze.

Nel quadro dell'assestamento emerge un'altra criticità tecnica, e mi auguro che il Presidente della I Commissione, possa anche su questo determinare una risoluzione, e mi riferisco all'utilizzo dell'avanzo vincolato, che per quanto riguarda l'anno 2016 attraverso un tavolo tecnico fra Governo e Ministero dell'economia e delle finanze è stato attenuato come problematica tecnica portandolo a pareggio nel consuntivo, ma credo che per l'anno 2017 questo elemento di utilizzo dell'avanzo vincolato vada nuovamente posto all'attenzione del Governo centrale, e quindi del Ministero dell'economia e delle finanze, magari con una risoluzione, così come abbiamo fatto



poc'anzi per quanto riguardava il Patto di stabilità che la Regione Umbria può trasferire alle Amministrazioni locali.

Vi è stato nel quadro dell'assestamento anche l'acquisizione di un incremento nei debiti, che sono passati da 10 milioni a 17,4, certamente l'incremento di un debito fa sempre generare due riflessioni: da un lato, nella condizione complessa al contorno che ricordavo è anche l'unico modo per continuare a fare investimenti e quindi anche a sollecitare lo sviluppo; dall'altro, potrei dire di converso, l'azione di riduzione nel bilancio di sprechi e inefficienze, oltre che a rendere più flessibile lo stesso bilancio, avrebbe potuto dare maggiore capacità in termini di investimenti e anche – cosa che bisognerebbe cominciare a prendere come ipotesi – quello di poter anche arrivare all'estinzione anticipata dei debiti che vi sono in atto, come ulteriore strumento per arrivare a una sempre maggiore disponibilità e flessibilità di bilancio.

Debbo, però, sottolineare anche alcuni aspetti, non solo negativi, ma anche di riflessione positiva sull'assestamento, certamente l'aver rimpinguato i capitoli di cultura, turismo, sport e afferente all'Aeroporto internazionale dell'Umbria per circa 600 mila euro è un indicatore positivo su cui si può ancora continuare a investire ulteriormente. Così come la manutenzione straordinaria del Palasport Evangelisti per 300 mila euro è un fatto importante per una cosa che vorrei sottolineare diventerà uno spazio fruibile adeguatamente dal punto di vista normativo, dal punto di vista tecnologico, per circa 4 mila spettatori, è un dato che viene riportato nella relazione tecnica ed è un elemento fondamentale per implementare la capacità che può avere questo contenitore di attrarre eventi, che poi spesso correlano le attività sportive anche con il turismo, riproponendo il tema delle infrastrutture legate allo sport che possono essere anche attrattori di turismo per la nostra regione e le riflessioni che stanno facendo i Comuni di Perugia con l'Università degli Studi di Perugia per quanto riguarda ipotesi di piscine coperte olimpioniche, o quello afferente al Comune di Terni per un nuovo palazzetto dello sport, sono elementi che nel quadro regionale dovrebbero essere attentamente valutati perché rappresentano non solo elementi importanti per il comune che li ospita ma più in generale per l'attrattività di eventi sportivi correlabili anche allo sviluppo del turismo.

Veniva ricordato dal Consigliere Raffaele Nevi anche l'importanza comunque di concludere la vicenda legata al Consorzio sviluppo area industriale di Terni e al correlato Consorzio Crescendo di Spoleto per un totale di 7,4 milioni di euro. Non entro in ulteriori considerazioni rispetto a quanto già fatto bene dal Consigliere Raffaele Nevi, indico che certamente vi sono dei momenti in cui l'intervento pubblico determina una maggiore competitività, ma al tempo stesso se c'è un intervento pubblico occorrerà adeguatamente misurare anche i risultati che questo intervento pubblico va a produrre.

I più 500 mila euro per la eliminazione delle barriere architettoniche per interventi sviluppati negli edifici privati è un primo segnale positivo a cui mi auguro potranno seguirne altri. Ricordo che durante una recente audizione della III Commissione consiliare in materia di elementi correlati allo sviluppo delle attività sociali in Umbria è stato fatto emergere un dato, che servirebbero alla nostra Regione circa 3 milioni di



euro per poter almeno in parte completare le richieste che su questo stanno arrivando dai comuni della nostra regione. La norma esiste, i proprietari di edifici presentano presso i comuni i progetti, ma quello che servirebbe sarebbe una cifra attorno a 3 milioni di euro, comunque già i 500 mila euro che vengono messi a disposizione o gli altri che saranno a implementare tale cifra possono rappresentare un segnale.

Per quanto riguarda 1,2 milioni di euro invece che vengono aggiunti al sistema TPL trasporto pubblico locale mobilità, approfitto di questa occasione per sollecitare nel quadro del bilancio 2017 la definizione di una posta specifica di bilancio per la gestione della mobilità alternativa leggera; mi riferisco ai sistemi di scale mobili, ai *people movers*, quindi ai sistemi meccanizzati di trasporto, ai sistemi innovativi, anche per tutte quelle correlazioni che stanno emergendo come aspetto innovativo, cioè tra i sistemi innovativi di trasporto, il vento che producono e i sistemi indotti e quel paesaggio energetico che fa parte già di alcune riflessioni, ove i sistemi di trasporto non sono soggetti solo che servono per trasportare persone ma finanche per produrre in maniera indotta energia attraverso il vento che producono, e tutto questo va sotto il nome di “paesaggio energetico”, che credo potrebbe essere un ulteriore elemento di riflessione per l’anno 2017.

L’articolo 10 della legge ovviamente regionale che accompagna il bilancio in termini di assestamento è particolarmente importante, e fu anche oggetto di una riflessione lunga nel quadro della previsione dello stesso bilancio, mi riferisco all’Agenzia forestale regionale. Ho avuto modo di sottolineare questo aspetto anche in Commissione: si tratta di un articolo fondamentale perché su 30 milioni di euro totali di bilancio della stessa Agenzia forestale regionale 24 milioni vengono attratti da programmi comunitari, la cui erogazione, com’è noto, necessita di tempo per i problemi tecnici di rendicontazione, e che se quindi non vi fossero le anticipazioni di cassa – nel caso di specie vengono previste in 4 milioni di euro – non vi sarebbe la reale disponibilità per poter gestire adeguatamente la stessa Agenzia forestale regionale, che comunque è particolarmente utile per i Comuni dell’Umbria in quanto attraverso questo strumento riescono a svolgere opere minori e opere di manutenzione anche di strade minori ma comunque importanti, senza le quali, senza l’Agenzia forestale regionale, tali opere avrebbero un costo molto più ampio per i bilanci, in particolare dei Comuni che stanno attivando numerose convenzioni con la stessa Agenzia forestale regionale.

Concludo, ovviamente, ricordando che gli assestamenti vanno ad integrare le previsioni. Nel quadro del bilancio preventivo 2016 emergevano delle perplessità, che comunque ancora permangono come sono state ricordate, e quindi il nostro voto sull’atto specifico, coerentemente con il voto del bilancio preventivo 2016, non sarà positivo, quindi sarà negativo, e soprattutto auspichiamo che nei prossimi anni, nei prossimi strumenti finanziari si possa passare sempre di più da una gestione ordinaria a una serie di programmi e progetti strategici che possano determinare in maniera più chiara un reale cambiamento per il sistema economico e sociale della nostra regione. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Al momento non ho altri iscritti a parlare. Per andare avanti, a questo punto, dobbiamo assolutamente fare un momento di sospensione nuovamente perché dovrebbe esserci l'intervento da parte della Giunta regionale. Sospendiamo cinque minuti.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, gli ordini del giorno possiamo esporli dopo, giusto?

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno li presentiamo al termine della discussione, prima della votazione finale.

La seduta è sospesa alle ore 17.58 e riprende alle ore 17.59.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Avevamo compreso bene, la Presidente si era assentata per un attimo, ma aveva dichiarato di voler intervenire, quindi passo a lei la parola. Prego, Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Non pensavo che fosse così breve, scusatemi. Considerando anche la relazione fatta dal Presidente della I Commissione che tiene conto nelle considerazioni e nelle valutazioni della proposta di assestamento avanzata dalla Giunta regionale, intendo unicamente mettere in evidenza che ovviamente l'assestamento di bilancio è previsto secondo le disposizioni dell'articolo 50 del decreto legislativo e non può che essere coerente con la legge di bilancio 2016, quindi va nella direzione di un ulteriore contenimento e rigore che ha caratterizzato già il bilancio di previsione.

La manovra di assestamento mantiene un profilo prudenziale riguardo alla stima delle entrate regionali e il rispetto anche dei vincoli e dei principi contabili, quindi in sede di assestamento confermiamo gli equilibri generali di bilancio in riferimento al pareggio di bilancio 2016 e che permane in sede di assestamento l'equilibrio di bilancio.

L'altra informazione riguarda per il 2015 il minore disavanzo che si riduce di oltre 8 milioni di euro.

Nella manovra di assestamento, com'è stato evidenziato, la scelta della Giunta regionale è quella di far fronte anche ad alcuni incrementi rispetto al bilancio di previsione che riteniamo centrali, anche per le politiche che dobbiamo attuare e servizi che vogliamo realizzare nel corso di questo anno con riferimento ai servizi per la mobilità e per il TPL, che incrementiamo di ulteriori 1,2 milioni di euro, di fatto aggiuntivi dato che già in sede di previsione avevamo messo 5 milioni di euro per gli interventi nel contratto di manutenzione del sistema dell'infrastruttura ferroviaria, per il contratto con Umbria Mobilità; questi 1,2 milioni nel dettaglio che prima il



Consigliere Smacchi ha evidenziato servono a finanziare alcuni di quegli interventi, ma che sono centrali, penso appunto al sistema di mobilità della navigazione che riguarda il lago Trasimeno.

Credo positivamente di ricostituire con le risorse dell'assestamento anche un intervento sull'abbattimento delle barriere architettoniche, prima dicevo che qualche altra regione imputa allo Stato di non pagare gli interventi per le barriere architettoniche, penso che noi in maniera molto seria...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Okay, però qui è vero che è una legge dello Stato italiano che dovrebbe trovare un minimo di copertura nella legge di stabilità del Paese e non solo..., esatto, sarebbe utile un buon ordine del giorno, non solo scaricare sulle Regioni, però lo costituiamo in 500 mila euro. 370 mila euro della protezione civile, credo importante perché ci sono gli interventi che riguardano in modo particolare alcune misure di autonoma sistemazione per Castel Giorgio, la costituzione di un fondo per il pronto intervento a supporto soprattutto delle Amministrazioni comunali, così come l'emergenza per il Trasimeno.

Com'è stato evidenziato, da parte della Giunta ci sono tre punti importanti rispetto al bilancio di previsione. Uno nuovo, quello dell'impegno che la Regione si è assunta sia con la società sportiva della pallavolo sia con il Comune di Perugia a cofinanziare l'intervento sul Palasport Evangelisti, che mette in condizione anche di realizzare quelle opere, come io spero, che permettano lo svolgimento pieno del campionato secondo le regole previste dalla Federazione pallavolo per il campionato di serie A e anche per l'adeguamento all'accoglienza e all'ospitalità, compresa quella dei giornalisti, del Palasport; la Regione contribuisce con 300 mila euro.

Incrementiamo il fondo rispetto al bilancio di previsione per l'Aeroporto San Francesco, quindi tendendo all'obiettivo di un impegno finanziario di 1 milione di euro pluriennale che la Regione si è assunta ai fini del piano di promozione e valorizzazione dei voli dell'aeroporto, e anche la misura che riguarda i centri antiviolenza, su cui credo dovremo calendarizzare ora, spero che il Consiglio possa ripartire anche con la calendarizzazione della legge sulla parità di genere che ci permette di strutturare gli interventi a favore dei centri antiviolenza, qui con misure sostitutive anche dell'impegno del Governo, che non sta procedendo al riparto, anche per ragioni che riguardano la rendicontazione da parte di alcune regioni italiane, il non utilizzo delle risorse precedentemente assegnate dal Governo e di fatto, anche se noi abbiamo adempiuto, il fondo in legge di stabilità è a tutt'oggi bloccato nel riparto delle Regioni. Per cui questi 200 mila euro per i centri antiviolenza permettono a essi che stanno lavorando in anticipazione di rientrare delle spese che hanno affrontato nel corso dell'anno 2016.

Per le spese in conto capitale è stato illustrato l'intervento di acquisizione al patrimonio regionale indisponibile degli immobili di proprietà del Consorzio aree industriali con sede in Terni, Tns, e del Consorzio Crescendo con sede in Orvieto, per complessivi tre immobili per un valore di 7,4 milioni di euro, che è la cifra dell'incremento della capacità di indebitamento della Regione.



Infine, l'articolo 10 nei contenuti del disegno di legge, l'autorizzazione che diamo all'Agenzia forestale regionale di poter usufruire dell'anticipazione di cassa fino al tetto massimo di 4 milioni di euro da restituire nel corso dello stesso esercizio 2016, ai fini della liquidità necessaria rispetto anche alle partite che la riguardano, soprattutto dei pagamenti da parte di Agea.

Credo che i contenuti anche della proposta di assestamento della Giunta regionale vadano tutti a finanziare attività centrali e fondamentali in campo sociale, culturale e ambientale, a incrementare i relativi capitoli del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Chiedo adesso ai Relatori, al Presidente Smacchi, alla Consigliera Carbonari e al Consigliere Nevi, se hanno intenzione di replicare.

Non ci sono repliche, mi si dice da più parti, a questo punto sono stati presentati gli emendamenti e dovremmo verificare chi li presenterà.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "prima l'ordine del giorno, gli ordini del giorno non sono prima?")

Mi chiedono ancora qualche minuto per completare gli atti, quindi sospendiamo cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 18.08 e riprende alle ore 18.29.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Dopo questa pausa, gli emendamenti li stanno distribuendo, quindi se vi accomodate ai vostri posti, sicuramente o li avete già ricevuti o li state per ricevere, dobbiamo votare e quindi vi propongo di votare congiuntamente gli articoli a cui non sono stati presentati emendamenti. L'emendamento n. 1 non c'è perché è stato trasformato in ordine del giorno, quindi non lo cercate.

Voteremo dall'articolo 1 all'articolo 7, quindi tutti quegli articoli a cui non sono stati presentati emendamenti, ad esclusione dell'articolo 8, per il quale il Consigliere Brega ha chiesto la votazione separata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del Regolamento interno.

Comunico quindi che dei cinque emendamenti, come già annunciato, il n. 1 è stato ritirato, chiamerei con l'aiuto del Vicepresidente Mancini, che funge da Consigliere Segretario in questo momento, gli articoli dall'1 al 7. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Grazie, Presidente. Leggo unitamente dall'articolo 1 all'articolo 7, semplicemente la prima riga: "Articolo 1 (Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale) - Articolo 7 (Allegati all'assestamento di bilancio)".

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo ora l'articolo n. 8. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. "Articolo 8 (Autorizzazione all'acquisto di immobili)" e termina col comma 4, articolo 12, e le parole "è abrogato".

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso agli articoli 9 e 10. Prego, Vicepresidente Mancini.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. "Articolo 9 (Contributo straordinario al Comune di Perugia per l'impiantistica sportiva) - Articolo 10 (Anticipazioni di cassa all'Agenzia forestale)".

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo adesso l'articolo n. 11, quindi invito il Consigliere Segretario a leggerlo.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. "Articolo 11 (Interventi in materia di contrasto alla violenza di genere)". Termina con al secondo comma "spese correnti di bilancio previsione 2016-2018".

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo n. 11.

Eros BREGA (Gruppo Partito Democratico).

Posso sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Eros BREGA (Gruppo Partito Democratico).

Volevo capire qual è il riferimento di legge per tali stanziamenti perché noi ancora, in teoria, non abbiamo approvato alcuna legge, né quella sulla violenza sulle donne né quell'altra. Grazie.



PRESIDENTE. E' l'articolo dell'atto che ha licenziato la Commissione, votiamo questo in questo momento, giusto? Presidente Marini, vuole fare una precisazione?

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Sì. I centri antiviolenza sono stati istituiti già con l'attuazione di un provvedimento del Governo, quindi sono partiti con un piano che ha visto coinvolto i Comuni di Perugia e di Terni e la partecipazione della Regione. La Regione ha rendicontato il finanziamento di due annualità, per la terza annualità, questa del 2016, il Governo ha stanziato in legge di stabilità la somma, ma dato che ci sono problemi con una serie di regioni italiane che non hanno rendicontato il pregresso e ci sono polemiche anche con alcuni centri antiviolenza il Governo non ha provveduto al riparto tra le regioni. Ora noi ci troviamo che i centri stanno funzionando, i Comuni Perugia e Terni non gli hanno erogato risorse perché non gliele abbiamo assegnate, quindi con questa misura garantiamo la funzionalità del 2016 con la copertura a carico del bilancio regionale con questo emendamento, poi una volta che speriamo si farà il riparto valuteremo come utilizzare tali somme. Diamo copertura al servizio, sennò i centri antiviolenza andavano chiusi perché i Comuni non... più la legge... ulteriormente.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione che era stata già aperta nel frattempo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione degli emendamenti aggiuntivi 4 e 5 all'articolo 11 bis, a firma degli Assessori Paparelli e Barberini e del Consigliere Smacchi, chi li vuole presentare?

Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Si tratta di interventi per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà.

Il primo così recita: "la Regione promuove interventi finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, dei giovani disoccupati residenti in zone marginali della regione e l'inclusione socio-lavorativa degli adulti che nei 24 mesi antecedenti al raggiungimento dei requisiti per l'erogazione del trattamento di quiescenza versino in condizione di disoccupazione e di vulnerabilità. Gli interventi di cui al comma 1 sono individuati con apposita delibera di Giunta regionale in coerenza e integrazione con i provvedimenti del SIA nazionale e della risoluzione del Consiglio regionale n. 93 del 28 giugno 2016 (adozione da parte della Giunta regionale di misure integrative del SIA sostegno all'inclusione attiva). Per l'attuazione dei commi 1 e 2 è autorizzata in termini di competenza e di cassa per l'anno 2016 la spesa di euro 300.000 nell'ambito degli stanziamenti della missione 15, politiche per il lavoro e la formazione professionale,



programma 3, sostegno all'occupazione, titolo 1, spese correnti del bilancio di previsione 2016-2018".

Crediamo che sia un importante ulteriore segnale, mettendo a disposizione risorse del bilancio corrente della Regione, a integrazione delle risorse già stanziato per quanto riguarda le famiglie più in difficoltà. Di fatto integriamo le tipologie già previste con alle tre categorie che riteniamo degne di massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Ho anticipato che avremmo votato l'emendamento n. 4 come emendamento aggiuntivo e di conseguenza la tabella del 5 che ne contiene le coperture finanziarie, l'eventuale approvazione di questi due articoli suppone il decadimento dell'emendamento n. 3, che è stato presentato dai Consiglieri Nevi, Fiorini, Mancini, Squarta, Ricci e De Vincenzi, in quanto utilizzerebbero le stesse coperture finanziarie.

Quindi credo che non ci siano interventi a questo punto, ma apriamo... prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "non ho capito")

Spiego: votando questo emendamento n. 4 aggiuntivo e il correlato 5, che è in pratica la tabella della copertura finanziaria, qualora questo emendamento venisse approvato, il successivo emendamento n. 3, firmato dai Consiglieri Nevi, Fiorini, Mancini, Squarta, Ricci e De Vincenzi, verrebbe a decadere in quanto la copertura finanziaria non ci sarebbe più.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Io non la sento, mi scusi. Perché viene votato dopo questo n. 3 rispetto al n. 4? Perché l'aggiuntivo da Regolamento, visto che c'è un'aggiunta di un articolo va prima, a parità di tipo di emendamento, quindi se fossero state semplicemente due tabelle, valeva l'ordine di presentazione, però lo abbiamo dichiarato. Prego, se accende il microfono.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Grazie. Siamo contrari perché questo si può fare anche con una modifica normativa che interviene a modificare l'erogazione del SIA, in sostanza, senza prendere 300 mila euro aggiuntivi perché chiaramente il SIA è stato chiaramente già dotato di una copertura finanziaria importante, 300 mila euro è francamente pochissimo rispetto al complesso del SIA. Noi pensiamo invece che sia importante che non decada il nostro emendamento, che va a incidere pesantemente su due azioni fondamentali di cui ho parlato prima, e cioè: 1) il bando per il contributo alle giovani coppie che devono comprare la prima casa; 2) il contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati per i portatori di handicap.

Faccio notare che lì ci sono 500 mila euro, la Giunta, i dirigenti, tutti ci dicono che è sotto finanziato perché è molto importante, io penso che sia fondamentale fare queste scelte che inciderebbero in maniera significativa. Dopodiché capisco che è una scelta politica, però noi ci dichiariamo assolutamente contrari.

PRESIDENTE. Assessore Paparelli.



Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Brevemente solamente per ricordare al Consigliere Nevi che in realtà l'emendamento integrativo del SIA è in corrispondenza della volontà dell'intero Consiglio che, quando abbiamo discusso questo tema, ci ha invitato caldamente – quindi l'invito credo che valesse per tutti – a intervenire, ogni qualvolta ve ne fosse la possibilità, a integrare le risorse già destinate; peraltro le abbiamo destinate a tre categorie di soggetti particolarmente vulnerabili quali sono le donne verso le quali è stata fatta violenza, alcuni giovani che vivono in condizioni di particolare emarginazione non solo territoriale ma anche sociale e l'accompagnamento per i cosiddetti "esodati", che ancora vi sono nella nostra regione e che magari a uno-due anni dalla pensione non si trovino senza alcun reddito di sostentamento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "...spiegare la costituzionalità di questa norma")

Va beh, poi farete ricorso. Per quello che riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche è un tema che la Regione si è posta e si porrà prevedendo un primo importante stanziamento di 500 mila euro.

PRESIDENTE. Chiarito il meccanismo di votazione, direi che possiamo procedere alla votazione. Votiamo l'emendamento aggiuntivo n. 4 e la correlata tabella n. 5, quindi apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso agli articoli dal 12 al 16. Prego, Consigliere Segretario.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Unitamente gli articoli 12-16: "Articolo 12 (Ulteriori modificazioni alla l.r. 30 maggio 1983, n. 15) - Articolo 16 (Modificazioni alla l.r. 8 aprile 2016, n. 3)".

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Propongo adesso di votare congiuntamente gli allegati a cui non sono stati presentati emendamenti. Quindi votazione dell'allegato n. 1, apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Adesso passiamo alla tabella n. 1 e votiamo l'emendamento n. 2 a firma dei Consiglieri Fiorini e Mancini, il quale se approvato comporta delle variazioni all'allegato 4, tabella 3. Chi lo presenta? Prego, Vicepresidente.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Noi, chi vi parla unitamente al Consigliere Fiorini, memori di un'altra bocciatura insistiamo sulla volontà di incentivare, implementare, aumentare un fondo per quello che riguarda interventi in generale sulla disabilità, ma in generale, a parte l'intervento considerato insufficiente dai miei colleghi per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, ho ricordato in quest'aula che comunque ancora ci sono contributi che i cittadini devono ricevere addirittura per l'anno 2010, e al riguardo in quest'aula esibii un articolo di un giornale che puntualmente ricordava questa situazione.

Ma con questo emendamento volevo sensibilizzare un nuovo modo di poter implementare le risorse alle persone che hanno ovviamente una situazione di difficoltà, come la disabilità in generale, che quello che secondo me poi negli ambiti opportuni arriverà veramente a un rapporto tra Istituzione e singolo soggetto, singolo cittadino bisognoso, togliendo tutte quelle infrastrutture che appesantiscono la gestione finanziaria di quelle risorse, che poi alla fine si traducono in un drenaggio vero di risorse verso queste persone. Chiaramente nell'apposito bilancio gli uffici tecnici dovrebbero trovare, al di là delle indicazioni, la singola applicazione per poter rendere queste risorse disponibili per i soggetti, perché il discorso barriere architettoniche è un aspetto della disabilità.

Ci sono gli ausili, diciamo che ogni soggetto è portatore di un singolo bisogno, che magari ne ha poc'anzi esauditi altri, ma se ne presentano dei nuovi, quindi non è detto che l'investimento ancorché insufficiente per l'abbattimento delle barriere architettoniche magari sia il bisogno immediato di quel soggetto.

Quindi la puntualità, la capillarità e la comprensione di queste situazioni può essere oltre che un atto civile alla fine anche portare a una migliore ottimizzazione delle risorse che noi mettiamo nel bilancio. Tra l'altro chiedo al Consigliere Brega di votare questo emendamento perché io ho copiato il suo, che aveva ritirato, quindi spero nel suo appoggio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione rispetto all'emendamento n. 2 che ha poc'anzi illustrato il Vicepresidente Mancini. Aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione della tabella 1.



CONSIGLIERE SEGRETARIO. “Tabella 1 (Variazione tabella A legge di stabilità regionale e l.r. n. 3 dell’8 aprile 2016)”.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all’allegato 2 e alla tabella 2, così come sono state emendate rispetto alla votazione dell’emendamento n. 4. Apro la votazione.

(Interventi fuori microfono)

La tabella n. 2 è stata modificata dall’articolo 5 per la copertura finanziaria, quindi votiamo questo allegato con la tabella 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell’allegato n. 3. Prego, Consigliere Segretario.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. “Allegato 3 (Riepilogo generale delle variazioni alle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale)”.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votazione adesso dell’allegato 4 e della tabella 3.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. “Allegato 4 Tabella 3 (Prospetto delle variazioni alle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale)”.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare congiuntamente gli allegati 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Senza leggere apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione finale dell'atto, comunico che sono state presentate quattro proposte di ordine del giorno.

Il primo, l'atto n. 695, è un impegno alla Giunta regionale a prevedere finanziamenti in favore delle cosiddette Ecofeste, a firma del Consigliere Smacchi; il secondo, n. 705, adozione di iniziative da parte della Giunta regionale a sostegno della sperimentazione del servizio di mobilità notturna per studenti universitari, a firma dei Consiglieri Casciari e Leonelli; il terzo, atto n. 706, Aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi, individuazione del nuovo Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione della Sase, adozione di iniziative da parte della Giunta regionale in conformità all'indirizzo di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 62 del 5 aprile 2016, a firma del Consigliere Brega; e il quarto, atto n. 711, a firma dei Consiglieri Squarta e Nevi, impegno della Giunta regionale a inserire rimborso dell'Irap per le startup innovative.

OGGETTO N. 244 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 – IMPEGNO DELLA G.R. A PREVEDERE FINANZIAMENTI IN FAVORE DELLE COSIDDETTE "ECOFESTE" – [Atto numero: 695](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Chiamo la proposta di ordine del giorno a firma del Consigliere Smacchi; chiedo allo stesso se vuole illustrarla brevemente. Prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Riteniamo utile riproporre il contributo c.d. Ecofeste, auspicabilmente anche di renderlo stabile nel tempo per gli anni successivi, fintanto che non sarà pienamente acquisita la consapevolezza dei benefici di determinati acquisti verdi. Quindi da questo punto di vista impegniamo il Presidente e la Giunta regionale a prevedere per l'anno in corso un finanziamento pari a 100.000 euro per contributi in favore delle cosiddette Ecofeste.

Ricordiamo che per il triennio concluso nel 2015 la Regione aveva previsto interventi in favore delle cosiddette Ecofeste oppure contributi determinati sulla base di elenchi comunali rapportati sia al tipo di marchio conseguito da 1 a 3 foglie sia la durata delle manifestazioni. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Possiamo intervenire su questa proposta, si è già prenotato il Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Voterò questo ordine del giorno, però con una precisazione: il sostegno alle Ecofeste e anche alle fontanelle per le acque minerali era un sostegno iniziale per cercare di



stimolare una pratica che si doveva affermare, sapendo che ad esempio il costo delle stoviglie biodegradabili rispetto a quelle di plastica di fatto si è quasi equilibrato, quindi renderlo stabile credo che sia una misura opportuna e che vada incentivata, ma tenendo conto che vi deve essere anche un protagonismo delle associazioni e soprattutto che il nostro regolamento del commercio ha reso oramai obbligatoria la pratica di adottare queste metodiche per quel che riguarda la produzione dei rifiuti, quindi votiamolo ma cerchiamo di affinare successivamente questo tipo di decisione.

PRESIDENTE. Adesso non so chi si è prenotato prima, se l'Assessore Cecchini o il Consigliere Liberati. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Il Movimento 5 Stelle si asterrà perché riteniamo che sia necessario discriminare tra festa e festa, una festa di partito non dovrebbe avere ulteriori contributi, ad esempio, quindi anche considerando che le *best practices* oggi sono leggermente aggiornate rispetto a quelle attuali.

(Interventi fuori microfono)

Noi le facciamo già con del materiale nuovo, innovativo, compostabile eccetera. Quindi ci asteniamo per questo specifico motivo, perché non si possono incentivare tutte le feste, specie laddove ci sono partiti che incamerano finanziamenti pubblici consistenti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Capisco la proposta e le motivazioni che muovono e portano a proporre all'Assemblea un obiettivo di questo genere. La verità è che la Regione per tre anni ha accompagnato le Ecofeste nella possibilità di iniziare un percorso per attuare la raccolta differenziata, per un uso appunto di stoviglie, vettovaglie di un certo tipo e quindi l'accompagnamento era legato a un'educazione all'uso sia di determinate strumentazioni, ma anche soprattutto allo smaltimento e quindi alla raccolta differenziata. Con l'entrata in vigore della nuova legge che riguarda le sagre questo è diventato obbligatorio per tutte quante, cioè è un obbligo, e quello che è obbligo non viene accompagnato da risorse pubbliche, casomai dovremmo pensare, oltre a quello che è previsto dalla legge sulle sagre, di aggiungere qualcosa in più per giustificare determinate risorse.

Tuttavia mi sentirei di dire che l'emendamento si potrebbe modificare nel senso anziché "prevedere" di "valutare" e magari capire anche se a fronte di come con delibera di Giunta abbiamo immaginato di individuare gli obiettivi per quei circa 2 milioni di euro, a fronte del fatto che con quei 2 milioni di euro abbiamo cercato di coprire il fabbisogno dei Comuni per quanto riguarda le maggiori urgenze su tutta la materia della bonifica, quindi circa 800 mila euro vanno a coprire gli impegni e le



esigenze ad esempio di Gualdo Tadino, 50-60 mila euro anche su indicazione della Procura per Arpa per fare ulteriori carotaggi a Panicale.

Quindi noi abbiamo inteso allocare quelle risorse in quei territori e in quei comuni dove c'è bisogno di un intervento per essere in regola non tanto e solo con la bonifica ma a volte anche con studi che ci diano la possibilità di capire se è vero che c'è bisogno o no di fare degli interventi. Comunque non escludo nulla, credo che ci sia bisogno appunto di valutare per evitare anche di far confusione, che da una parte approviamo una legge che dice delle cose e dall'altra approviamo incentivi che mettono in esclusione il fatto; se è obbligatorio, è obbligatorio, quindi non si può premiare un qualcosa che per legge abbiamo previsto sia obbligatorio, quindi la proposta è quella di "valutare" anziché "prevedere".

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Credo che sia un buon compromesso, soprattutto perché in ogni caso rimane l'obiettivo di educare. Come tutti, giriamo le sagre, anche quelle paesane, e vediamo che veramente sono pochissime quelle che utilizzano stoviglie ecocompatibili o biodegradabili. Quindi c'è una differenza di prezzo tale che si sceglie ancora la plastica, è per questo che ancora l'accompagnamento va effettuato, magari con risorse a sostegno della nuova normativa. Va bene dunque in luogo di "a prevedere" scrivere "a valutare".

PRESIDENTE. Dobbiamo votare questo ordine del giorno con la modifica suggerita dall'Assessore Cecchini e accolta dal Consigliere Smacchi. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 245 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. A SOSTEGNO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI MOBILITA' NOTTURNA PER STUDENTI UNIVERSITARI – [Atto numero: 705](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Casciari e Leonelli

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Casciari e Leonelli. Chi vuole illustrare brevemente l'atto?

Prego, Consigliera Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questa è una specifica che riguarda un particolare tipo di welfare studentesco, precisamente quello della mobilità notturna, che è un tema che le rappresentanze degli studenti hanno molto spesso portato anche con progetti fattivi.



Considerato che le università, in genere l'alta formazione, non solo per Perugia ma viste anche le sedi decentrate per altre città dell'Umbria, sono una risorsa non solo naturalmente dal punto di vista culturale ma penso anche dal punto di vista sociale oltre che economico; considerato altresì che nell'ambito delle città, penso nello specifico alla città di Perugia, molte delle sedi universitarie sono dislocate non più nei siti storici (v. la Facoltà di Ingegneria, la Facoltà di Medicina piuttosto che Agraria o Veterinaria), quindi tutta la città diventa un campus a tutti gli effetti, e che specialmente gli studenti fuori sede non hanno il proprio mezzo, l'auto di proprietà, ma credo anche i cittadini del capoluogo e della città di Terni in alcuni casi; l'istituzione di alcune corse in determinati giorni della settimana, nell'orario nel quale il servizio di mobilità diurno si interrompe, e quindi principalmente dalle 22 alle 2 di notte, garantirebbe una fruibilità della città intera e quindi da e per i centri storici.

Ciò permetterebbe anche di potenziare l'impegno che la Giunta regionale ha sempre dedicato al diritto allo studio, destinandogli anche nel nuovo bilancio di previsione oltre 28 milioni di euro che ci portano a essere una delle poche regioni che copre il cento per cento delle borse di studio, per rendere ulteriormente competitiva questa alta formazione umbra nell'ambito naturalmente del panorama nazionale.

Visto che anche altre città universitarie vicine a noi, come Siena, hanno già istituito un servizio di questo tipo, chiediamo alla Giunta regionale che nell'ambito della voce presente in assestamento per il TPL si dedichi una particolare attenzione a questo tema, anche valorizzando naturalmente il ruolo che ha in questi ambiti quando si parla di diritto allo studio e più in generale di welfare dello studente.

PRESIDENTE. Grazie per questa illustrazione. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Nel condividere questo ordine del giorno, poiché si parla di Perugia e delle altre città umbre, però nella mozione prima si legge "quartieri della città", poi si continua; vorrei chiedere, conseguentemente a quanto affermato, dato che si tratta di tutte le città umbre, se potessimo fare questo ulteriore emendamento; l'Università è di Perugia ma ha sedi in tutto il territorio regionale.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

E' chiaro che condividiamo in pieno il ragionamento del Consigliere Brega, infatti nelle premesse parliamo delle sedi degli atenei regionali, quindi cambiamo dove c'è "la città" scrivendo "le città", plurale. Peraltro ci rivolgiamo all'Adisu proprio come agenzia regionale per rimarcare il fatto che parliamo dell'Università di Perugia intendendo tutte le sedi del territorio, quindi non riguarda solo il Comune di Perugia. Facciamo ora un emendamento volante.



PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, direi di mettere in votazione questo ordine del giorno. Prego, apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 246 – AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - INDIVIDUAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE E DEI NUOVI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SASE (SOCIETA' PER IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELL'AEROPORTO REGIONALE UMBRO DI SANT'EGIDIO) S.P.A. - ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. IN CONFORMITA' ALL'INDIRIZZO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 62 DEL 05/04/2016 – [Atto numero: 706](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Brega

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Brega. Prego, Consigliere, se vuole illustrarlo.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io presento un ordine del giorno che richiama la delibera n. 62 del 5 aprile 2016, quando abbiamo approvato il bilancio, votato con 15 voti favorevoli e 2 astenuti, con 4 quattro Consiglieri non hanno partecipato al voto, l'allora ordine del giorno chiedeva che per l'individuazione degli organi della Sase per l'Aeroporto di san Francesco si desse mandato di fare un bando, sia per il Presidente che per i membri del Consiglio di Amministrazione, non venisse riproposto chi già ne avesse fatto parte.

Mi risulta che questo ordine del giorno è stato disatteso, se qualcuno mi dovesse dire che non è di nostra competenza mi chiedo perché è stato fatto votare l'ordine del giorno a questa Assemblea il 5 aprile 2016, non aveva senso se non abbiamo competenza, a questo punto si doveva dire a me e agli altri presentatori e non lo avremmo proposto.

Io oggi lo ripropongo, chiedo che questo ordine del giorno all'Assemblea votato con 17 voti favorevoli, qualcuno ne rispondesse informandoci sul perché ciò non è accaduto; laddove questo ordine del giorno ribadisco non lo si ritenesse attinente o pertinente chiedo che gli uffici mi diano risposta se è o meno di nostra competenza, altrimenti... grazie, attendo notizie sia dalla Giunta che dagli uffici, se è giusto o no.

Io ho chiesto alla Giunta, a qualcuno di sapere se rispetto a questo ordine del giorno... (*Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "la Regione in quanto Regione non è socia dell'Aeroporto"*)

Quindi è inammissibile l'emendamento? Allora mi deve dire per quale motivo 17 Consiglieri regionali, dunque oltre la maggioranza, hanno espresso un voto, se volete



ho qui anche chi ha partecipato, devo dire che la Presidente Marini è stata preveggenza, non aveva partecipato il 5 aprile, non avendo questo dono sono tra coloro che lo hanno votato. Neanche l'Assessore Paparelli ha partecipato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Mancini, quindi do a lui la parola.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io non so se Sviluppumbria, che è uno dei soci di Sase, possa in qualche modo essere ricondotta alla Giunta, di sicuro alla vigilanza e alla competenza del Consiglio regionale.

La Sase è una società che ha diversi soci, tra cui Sviluppumbria, il Comune di Perugia, il Comune di Assisi, la Camera di Commercio e, se non sbaglio, UniCredit. Ricordo altresì che a Sase sono state conferite in diverse occasioni per problemi di bilancio diverse risorse provenienti dai suoi soci.

Per quanto mi riguarda, ho ampiamente dibattuto in I Commissione con il deposito di un documento unitario, che coinvolge il Presidente Smacchi e il Presidente Brega, relativo alla questione Aeroporto di San Francesco d'Assisi. Quel documento, ricordo, cari Consiglieri, è nelle vostre Commissioni da diverso tempo. In questi mesi, si sono succedute le dimissioni dell'allora Presidente Fagotti, così come notizie in merito alla questione della riduzione delle rotte da parte dei vettori Alitalia e Ryanair, seguite da notizie positive perché sembra dal mese di novembre, purtroppo a stagione finita, si riaprano nuove rotte, nel frattempo abbiamo le poste col vettore Mistral, che fa qualche rotta. Ma al di là di questo, come succedeva nel Consiglio comunale di Città di Castello, anche qui molte volte i voti quasi di tutti i Consiglieri regionali non trovano poi diligente applicazione dalla Giunta. Questo succede spesso perché forse si considera il volere di questi Consiglieri non sempre, come si dice, propedeutico a un certo percorso politico che la Giunta magari vuole nella sua autonomia mantenere. Io trovo coerente votare questo emendamento com'è stato votato l'altro, tuttavia dal mese di aprile sono passati ormai altri tre mesi e, Presidente Brega, glielo dico da Presidente della II Commissione, sarebbe stato interessante in questi mesi trovare un maggiore entusiasmo nel progetto concernente la questione Aeroporto di Assisi, considerando le potenzialità economiche che questo può portare alla nostra regione. Tutti adesso andranno qualche giorno in vacanza, ma ci sono territori che addirittura aeroporti ne hanno due, la domanda è perché ne hanno due: perché uno non basta, perché quando si fa promozione turistica seria si riesce a fare arrivare i turisti.

Oggi, come ricordato in quel breve intervento quando fu convocato il direttore Farabbi e il direttore di Sviluppumbria, il dottor Agostini, non è che si può trattare un argomento, però in quel momento fu secondo me frettoloso trattare un argomento così importante in una singola seduta, e fummo chiaramente invitati ad approfondire meglio. Ora indagini di mercato dicono che nel 2030, quindi sembra da millenni ma in realtà non è così lontano, prenderanno i voli 8 miliardi di passeggeri, quindi vi sono



persone che lo prenderanno più volte, e non capire che quello è un mercato in forte espansione prendendo in mano una situazione secondo me è quanto mai sbagliato. Quindi, Consigliere Brega, voto il suo ordine del giorno convintamente come fatto l'altra volta, ma la invito a prendere in mano come Commissione insieme all'Assessore Chianella la questione; al di là delle scelte del bando, non voglio entrare in merito, ma proprio come stimolo perché ci interessa il futuro della nostra regione per tutti i risvolti economici che esso comporta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, questa, se non fosse una cosa superficiale trattata all'ultimo minuto, sarebbe anche una cosa seria, cioè che meriterebbe un ordine del giorno di censura della Giunta regionale. Questo lo dico a lei in qualità di Presidente del Consiglio regionale perché qui c'è un problema grave e grosso che è il rispetto degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea legislativa di cui la Giunta regionale se ne infischia totalmente, totalmente, capisco che con una maggioranza così in cui Brega presenta un documento in cui dice di ispirarsi all'indirizzo approvato, ispirarsi di che?

Le nomine sono avvenute ed è stato nominato Agostini, che è stato anche nel Consiglio precedente. Punto, tutto qui, finito. Noi abbiamo approvato un ordine del giorno che stabiliva che lì Agostini non ci poteva stare, e lo traduco visto che qualcuno non ha capito di che cosa stiamo parlando, perché Brega ha paura di scriverlo, però è un tema serio perché questo meriterebbe da parte di tutti noi, soprattutto della maggioranza, che vi fosse un ordine del giorno di censura dell'atteggiamento della Giunta regionale, che si è totalmente infischiate dell'ordine del giorno approvato, senza la Presidente non conta, perché questo è un impegno del Consiglio regionale nei confronti della Giunta regionale

(Interventi fuori microfono)

Sviluppumbria è una partecipata al cento per cento della Regione... E allora non andava messo...

(ndt, Sovrapposizione di interventi)

PRESIDENTE. Per favore, se continuiamo così, sospendo la seduta, vi prego! Vi richiamo all'ordine. Consigliere Chiacchieroni, per favore!

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ma se si continua a usare.... Io vorrei concludere. Presidente, la invito a non dire più questa cosa perché se...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)

PRESIDENTE. Per favore, Colleghi! Consigliere Nevi, ha terminato il suo intervento?



Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non ho terminato, è una cosa seria questa, non è che stiamo a parlare...

PRESIDENTE. Non mi sembra di avere detto che non è una cosa seria.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

La Presidente continua a dire che noi non abbiamo il potere. Questo è stato messo in votazione e ammesso alla votazione da parte del Presidente del Consiglio regionale. Questo argomento togliamolo di mezzo, quindi questa cosa meriterebbe più serietà, innanzitutto da parte nostra perché è di una gravità inaudita.

Siccome annuncio che il mio Comitato di monitoraggio sta verificando, insieme alla Consigliera Carbonari che devo dire è sempre presente, e sta approfondendo l'attuazione che la Giunta regionale dà ai deliberati dell'Assemblea legislativa, che non c'entra niente chi era presente e chi era assente, qui è un impegno al Consiglio regionale, è evidente che la sanzione qual è? E' una sanzione politica nel senso che se la maggioranza, cioè voi, gli consentite di fare quello che vuole, continuiamo a fare ordini del giorno in cui ci auto-prendiamo in giro, questa è una presa in giro, la cosa seria sarebbe una mozione di censura, che annuncio che presenterò, nei confronti della Giunta regionale, va bene?

(Interventi fuori microfono della Presidente Marini e dell'Assessore Paparelli)

(ndt, dal pubblico videoripresa)

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "io non è che posso essere stalkerizzata da uno del pubblico, che ha la telecamera accesa, adesso io chiedo formalmente al Presidente del Consiglio regionale, io sono stalkerizzata da un signore, quindi o fate chiudere le telecamere... insomma, chiuda la telecamera....")

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

PRESIDENTE. Per favore, vi richiamo all'ordine.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Presidente, chiedo di verificare se è un giornalista iscritto all'Ordine dei giornalisti, se sono ripresa da un giornalista, gli unici ad autorizzarmi a riprendere... No, voglio sapere se sono ripresa da un giornalista.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "è un cittadino, che cosa cambia?")

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).



Mi risponde il Presidente del Consiglio, lei sta dicendo..., non mi deve parlare, risponde il Presidente del Consiglio.

Mi dite se chi mi sta riprendendo è un giornalista?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

Ma lei stia zitto!

PRESIDENTE. Scusate, però l'aula del Consiglio non può essere trasformata in un interrogatorio dove qualsiasi cosa detta viene usata nelle sedute successive, quindi ho sospeso un attimo la seduta, sto verificando se da Regolamento dal pubblico, e non i giornalisti, possono riprendere, appena avrò verificato vi darò notizie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "possiamo andare avanti?")

Da una rapida valutazione del Regolamento rispetto alla presenza del pubblico e del suo atteggiamento, dovremmo fare degli approfondimenti per capire se il pubblico può o non può riprendere. Siccome siamo arrivati alle 19.30, siamo tutti abbastanza stanchi e con i nervi tesi, mi sembra, vi prego veramente di favorire la fase di conclusione di questa seduta, quindi chiedo gentilmente se può spegnere la telecamera, se questo non lede la sua suscettibilità, altrimenti la tenga pure accesa, verificheremo se c'è questa possibilità o meno da parte di chi non è giornalista, di chi è pubblico, di chi è assistente, se si può procedere in questo senso oppure meno.

Direi di procedere con gli interventi che nel frattempo si erano prenotati che nell'ordine sono Rometti, Ricci e Liberati. Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Io voterò a favore di questo ordine del giorno non tanto per una logica stantia quanto abusata di rinnovamento, a geometria variabile peraltro il rinnovamento viene utilizzato, ma perché avevo ritenuto l'altra volta votandolo che in una gestione della quale io ho dato sempre un giudizio negativo, quella precedente, tant'è che il Presidente non ha trovato di meglio che darsela a gambe quando ha visto che le cose andavano in un certo modo, un'operazione di novità poteva essere un segnale positivo. Quindi da questo punto di vista mi sembra che in coerenza con quanto detto l'altra volta, poi se efficace o meno, questo lo decideranno altri.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Annuncio che voterò favorevolmente all'ordine del giorno presentato, debbo anche però ricordare con grande oggettività tecnica, pur cogliendo lo spirito positivo dell'ordine del giorno che lo stesso è inefficace sul piano tecnico per diversi motivi, ma quello preminente è che, essendo una società per azioni, ovviamente, le determinazioni conseguenti negli organi com'è noto delle società per azioni vengono determinate da chi percentualmente detiene la gran parte delle stesse azioni.



Ciò nonostante, credo che l'indicazione di Raffaele Nevi, che poi era un'indicazione tipicamente politica perché in questo senso può essere solo un'indicazione, debba essere valorizzata perché è vero che all'interno di una società per azioni decidono i soci, che possiedono le azioni sugli organi della stessa struttura societaria, è altrettanto vero che si sta parlando di un elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e turistico dell'intera regione.

Peraltro il cambiamento atteso nel management della stessa struttura deve essere correlato anche ai risultati. Non voglio citare, anche se lo faccio, la famosa frase nota che in fondo non è importante il colore del gatto ma l'importante è che riesca a prendere qualche topo e quindi a raggiungere l'obiettivo, perché in questa riflessione credo ci sia un obiettivo: l'Aeroporto internazionale dell'Umbria raggiungerà il suo obiettivo, che potrà coincidere anche con il bilancio di pareggio della stessa struttura Sase, soltanto se riuscirà ad arrivare a circa 400 mila - 500 mila, questo l'ordine di grandezza minimo e massimo, di movimenti annuali.

Per raggiungere questi movimenti, credo da un calcolo approssimativo, occorrono rispetto alle dotazioni finanziarie attuali circa 2 milioni di euro in più all'anno, questo per consolidare le linee aeree attuali o quelle prevedibili. Certamente, come ci ha riferito anche il Presidente della Giunta regionale, non è necessariamente detto che questa cifra arrivi esclusivamente dalla Regione Umbria, dovrebbe essere un'azione a sistema di quelli che possono strumentalmente utilizzare l'aeroporto anche per lo sviluppo delle loro attività.

Quindi io concordo sul fatto che tale ordine del giorno propone un'innovazione nel management che abbia tali capacità, anche se ovviamente rimane, come giustamente ricordava il Consigliere Raffaele Nevi un'indicazione politica, essendo anche tale ordine del giorno, qualora fosse votato, di natura inefficace.

Concludo con due notazioni. Una che riguarda il Governo, e cioè l'aver inserito i famosi ormai noti 2,5 euro a passeggero in più di tasse ha provocato il seguente effetto anche in termini di modifica della competitività e del marketing aeroportuale, tali 2,5 euro se da un lato verso i vettori nazionali come Alitalia, che hanno un costo del biglietto più alto, non ha provocato effetti significanti, per i vettori così chiamati a basso costo l'incremento di 2,5 euro a passeggero ha eliminato una parte sostanziale dell'utile che queste compagnie aeree avevano nello svolgere il servizio, ed è anche per questo che alcune di queste compagnie hanno dovuto prendere atto che non vi era più tecnicamente lo spazio economico per coprire tali rotte.

A questo ovviamente aggiungo la riflessione già fatta in questo Consiglio regionale che i piccoli aeroporti si sviluppano in tutta Europa quando sono collegati con sistemi veloci ferroviari ai grandi aeroporti, perché quando si determina tutto questo e si hanno linee aeree che vengono stabilmente gestite da compagnie aeree cosiddette a basso costo, si determina una gran parte dello sviluppo potenziale dello scalo perché compagnie aeree a basso costo solitamente, oltre che a portare passeggeri, vendono con il posto che viaggia anche un prodotto turistico e altri servizi, e quindi sono nel 70 per cento dei casi registrati nei piccoli aeroporti europei determinanti per lo sviluppo dello stesso scalo. Ma tutto questo, cioè creare accordi stabili con le compagnie aeree a



basso costo, che poi assicurano anche un *incoming* verso la regione ampia, perché oltre al posto aereo promuovono la vendita di prodotti turistici, quindi svolgono anche la funzione di *tour operator*, occorrono risorse aggiuntive.

Quindi il tema è se il nuovo management – concludo con la indicazione data all’inizio – è in grado di reperire, direi sul mercato regionale e non solo, le cifre aggiuntive per determinare tali possibilità.

Quindi voterò l’ordine del giorno, sono consapevole che è inefficace, vale però lo spirito di indicazione correlato alla necessità che il nuovo management dimostri o meno tale capacità di reperimento della risorsa aggiuntiva in un quadro territoriale regionale o sinanche nazionale e internazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto chiedo che venga subito accesa la telecamera. Credo anche che siano argomenti troppo seri, quelli relativi a stalking e reati di questo genere, per essere evocati anche solo lontanamente qui dentro. Credo che bisogna prendersi un po’ meno sul serio, fare le cose sul serio ma prendersi un po’ meno sul serio, tornare a terra visto che parliamo di aeroporto, tornare più a terra, più vicino ai cittadini, e non sentirsi al centro del mondo. Questo per premessa.

Stando invece sull’argomento aeroporto, credo che metodologicamente parlando sia corretta la valutazione ancor prima del contenuto, che affronteremo a breve, la valutazione del collega. L’emendamento chiede sostanzialmente come una forma di atto ispettivo di dar corso a qualcosa che era stato deciso, non so se congiuntamente, non ricordo, ma comunque era stato deciso a maggioranza, naturalmente, da questa Assemblea, quindi ci sta. Ed allora, a fronte di un impoverimento del patrimonio pubblico che ormai va avanti da anni nel caso dell’aeroporto di Perugia, gestito da una Sase, i cui debiti vengono annualmente ripianati da questa Regione, quindi ecco che ci sono, diversamente da quanto è stato detto poc’anzi, tutte le competenze, perché se noi andiamo a ripianare evidentemente a priori dobbiamo accettare che la competenza ci sia, del resto Sviluppo Umbria è una *longa manus* della Regione Umbria.

E’ chiaro che non è un problema di nomi ormai, al di là del fatto che manca platealmente un piano marketing per il futuro dell’aeroporto, il problema è molto più ampio ed è di lunga data e sarebbe bello che avessimo la forza di affrontarlo compiutamente ed è il problema dei trasporti, della logistica integrata, perché gli aeroporti attorno a grandi capitali, anche a duecento chilometri da grandi capitali mondiali, dell’occidente in particolare, sono attrattivi e funzionano e invece questo ha appena venti voli a settimana nel suo picco stagionale? Perché qui manca una logistica integrata: non è possibile raggiungere velocemente centri urbani, metropolitani, come quello di Roma ed altri, non è possibile accorciare le distanze perché abbiamo un problema, come sappiamo bene, sia con la gomma sulla E 45, ormai una mulattiera, sia con il ferro.



Quindi è su questo a mio parere che noi dovremmo svolgere prima o poi una vera discussione e mettere tutta la volontà politica, che io credo sia unitaria nell'averne la possibilità che questo aeroporto faccia un salto di qualità perché l'alternativa è molto chiara: chiuderà perché il bacino non basta, perché la situazione del logoramento delle infrastrutture viarie è dentro una china evidente e quindi, se mancano le risorse da anni, o le chiediamo al Governo, ma in particolare per quanto riguarda il collegamento ferroviario veloce, oppure peraltro siamo fuori da tutto. Siamo fuori da tutto significa che ci isoliamo sempre di più a dispetto di una Quadrilatero che verrà aperta fra pochi giorni.

Sarebbe anche forse opportuno, sebbene la responsabilità di questa situazione sia soprattutto di chi ci ha preceduto, intendo a livello politico, cominciare anche a pensare ad azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori, qualora fossero riscontrate delle anomalie gestionali di un certo tipo. È evidente che l'aeroporto va male perché c'è un problema infrastrutturale a monte, che se non viene affrontato con le giuste risorse porterà a un probabile ingresso dei privati, non si sa con quale valore delle quote della Sase, un ingresso dei privati che però non potrà compensare tutte le deficienze e le lacune che evidentemente si pongono che abbiamo anche adesso rappresentato nuovamente, che quindi rischia di essere il "canto del cigno". Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare.

No, ci sono ancora i Consiglieri Chiacchieroni e Brega.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Raffaele provoca e quindi ottiene il suo effetto, Consigliere, doveva andare all'Ambasciata cinese, ma ha preferito... ci vai spesso!

Un ordine del giorno che chiede il rinnovamento chi è che non lo vota? Contro il rinnovamento si scava..., però sono d'accordo con il Consigliere Ricci che è inefficace in quanto non facciamo le nomine in maniera diretta per cui è un indirizzo politico.

Però la cosa che non mi convince, Raffaele, è questa aggressione sulle persone, perché il rinnovamento non si fa con l'aggressione sulle persone perché vuol dire che il problema di togliere uno e metterci un altro, fosse così semplice, siccome io questa discussione sul direttore di Sviluppumbria l'ho sentita in Commissione tante volte, ma un minimo di sobrietà, Nevi, non guasterebbe, anche nelle nostre discussioni. Anche perché la politica non nuova – non nuova perché io vi ci ho trovato qua dentro – che aggredisce un tecnico, un direttore, un dirigente, non si può fare così, la politica non nuova che continuamente personalizza il rinnovamento sulle persone fa fare l'effetto contrario, caro Nevi, fa fare le vittime, anzi le rigenera, quindi stiamoci attenti.

Invece la discussione che ho sentito dai vari Consiglieri sulla questione aeroporto, intermodalità, collegamento, questione appunto di integrazione, discussione con Roma e così via; questa penso che sia il messaggio sereno di tranquillità che noi dobbiamo dare e su questo io mi trovo d'accordo a fare una discussione di questo



tipo. Per cui qualsiasi sarà l'esito di questa indicazione, tutti siamo per il rinnovamento, figuriamoci!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "no, no, no")

Sappiamo che non ha la sua efficacia, naturalmente è difficile rendere conto perché domani ti trovi la stampa, sei subito annoverato come conservatore, per cui questo indirizzo facciamolo ma si poteva anche evitare di dare corso l'altra volta alla votazione e si può anche considerare di non dare corso anche in questa occasione.

Questo è il senso della cosa, invece penso che sull'aeroporto ci sia bisogno di fare una discussione approfondita, ci sia bisogno di fare un confronto che coinvolga tutti proprio per il bene di questa struttura.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Innanzitutto credo una cosa, dato che da più parti mi si insegna come bisogna comportarsi, le norme, le leggi, tutti sempre pronti a fare i moralisti e a puntare il dito sugli altri, più volte l'ho sentito il dito contro di me e non ho mai puntato contro nessuno, però di tutto mi si può accusare meno che io ho mai personalizzato battaglie, forse potrei dire io il contrario.

Vorrei parlare però nel merito, Consigliere Nevi, e parlo a lei adesso, poi parlerà ad altri, a chi devo parlare. Lei si ricorderà bene che io in Commissione ho proposto questo emendamento, e dunque non l'ho proposto oggi, l'ho proposto in Commissione e in Commissione c'erano sia i miei colleghi che rappresentanti autorevoli di questa Giunta, e l'atto l'ho messo a conoscenza di tutti e non è un atto che ho presentato oggi o che è stato imboscato per qualcuno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Era questo, e la Commissione c'è stata almeno una settimana fa, dunque tutti hanno avuto la possibilità di verificare, di leggere, di studiare e di approfondire, poi hanno obbligato me ad approfondire e a studiare perché non sono..., e pensi, caro collega Nevi, ho scoperto che c'è un articolo del Codice Civile, il 2449, che dà la possibilità – chiederei un pizzico di attenzione, ma perché vale il ruolo di questo Consiglio – dice il socio pubblico di nominare direttamente gli amministratori nelle società pubbliche, chiaro? Questo lo dice il Codice Civile, all'articolo 2449, dunque se quello che il 5 aprile abbiamo noi in qualche maniera deliberato qui ci fosse stato qualcuno che avesse voluto dare seguito, senza fare le cose contro qualcuno, c'erano gli strumenti.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)

Assessore, poi mi risponderà, abbia pazienza, sto parlando, scusi, Assessore, sennò io mi taccio e parli lei, poi mi ridarà la parola il Presidente. È rivolta anche a lei questa, Assessore, è rivolta a tutti. Allora, Assessore, non ci prendiamo in giro.

L'ordine del giorno che è stato presentato il 5 aprile non è che dice che noi dobbiamo fare le nomine, dice una cosa diversa, ossia che per quanto sopra impegna il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale stessa ad adoperarsi affinché il bando per l'individuazione del nuovo Presidente e dei membri del CdA della Sase



preveda, quale requisito di ammissibilità dei curricula dei candidati interessati, che gli stessi non abbiano fatto parte negli ultimi cinque anni del Consiglio di Amministrazione della Sase. Ma non per punire qualcuno, perché forse non è che abbiamo avuto grandi risultati, Consigliere Ricci, e di solito in questa Regione ci sono persone che quando giustamente ci sono società e consorzi che non raggiungono obiettivi ma che sperperano, addirittura ci si fanno delle azioni per richiedere i danni; e non capisco perché su alcune società si fanno azioni per richiedere danni perché non si sono raggiunti obiettivi, mi risulta che qui forse siano stati buttati negli anni diversi milioni di euro, e mi risulta ancora che la Regione dell'Umbria dovrà versare almeno un altro milione di euro, e mi risulta ancora che oggi dovremmo votare quasi 250 mila euro per arrivare al compimento di 1 milione che dovremmo ridarne anche altri a fine anno, chiaro?

E mi sembra che Sviluppumbria partecipi alla Sase e sia un po' il braccio operativo di questa Regione. Allora tutto si può dire, tutto si può fare, però, per cortesia, non venite qui sempre a dare lezioni, almeno a me, perché io sono ripetente, mi sono stufato di avere lezioni. Chiedo quindi il rispetto, io ho presentato questo ordine del giorno perché credo che questo Consiglio non ce la dovrebbe avere con nessuno, però tra di noi dobbiamo essere corretti, se si presenta un ordine del giorno, e in quel periodo abbiamo presentato questo ordine del giorno perché c'era un dibattito aperto tra di noi, non si devono presentare ordini del giorno tanto per presentarli perché almeno stanno zitti. Se si fa un ordine del giorno, si presentano quelli che si ritengono che possano avere un seguito, altrimenti noi non lo facciamo, io non ho voglia assolutamente.

Però chiedo un po' di rispetto, Assessore, che credo non faccia male a nessuno, chiaro? Perché poi il rispetto tutti lo chiedono ma nessuno lo dà, però questo volevo ricordare, dunque il mio atto presentato non è un atto, Consigliere Ricci, che non può avere nessuna influenza, anzi rispetto a quello che ho richiamato l'avrà eccome. Mi auguro che il voto dei colleghi che decideranno di ripetersi sarà un voto consequenziale al 5 aprile, perché poi qualcuno dovrà dire perché il 5 aprile l'ha votato e quali sono i cambiamenti per cui oggi questo atto non viene votato. Dopodiché giustamente nella scelta di governo uno può fare quello che vuole, però il Consiglio dà un indirizzo, non è detto che l'esecutivo lo debba accettare ma almeno lasciate all'Assemblea legislativa la possibilità di dare un indirizzo politico, se non possiamo più fare neanche questo veniamo qua, alziamo la mano e ce ne andiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Credo che a questo punto gli interventi siano conclusi, quindi direi di votare.

Dichiarazioni di voto, va bene. Si è prenotato prima il Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Siccome io sono Presidente del Comitato di monitoraggio e controllo sull'attuazione delle deliberazioni del Consiglio regionale, non voto questo ordine del giorno



semplicemente perché è una presa in giro nel senso che in quest'aula, Gianfranco Chiacchieroni, tutti quanti abbiamo votato, te compreso, un ordine del giorno in cui c'era scritto che nel futuro Consiglio di Amministrazione della Sase non potevano essere nominati quelli che l'hanno fatto nel mandato precedente. Questo è stato disatteso dalla Giunta regionale, e questo è un fatto grave.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "in che senso, scusa?)

Nel senso che è stato disatteso.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "cioè la Giunta regionale in che senso?")

Che doveva dare l'indirizzo a Sviluppumbria... Sì, come no? È una società partecipata pubblica, ma non c'è dubbio su questo, al cento per cento è *in house*, dovevate dare l'indirizzo...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "avete fatto la legge regionale approvata pure")

Questa non è una deliberazione mia, è una deliberazione del Consiglio regionale dell'Umbria in cui hanno votato il Capogruppo del PD, il Segretario regionale del PD e tutti i Consiglieri regionali, va ben? Allora abbiamo dato un indirizzo chiaro, è stato completamente disatteso, come avviene purtroppo su troppe cose che riguardano le deliberazioni del Consiglio regionale, derubricandola 'tanto un ordine del giorno non si nega a nessuno'.

Io vorrei che finisse questa brutta cosa perché svilisce completamente, azzeri il ruolo del Consiglio regionale. Allora lei, Presidente, se pensa che sia inammissibile, doveva venire qua e andare dal Presidente del Consiglio regionale e rappresentare che secondo lei non era ammissibile. Siccome quando è stato votato nessuno ha detto che non era ammissibile, e quindi i Consiglieri regionali hanno detto che quello doveva essere l'indirizzo, siccome è uscito tanto bene da Sviluppumbria che è la società partecipata interamente al cento per cento dalla Regione, il Consigliere di Amministrazione unico che è stato riconfermato, questo...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Ma che dite della Sase? Io sento delle cose...")

Sì, della Sase, sì, perché Agostini non c'era nel precedente...?

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "ma che dite unico, che unico? Scusate, dopo intervengo. Unico, non mi risulta")

L'unico confermato, può darsi che c'era anche qualchedun altro. Io sto facendo un ragionamento che al di là della questione va sul rispetto delle deliberazioni del Consiglio regionale. Adesso mi sono andato a informare, annuncio che domani in Consiglio Statuto e Regolamento proporrò una modifica regolamentare per cercare di mettere in mora la Giunta regionale quando non attua le deliberazioni del Consiglio regionale, perché sennò qui...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "che non siano contrarie alle leggi della Regione")

È a monte quel discorso, Paparelli. Qui non dobbiamo stare a spiegare come funziona il Consiglio regionale, no? Perché tu ci stai da poco, ma ci stai come me da più tempo, no?



(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Che metti in mora?")

L'ammissibilità non la valuto né io né la Giunta regionale, la valuta il Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ma il tempo per le dichiarazioni di voto, che non sono neanche previste negli ordini del giorno, è stato ampiamente superato, intanto lo sta facendo di nuovo...

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Però questa è una cosa importante.

PRESIDENTE. Sì, ho capito, però non credo che sia questo il momento di...

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Io penso che sia arrivato, per questo non voterò questa cosa qui perché è semplicemente ridicola nel senso che diamo un indirizzo su una cosa che è avvenuta, cioè è una cosa allucinante che sviscisa, Consigliere Brega, la ritiri, la prego per la dignità del Consiglio regionale, questa è una cosa che ci sviscisa tutti!

Purtroppo oggi non c'è nessuno strumento, volevo fare una mozione di censura nei confronti della Giunta regionale, non è possibile, domani la proporrò, spero che lei sia con me con tanti altri colleghi perché è una cosa indecente che qui si continui a disattendere completamente gli atti che il Consiglio regionale fa, che sono indirizzi della Giunta regionale. Ci può essere un conflitto perché la Presidente della Regione è eletta direttamente dal popolo, discutiamone, ma io penso che questa sia un'indecenza, e questa deve finire con qualche strumento, fosse anche una censura politica, che comunque è una censura politica, è importante che ci sia la possibilità di farla. Grazie.

PRESIDENTE. Siccome siamo andati in deroga al Regolamento perché negli ordini di giorno non è prevista la dichiarazione di voto, come mi è stato chiesto, ma non sono un'enciclopedia.

Vi dico chi si è prenotato per parlare così ci organizziamo nel prendere la parola, nell'ordine: Consigliere Leonelli, Presidente Marini, Consigliere Ricci e Consigliere Liberati.

Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Scusi, Presidente, mozione d'ordine. A questo punto, eventualmente è opportuno che la Presidente Marini ponga termine al dibattito, poi facciamo dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono)

Ditemi voi, cedo il posto o parlo adesso, è uguale. Presidente, scelga.

Velocemente, visto che è la dichiarazione di voto, io non mando il cervello all'ammasso per cui se voto una cosa il 5 aprile la rivoto anche il 26 luglio,



probabilmente questo ordine del giorno che è stato votato da 17 Consiglieri evidentemente segnala questa vicenda, segnala l'ulteriore problema per il quale sarebbe utile, Presidente del Consiglio, che ci fosse anche una valutazione sull'ammissibilità degli ordini del giorno che noi facciamo, non da parte sua.

PRESIDENTE. E' andata anche in Commissione.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Da parte di una procedura che va rivista, spero che il Presidente della Commissione Statuto su questo ci lavori perché se non rischiamo di votare cose che poi chiaramente esorbitano dal nostro ruolo, ove questo fosse.

Non condivido l'analisi così impietosa del Consigliere Brega sulla gestione dell'aeroporto, credo che in questi anni sia stato fatto anche un buon lavoro, mi pare che fra il 2010 e il 2015 l'aeroporto di Perugia abbia più che raddoppiato i passeggeri, nel 2014 è stato l'aeroporto che li ha incrementati di più in proporzione all'anno precedente. Mi pare che anche questo ordine del giorno ugualmente sia nato in una fase di criticità, per le vicende Ryanair e Alitalia, allo stesso tempo c'è stato un lavoro importante da parte della Giunta in questi mesi, alcune rotte sono state avviate, verrà fatta la sperimentazione su Catania a novembre.

Quindi non condivido un'analisi così impietosa, però al tempo stesso, per quanto dal punto di vista tecnico percepisco anch'io le difficoltà e le criticità sostenute, non sono abituato a mandare il cervello all'ammasso per cui se dico una cosa ad aprile per me vale lo stesso anche a luglio, tranne che non ci siano delle condizioni mutate, ma non è questo il caso, al di là dell'avvenuta nomina del CdA.

PRESIDENTE. Nell'ordine c'è la Presidente Marini che si era prenotata per intervenire. Prego, Presidente.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Intervengo perché soprattutto dopo l'intervento del Consigliere Nevi e con i toni che sono stati usati, fuori luogo nei toni e nei contenuti, ma anche nel contenuto dell'ordine del giorno la Giunta regionale per le nomine di sua competenza si attiene alla legge regionale, che approva l'Assemblea legislativa regionale, e quindi l'ordine del giorno del Consiglio regionale per le nomine di competenza del Presidente e della Giunta regionale deve essere coerente con la legge che il Consiglio regionale stesso ha fatto.

Peraltro accetto la censura se riguarda nomine del Presidente e della Giunta regionale, di competenza, allora sì ci sarebbe non la censura perché ci sarebbe stata anche la violazione di legge; peraltro adesso mi autodenuncio perché nei giorni scorsi ho provveduto alla nomina dell'amministratore unico del Parco tecnologico agroalimentare che viene rinominato per il terzo o il quarto mandato, mi sfugge oramai, terzo mandato, grazie, Assessore. Quella è una mia nomina di cui mi assumo



la responsabilità per averla fatta per il terzo mandato consecutivo triennale, e lo voglio sottolineare.

Altra cosa la società Sase dove la Regione non partecipa alla società Sase, né detiene quote. La società *in house* Sviluppumbria, che detiene una quota, un terzo, neanche maggioritaria, ma minoritaria, da quando ne ho io memoria è sempre stata rappresentata in Sase non da nomine ma dagli organi della società, o il Presidente di Sase o il Direttore di Sase, anzi per la precisione di Sviluppumbria in Sase; quindi è stato per anni il dottor Bottacchiari che ha rappresentato la Sviluppumbria nel CdA di Sase, poi a un certo punto, io Presidente, il ruolo del Direttore Bottacchiari è stato ricoperto dal Presidente di Sase, dottor Alessi, che è stato in CdA, poi è tornato il direttore di Sviluppumbria in Sase. Quindi non nomine ma il Presidente o il Direttore di Sviluppumbria hanno rappresentato negli organi di Sase la società Sviluppumbria.
(ndt, dal pubblico videoripresa)

Io devo essere ancora ripresa? Voglio capire questa storia delle riprese...

PRESIDENTE. Non la possiamo sciogliere questa, Presidente.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Bene, io mi fermo. No, io voglio sapere se è legittimo che io debba essere stalkerizzata da un signore che non so chi sia.

PRESIDENTE. Abbiamo fatto una verifica rispetto...

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Voglio sapere se le riprese in aula possono essere effettuate da qualcuno che non è dell'Ordine dei giornalisti.

PRESIDENTE. Non abbiamo un regolamento che lo vieta, quindi non sono vietate, purtroppo non sono vietate per cui non mi posso permettere di chiedere lo spegnimento della telecamera.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Quindi io ritengo che l'eventuale censura al Presidente della Giunta regionale e alla Giunta regionale possa essere fatta: a) se c'è violazione di legge sulle nomine; b) se l'indirizzo politico attiene ai poteri e alle competenze della Giunta regionale.

L'indirizzo politico proprio dell'Assemblea legislativa l'Assemblea legislativa lo esercita a prescindere e non attraverso, a prescindere, come ben sa il Presidente della Commissione di monitoraggio, dal Presidente della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Mi sembra che adesso sia il turno del Consigliere Ricci e poi del Consigliere Liberati, va bene?

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*



Grazie, signor Presidente. Solo per doverosa dichiarazione di voto, assicurando il Consigliere Eros Brega che, come ho citato in premessa del mio intervento, condivido l'ordine del giorno e quindi lo voterò; ne condivido, come avevo già citato, lo spirito, lo spirito che cerca ovviamente un cambiamento nel management e nella gestione per raggiungere quei risultati che citavo: quando io citavo la necessità di arrivare come obiettivo ai 400 mila - 500 mila, questo l'ordine di grandezza, movimenti annuali, era perché quello è il punto in cui la Sase poteva raggiungere il pareggio di bilancio, oltre che lo sviluppo adeguato dell'intero comparto socio-economico e turistico.

È ovvio che, come ricordava anche il Consigliere Raffaele Nevi, al punto in cui siamo, lo stesso ordine del giorno diviene una sorta di indirizzo diciamo incisivo affinché nelle fasi future si possa trovare con determinazione la possibilità di raggiungere questo obiettivo, perché al punto in cui siamo ovviamente siamo consapevoli che probabilmente quella nostra iniziale proposizione di cambiamento non ha trovato l'efficacia adeguata e quindi diciamo che l'ordine del giorno prende atto di questo, ribadisce questo, ma non è tipicamente efficace nel suo mandato.

Però, ripeto, condivido lo spirito, condivido l'idea del cambiamento di management per raggiungere l'obiettivo dei 400-500 mila movimenti all'anno, il che significa quasi il doppio rispetto a quelli attuali, e quindi voterò in maniera piena lo spirito di indirizzo politico dello stesso ordine del giorno, consapevole della sua problematicità in termini poi di efficacia reale, fatte salve ovviamente le verifiche legislative che lei citava. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Brevemente, grazie, Presidente. Soltanto per ripetere che metodologicamente c'è tutta la questione. Io andrei ancor prima del contenuto. Qui non è un *ne bis in idem*, fare due volte la stessa cosa, no, stiamo dentro la politica, c'è una sorta di grido di dolore che devo dire si può estendere ampiamente per quanto riguarda le mozioni anche approvate e altri atti approvati, e quindi questo grido di dolore, venga anche dal mio peggior nemico, devo tenere conto che sta dentro un quadro normativo.

È stato approvato con 15 voti favorevoli e 2 astenuti il precedente atto, credo che questo nuovo atto, questo ordine del giorno ci stia tutto perché sono passati quattro mesi ed è successo quello che è successo, o non è successo quello che è non successo, ma si esprime una volontà politica. E credo quindi che da un punto di vista, ripeto, prima ancora che di merito di metodo, noi possiamo tranquillamente portarla avanti oppure rifiutarci, ma sul metodo non credo che possiamo astenerci, dovremmo prendere atto che sta dentro un quadro normativo tanto che gli uffici hanno consentito questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 247 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E PROVVEDIMENTI COLLEGATI IN MATERIA DI ENTRATA E DI SPESA – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE AD INDIVIDUARE RISORSE FINANZIARIE AI FINI DEL RIMBORSO, FINO ALL'AMMONTARE TOTALE, DELL'I.R.A.P. (IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE) PER LE IMPRESE START UP INNOVATIVE – [Atto numero: 711](#)

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Squarta e Nevi

PRESIDENTE. Passiamo all'ultimo ordine del giorno, che è stato presentato a firma dei Consiglieri Squarta e Nevi.

Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno, che è stato trasformato da me e dal Consigliere Nevi, che recepiva un emendamento che avevo firmato insieme agli altri Capigruppo dell'opposizione delle liste civiche e di centrodestra.

Questo emendamento sostanzialmente ha come finalità...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE. Lasciamo concludere l'illustrazione dell'ordine del giorno al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Questo ordine del giorno, che trasforma il nostro emendamento di prima, ha come finalità quella di reperire dei fondi per favorire la nascita di startup innovative. Soltanto l'1,48 per cento delle startup a livello nazionale sono made in Umbria, e l'obiettivo appunto di questo ordine del giorno, che trasforma l'emendamento, è di ridurre la pressione fiscale attraverso il rimborso dall'Irap, è sicuramente un ottimo incentivo per rilanciare la *new economy*.

Quindi leggo in maniera chiara questo ordine del giorno a firma mia e del Consigliere Nevi che così recita:

“Visto l'atto n. 673 bis concernente: Assestamento del Bilancio di previsione 2016-2018 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali” ; Premesso che è importante prevedere misure tese” ...

(Brusio in aula)



PRESIDENTE. Scusate, siamo all'ultimo ordine del giorno, vogliamo tutti rispetto ma non lo concediamo a nessuno.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

“Premesso che è importante prevedere misure tese a favorire la creazione di nuova imprenditorialità con riguardo alle imprese start-up innovative di cui all'articolo 25 del decreto-legge n. 179/2012; considerato che i criteri, tempi e modalità dovranno essere stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente; impegna la Giunta regionale a concedere un contributo per lo sviluppo dei processi innovativi, fino ad un massimo del cento per cento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa ai periodi di imposta in corso al 31 dicembre di ciascuno degli anni 2016 e 2017 alle imprese iscritte nel registro delle imprese nell'apposita sezione speciale, aventi sede legale e almeno una sede operativa in Umbria”.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? No, quindi passiamo subito alla votazione che dichiaro aperta.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'atto nella sua interezza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Riapriamo la votazione per la dichiarazione di urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dobbiamo adesso votare l'autorizzazione al coordinamento del testo ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dichiariamo chiusa la seduta. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 20.16.